



CENSIS



L'ECONOMIA DELLA PROVINCIA

LA NUOVA CARTA SOCIO ECONOMICA DEI TERRITORI ITALIANI

(Mappatura tipologica delle Province - Analisi in componenti principali e Cluster analysis)

Roma, 27 giugno 2007

INDICE

Premessa	Pag.	1
1. Le province come centri di condensazione delle istanze sociali ed economiche nell'area vasta	“	2
2. Una mappatura tipologica delle province italiane in base ad indicatori socio-economici e di finanza locale	“	11
3. Le caratteristiche dei gruppi tipologici	“	31
3.1. Le province della densità affluente del Centro-Nord	“	31
3.2. Le province della solidità industriale	“	32
3.3. Le province dell'“Italia mediana”	“	33
3.4. Le province del Mezzogiorno in transizione	“	34
3.5. Le province della rarefazione soggettuale e della dipendenza	“	35
4. Nota metodologica	“	40
Allegati		
Principali indicatori socio-economici e di finanza locale delle Province italiane	“	42

PREMESSA

In questo rapporto di ricerca si riportano i principali risultati di un'indagine desk che si è posta l'obiettivo di analizzare le differenze esistenti all'interno del variegato panorama costituito dalle province italiane e di collocarle in gruppi omogenei dal punto di vista delle caratteristiche socio-economiche del territorio amministrato. Una "mappatura" del territorio italiano che si è arricchita di un elemento di originalità nell'utilizzo, tra le variabili "attive", dei principali dati di bilancio delle istituzioni provinciali.

I risultati della procedura di *clustering* utilizzata, oltre a costituire l'oggetto di questo report, verranno utilizzati per l'estrazione di un campione di Province presso le quali realizzare un'indagine di campo finalizzata ad individuare e descrivere le attese nei confronti delle istituzioni provinciali come soggetti in grado di convogliare risorse socio-economiche e soggettuali e di fungere da catalizzatori per percorsi virtuosi di sviluppo concertato. L'indagine verrà realizzata con il coinvolgimento delle diverse categorie di soggetti collettivi operanti all'interno dei territori provinciali con funzioni istituzionali, tecnico-operative e di rappresentanza socio-economica.

Il questionario si comporrà di 19 domande a risposta chiusa (precodificate) ripartite su quattro aree tematiche relative a:

- a) l'analisi del territorio di riferimento;
- b) una valutazione sul processo di riarticolazione dei poteri pubblici in Italia;
- c) un approfondimento sulle funzioni politiche e amministrative delle Province;
- d) l'orientamento verso lo sviluppo dei processi di *governance* territoriale.

Si è scelto di costruire uno strumento di rilevazione che consente di cogliere le valutazioni, le attese, gli orientamenti verso le istituzioni provinciali in senso generale e non con riferimento alla Provincia nel cui territorio i soggetti intervistati sono insediati. In questo modo si è inteso evitare analisi e valutazioni legate a situazioni contingenti o di stretta rilevanza locale.



1. LE PROVINCE COME CENTRI DI CONDENSAZIONE DELLE ISTANZE SOCIALI ED ECONOMICHE NELL'AREA VASTA

Nel corso degli anni '90 le istituzioni provinciali sono state al centro di un dibattito spesso molto acceso e con una notevole accumulazione interna di temi, prospettive e proposte. Tuttavia, a questo scatto d'orgoglio e di autoaffermazione, confluito in un incremento degli spazi di intervento, non ha fatto seguito una crescita corrispondente di visibilità pubblica.

Oggi, nel confuso scenario politico-amministrativo, benché in linea generale si sia fatto registrare nell'ultimo decennio un rafforzamento dello spessore istituzionale dell'ente Provincia (basti considerare l'evoluzione dei dati relativi all'attività finanziaria delle amministrazioni provinciali, riportati nei paragrafi seguenti), si può tuttavia affermare che le Province sono ancora alla ricerca di un definitivo "riposizionamento".

Soffrono infatti:

- di un protagonismo politico obbligatoriamente contenuto, visto lo schiacciamento a lavorare in settori dispersi e gravati da una confusa sovrapposizione con altri livelli di governo dove "un po' tutti fanno un po' di tutto", in una insopportabile indistinzione e sovrapposizione di ruoli;
- di oggettive difficoltà ad inserirsi in una dinamica istituzionale a dir poco turbinosa e non ancora incardinata in giochi trasparenti;
- di un mancato consolidamento dell'immagine esterna (nell'opinione pubblica) corrispondente alla crescita reale di competenze e funzioni come centri di potere territoriale in grado di garantire una reale aggregazione degli interessi sul territorio;
- di un perdurante "schiacciamento intermedio" (fra Stato e Comune prima, fra Regione e Comune poi) che continua a penalizzarle, e a cui corrisponde in taluni casi un indebolimento di poteri sostanziali.

Appare dunque reale il rischio di uno "sfarinamento" dei ruoli delle istituzioni provinciali. Tale scenario, che in passato aveva indotto alcune



forze politiche a suggerirne l'abolizione, oggi può condurre, se non adeguatamente contrastato, ad una perdita sostanziale di rilevanza politica.

A ciò si aggiunga che quest'ultimo rischio, lungi dal trovare un freno effettivo in quella diffusa "domanda di Provincia" che sta contagiando molti territori, risulta invece amplificato dal conseguente e inevitabile processo di frammentazione territoriale legato alla fenomenologia recente della proliferazione di Province, con il corollario di essere messa a repentaglio la stessa funzione di area vasta come peculiarità propria delle istituzioni provinciali.

Proprio con riferimento al tema del governo di area vasta, può essere di supporto al ragionamento fin qui sviluppato l'osservazione delle seguenti figure 1, 2 e 3 dove vengono rappresentati i dati relativi alla popolazione residente, alla densità abitativa e al numero di comuni per ciascuna provincia.

Il quadro complessivo che emerge è quello di realtà largamente disomogenee tra loro, con province ad alta densità (di abitanti e di soggetti istituzionali) e province caratterizzate invece da territori tanto ampi quanto scarsamente insediati; province che contengono al proprio interno centri urbani di rango metropolitano e province che si caratterizzano per lo spiccato policentrismo di soggetti istituzionali presenti. Unico tratto unificante, a ben guardare, è il compito - mai abbastanza sottolineato - di *disegnare lo sviluppo dell'area vasta attraverso l'innescare di processi in grado di attivare e coinvolgere le tante e diverse soggettualità presenti.*

Per svolgere al meglio questo compito, le Province dovranno sempre più caratterizzarsi come *centri di condensazione delle istanze territoriali*. A questo riguardo le Province potranno giocare alcune carte importanti:

- in prima istanza, quella della loro prossimità con i multiformi soggetti del policentrismo italiano, portatori delle potenzialità e dei rischi connessi con il loro "essere molecole". Il riferimento va ai cosiddetti "comuni-polvere" e a quelli di medie dimensioni, ma anche alla moltitudine degli attori locali portatori di istanze rappresentative o di funzioni settoriali su bacini di differente ampiezza dimensionale;
- in seconda istanza, quella del rapporto con il variegato insieme dei soggetti in grado di promuovere iniziative che necessitano di essere coordinate e ricondotte ad un quadro unitario. Al riguardo il pensiero va



innanzitutto alle cosiddette autonomie funzionali (Camere di commercio, Università, enti fieristici, consorzi settoriali, aziende sovracomunali di servizi, ecc.);

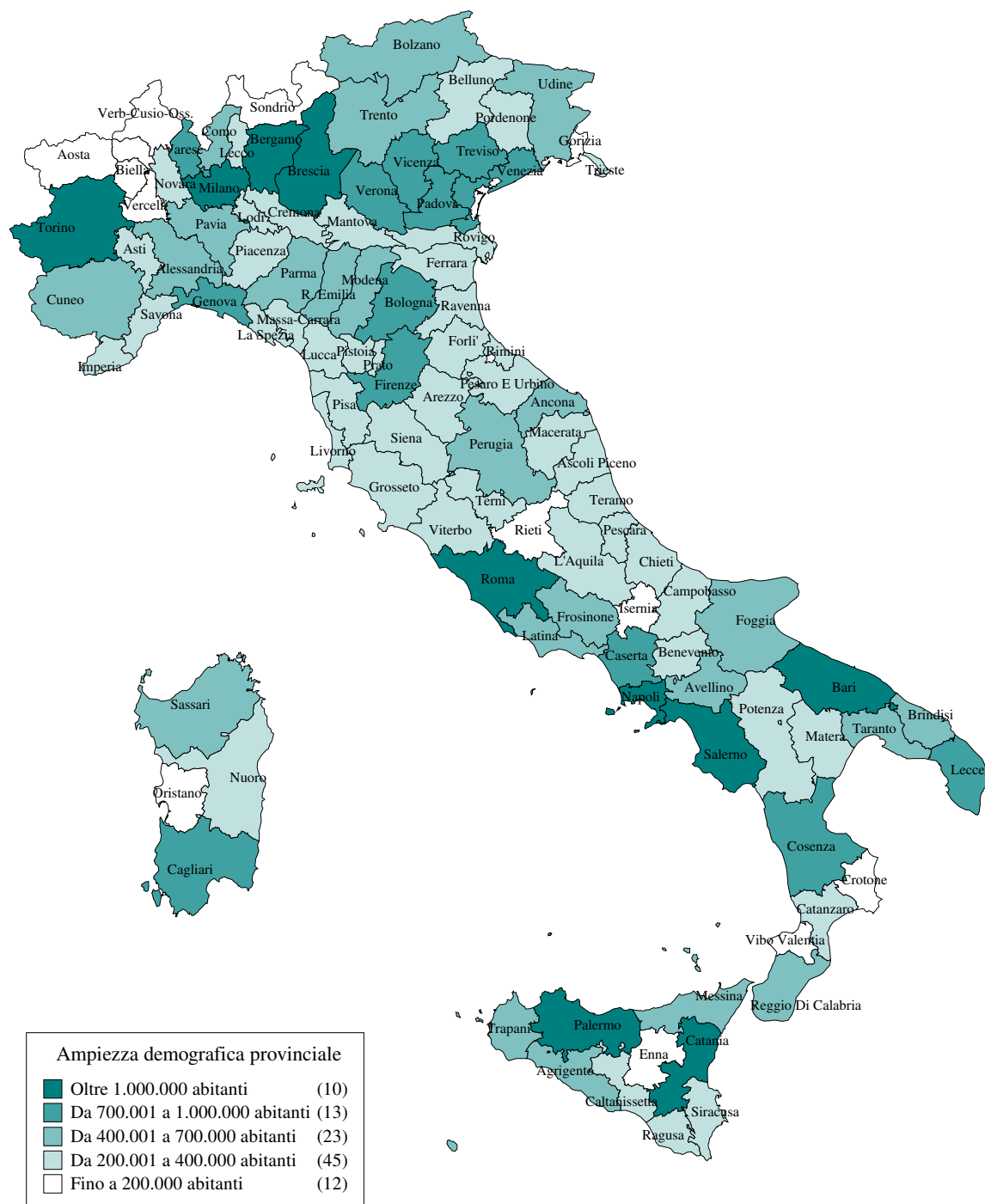
- infine, quella dell'interlocuzione con i grandi soggetti promotori e gestori delle reti infrastrutturali interessati alla creazione di un'ampia base di consenso nei territori di intervento e all'individuazione di un interlocutore territoriale rappresentativo ed affidabile. Questo aspetto risulta particolarmente rilevante per tutti quei territori che si collocano all'incrocio di importanti piattaforme territoriali strategiche interessate da direttrici autostradali e ferroviarie di profilo europeo.

L'iniziativa per la promozione di forme associative e di cooperazione e di spazi di concertazione tra gli enti ed i soggetti operanti nel territorio nell'ambito di un quadro strategico di obiettivi comunemente definiti, sembra dunque essere il terreno di azione sostanziale nel quale le Province possono ritagliarsi un ruolo importante di *istituzioni per lo sviluppo del territorio*.

Si tratta, in buona sintesi, della costruzione di un ruolo di *governance* improntato all'equilibrato utilizzo di momenti di decisionalità, di funzionalità, di rappresentanza e di concertazione. Un ruolo per il quale non si può che partire da un'attenta ricostruzione delle attese degli *stakeholders* reali e potenziali delle Province, siano essi attori istituzionali, economici, associativi o di rappresentanza. In merito alle modalità con cui ottemperare efficacemente a questo ruolo, la realizzazione dell'indagine di campo prevista nella seconda fase di questo percorso di ricerca potrà offrire indicazioni importanti.



Fig. 1 - Mappa delle province italiane secondo l'ampiezza demografica, 2005



Fonte: elaborazione Censis-UPI su dati Istat

N.B. Per indisponibilità di dati non sono rappresentati i confini delle nuove Province sarde.



FONDAZIONE CENSIS



Tav. 1 - La composizione dei gruppi tipologici delle province italiane secondo l'ampiezza demografica, 2005

1° gruppo:	2° gruppo:	3° gruppo:	4° gruppo:	5° gruppo:
oltre 1.000.000 abitanti	da 700.001 a 1.000.000	da 400.001 a 700.000	da 200.001 a 400.000	fino a 200.000
Torino	Varese	Cuneo	Asti	Aosta
Milano	Verona	Alessandria	Novara	Verbania-Cusio-Ossola
Bergamo	Vicenza	Pavia	Lecco	Sondrio
Brescia	Padova	Como	Belluno	Biella
Roma	Treviso	Trento	Pordenone	Vercelli
Napoli	Venezia	Bolzano	Trieste	Gorizia
Salerno	Genova	Udine	Lodi	Rieti
Bari	Bologna	Parma	Cremona	Isernia
Palermo	Firenze	Reggio Emilia	Mantova	Crotone
Catania	Caserta	Modena	Imperia	Vibo Valentia
	Cosenza	Perugia	Savona	Enna
	Lecce	Ancona	Piacenza	Oristano
	Cagliari	Latina	Rovigo	
		Frosinone	Ferrara	
		Avellino	La Spezia	
		Foggia	Massa Carrara	
		Taranto	Ravenna	
		Brindisi	Forlì - Cesena	
		Reggio di Calabria	Lucca	
		Messina	Pistoia	
		Trapani	Prato	
		Agrigento	Pisa	
		Sassari	Livorno	
			Rimini	
			Pesaro e Urbino	
			Siena	
			Arezzo	
			Grosseto	
			Viterbo	
			Terni	
			Macerata	
			Ascoli Piceno	
			Teramo	
			Pescara	
			Matera	
			Catanzaro	
			Siracusa	
			Ragusa	
			Caltanissetta	
			Nuoro	

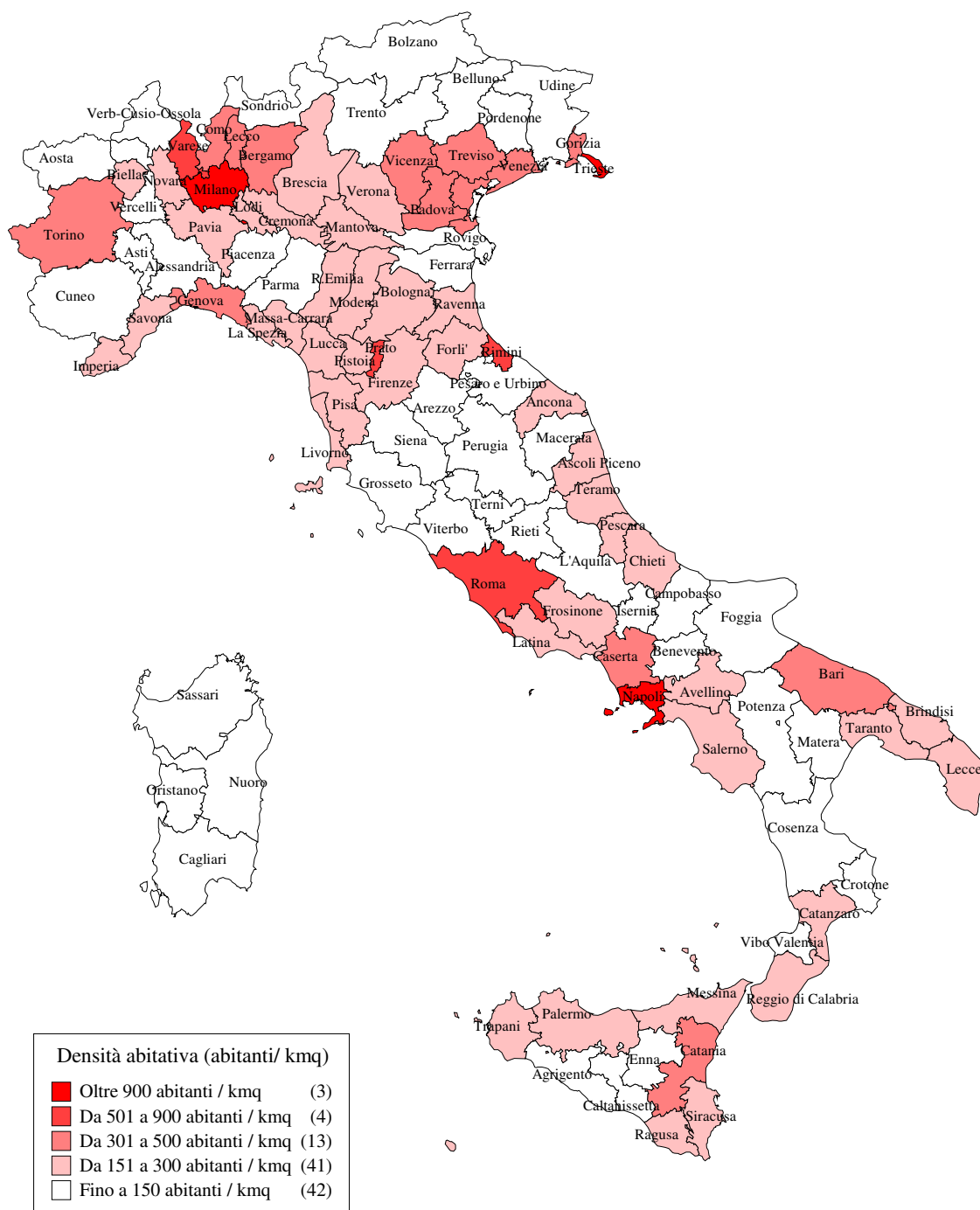
Fonte: elaborazione Censis-UPI su dati Istat



FONDAZIONE CENSIS



Fig. 2 - Mappa delle province italiane secondo la densità abitativa, 2005



Fonte: elaborazione Censis-UPI su dati Istat

N.B. Per indisponibilità di dati non sono rappresentati i confini delle nuove Province sarde.



FONDAZIONE CENSIS



UPI

Tav. 2 - La composizione dei gruppi tipologici delle province italiane secondo la densità abitativa, 2005

1° gruppo: oltre 900 abitanti/kmq	2° gruppo: da 501 a 900 abitanti/kmq	3° gruppo: da 301 a 500 abitanti/kmq	4° gruppo: da 151 a 300 abitanti/kmq	5° gruppo: fino a 150 abitanti/kmq
Milano Roma Napoli	Varese Trieste Prato Rimini	Torino Como Lecco Bergamo Vicenza Treviso Padova Venezia Gorizia Genova Caserta Bari Catania	Biella Novara Brescia Verona Pavia Lodi Cremona Mantova Imperia La Spezia Savona Reggio Emilia Modena Bologna Ravenna Forlì-Cesena Massa Carrara Lucca Pistoia Firenze Pisa Livorno Ancona Ascoli Piceno Teramo Pescara Chieti Latina Frosinone Avellino Salerno Taranto Brindisi Lecce Catanzaro Reggio Calabria Messina Palermo Trapani Ragusa Siracusa	Aosta Verbania-Cusio-Ossola Sondrio Bolzano Trento Belluno Pordenone Udine Vercelli Cuneo Asti Alessandria Piacenza Parma Rovigo Ferrara Grosseto Siena Arezzo Pesaro e Urbino Macerata Terni Perugia Viterbo Rieti L'Aquila Isernia Campobasso Benevento Foggia Potenza Matera Cosenza Crotone Vibo Valentia Caltanissetta Agrigento Enna Oristano Nuoro Sassari Cagliari

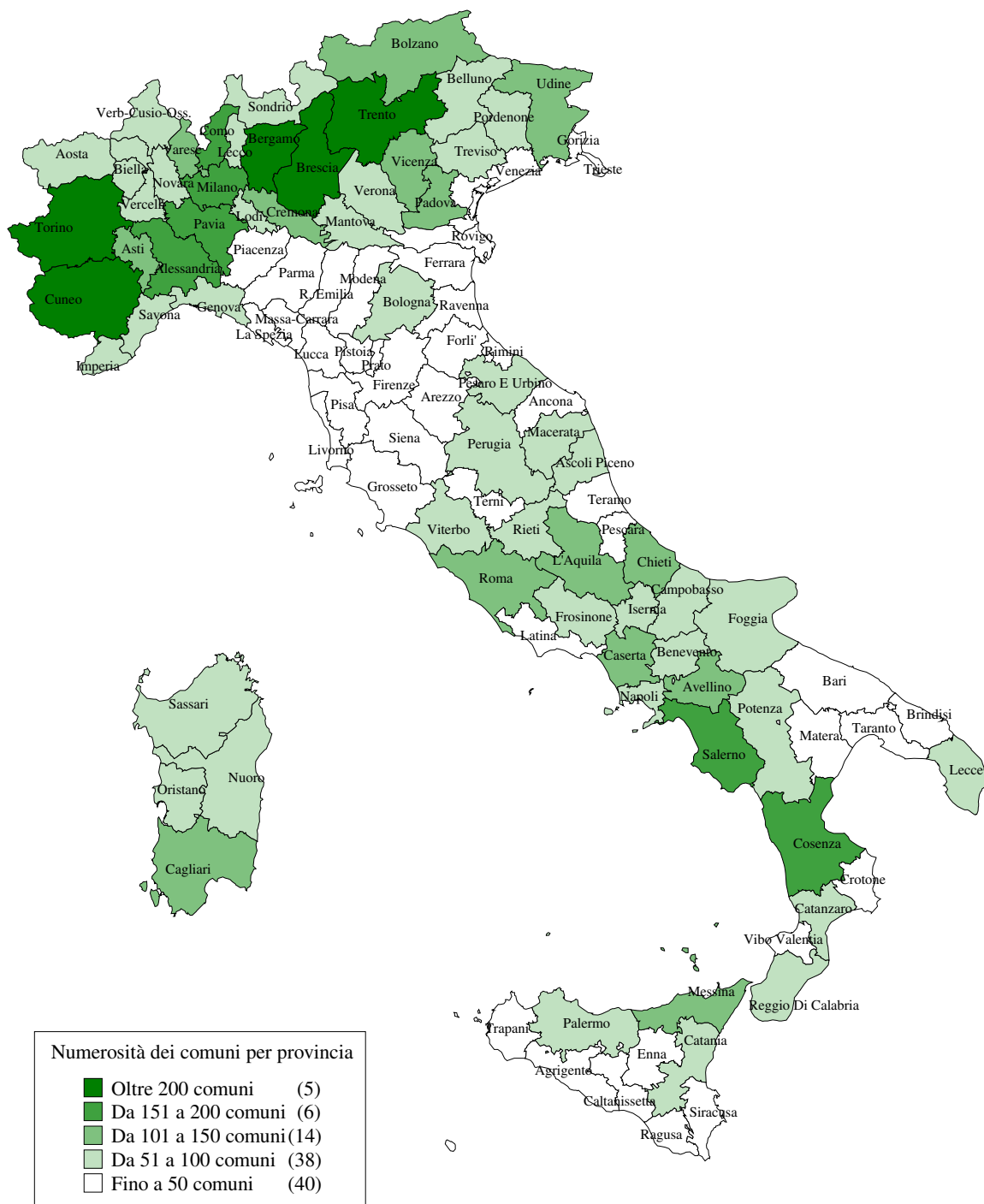
Fonte: elaborazione Censis-UI su dati Istat



FONDAZIONE CENSIS



Fig. 3 - Mappa delle province italiane secondo il numero di comuni, 2005



Fonte: elaborazione Censis-UPI su dati Istat

N.B. Per indisponibilità di dati non sono rappresentati i confini delle nuove Province sarde



FONDAZIONE CENSIS



Tav. 3 - La composizione dei gruppi tipologici delle province italiane secondo il numero di comuni, 2005

1° gruppo: oltre 200 comuni	2° gruppo: da 151 a 200 comuni	3° gruppo: da 101 a 150 comuni	4° gruppo: da 51 a 100 comuni	5° gruppo: fino a 50 comuni
Torino Cuneo Bergamo Brescia Trento	Como Milano Pavia Alessandria Salerno Cosenza	Asti Varese Cremona Bolzano Vicenza Padova Udine Roma L'Aquila Chieti Caserta Avellino Messina Cagliari	Aosta Biella Novara Verb Cusio Oss Vercelli Lecco Sondrio Belluno Pordenone Treviso Verona Mantova Lodi Imperia Savona Genova Bologna Pesaro e Urbino Perugia Macerata Ascoli Piceno Viterbo Rieti Frosinone Isernia Campobasso Benevento Napoli Foggia Potenza Lecce Catanzaro Reggio Calabria Catania Palermo Sassari Nuoro Oristano	Gorizia Trieste Venezia Rovigo Piacenza Parma Reggio Emilia Ferrara Ravenna Forlì - Cesena Rimini La Spezia Massa Carrara Lucca Pistoia Prato Firenze Pisa Livorno Arezzo Siena Grosseto Ancona Terni Teramo Pescara Latina Bari Matera Taranto Brindisi Crotone Vibo Valentia Siracusa Ragusa Enna Calatanissetta Agrigento Trapani Modena

Fonte: elaborazione Censis-UPI su dati Istat



FONDAZIONE CENSIS



2. UNA MAPPATURA TIPOLOGICA DELLE PROVINCE ITALIANE IN BASE AD INDICATORI SOCIO-ECONOMICI E DI FINANZA LOCALE

Sebbene alcune chiavi di lettura solitamente utilizzate per interpretare la realtà socio-economica del Nord Ovest, del Nord Est, dell'Italia centrale e del Mezzogiorno offrano spiegazioni efficaci di alcuni fenomeni di carattere generale, tuttavia lo sviluppo di un territorio complesso e articolato come quello delle diverse province italiane non è riducibile ad un'unica dimensione esplicativa omogenea e unidirezionale. Le dinamiche socio-economiche in atto trovano infatti espressione diversificata sul territorio, dando vita ad una geografia piuttosto elaborata.

Proprio per fornire una lettura aggiornata e sintetica dei diversi scenari territoriali, è utile fare riferimento alla disaggregazione del territorio italiano che emerge dall'applicazione delle tecniche di statistica multivariata, capaci di cogliere e sintetizzare, a partire da un'ampia batteria di dati di base, le diverse dinamiche nelle loro specifiche snodature e combinazioni.

Partendo dall'unità territoriale provinciale, la tecnica della *cluster analysis* restituisce una scomposizione e successiva riaggregazione del territorio basata sull'individuazione di gruppi di province altamente omogenei al loro interno e caratterizzati da un certo numero di variabili o caratteri prevalenti.

L'obiettivo del presente capitolo del rapporto è, pertanto, di effettuare una "mappatura" dell'intero territorio provinciale italiano attraverso l'aggregazione delle province per gruppi tipologici omogenei.

Al fine di individuare i diversi raggruppamenti (i cluster), dell'insieme di variabili disponibili a livello provinciale sono stati considerati ben 154 indicatori, di cui 114 di carattere socio-economico (che riguardano la configurazione e le tendenze demografiche e sociali, la struttura produttiva e il mercato del lavoro, la ricchezza prodotta, la dotazione di servizi, il turismo, l'offerta culturale e ricreativa) e ulteriori 40 indicatori relativi alla struttura della finanza locale desunti dai bilanci delle amministrazioni provinciali (tav. 4).



Di tali indicatori, 18 concorrono, quali “variabili attive”, alla formazione dei raggruppamenti tipologici, mentre le restanti variabili sono state utilizzate al fine di ricavare ulteriori informazioni descrittive circa le peculiarità di ciascun gruppo (136 “variabili illustrative”).

La mappa provinciale che risulta dalla realizzazione della *cluster analysis* restituisce un’articolazione del territorio italiano in cinque gruppi tipologici¹:

- 1° gruppo: *le province della densità affluente del Centro-Nord*;
- 2° gruppo: *le province della solidità industriale*;
- 3° gruppo: *le province dell’“Italia mediana”*;
- 4° gruppo: *le province del Mezzogiorno in transizione*;
- 5° gruppo: *le province della rarefazione soggettuale e della dipendenza*.

¹ Nell’analisi per gruppi non sono comprese le tre Province autonome di Aosta, Trento e Bolzano, in quanto i dati di finanza locale di queste tre amministrazioni non sono omogenei con quelli forniti dal Ministero dell’Interno derivanti dalla elaborazione dei certificati del conto di bilancio delle amministrazioni provinciali italiane. Nel caso di Aosta, le funzioni provinciali sono di competenza dell’amministrazione regionale; nel caso di Trento e Bolzano, i flussi finanziari sono rilevati nei bilanci consuntivi delle Regioni e Province autonome. Non sono altresì comprese le nuove Province sarde di Carbonia-Iglesias, Medio Campidano, Ogliastra, Olbia-Tempio per la indisponibilità di dati: nella presente analisi, questi territori sono ricompresi all’interno delle preesistenti Province di Cagliari, Nuoro, Oristano e Sassari.

Tav. 4 - Lista degli indicatori utilizzati nella procedura di *cluster analysis* delle province italiane

Argomento	Indicatore	Fonte	Anno
<i>Contesto socio-demografico</i>			
Comuni	% sul totale Italia	Istat	2005
Demografia	Densità abitativa (ab/kmq)	Istat	2005
Demografia	Var.% popolazione	Istat	2000-2005
Demografia	Indice di invecchiamento: (pop 65 ed oltre / popolazione totale)*100	Istat	1/1/2005
Demografia	diff. indice di invecchiamento '99-'04	Istat	1/1/2000 - 1/1/ 2005
Demografia	Indice di dipendenza: ((pop 65 ed oltre+ pop 0-14) / popolazione 15-64)*100	Istat	1/1/2005
Demografia	diff. indice di dipendenza '99-'04	Istat	1/1/2000 - 1/1/ 2005
Demografia	Indice di dipendenza anziani (pop 65 ed oltre / popolazione 15-64)*100	Istat	1/1/2005
Demografia	diff. indice di dipendenza anziani '99-'04	Istat	1/1/2000 - 1/1/ 2005
Demografia	Indice di vecchiaia 2004 (pop 65 ed oltre/pop 0-14)*100	Istat	1/1/2005
Demografia	diff. Indice di vecchiaia '99-'04	Istat	1/1/2000 - 1/1/ 2005
Demografia	% pop 0-14	Istat	1/1/2005
Demografia	Diff.% pop 0-14	Istat	1/1/2000 - 1/1/ 2005
Istruzione	Indice di possesso del dipl di sc media sup (19 anni e più)2001	Istat, Censimento	2001
Istruzione	Indice di non conseguimento della scuola dell'obbligo (15-52 anni) 2001	Istat, Censimento	2001
Istruzione	% popolazione di 6 anni e più in possesso di laurea 2001	Istat, Censimento	2001
Lavoro	Tasso di attività	Istat	2005
Lavoro	Tasso di attività giovanile (15-24)	Istat	2005
Lavoro	Tasso di occupazione	Istat	2005
Lavoro	Tasso di occupazione giovanile (15-24)	Istat	2005
Lavoro	Tasso di disoccupazione	Istat	2005
Lavoro	Tasso di disoccupazione giovanile (15-24)	Istat	2005
Immigrazione	Stranieri per 1.000 ab. 2005	Istat	2005
Immigrazione	Var.% stra 00-05 2005	Istat	2000-2005
Criminalità	Reati per 1.000 ab.	Ministero dell'Interno	2005
Criminalità	var.% reati 2000-2005	Ministero dell'Interno	2000-2005
Criminalità	Furti per 1.000 ab.	Ministero dell'Interno	2005
Criminalità	var.% furti 2000-2005	Ministero dell'Interno	2000-2005

(segue tav. 4)

Economia

Reddito, ricchezza ed attività produttive	Valore aggiunto pro capite 2003	Istat	2003
Reddito, ricchezza ed attività produttive	var.% valore aggiunto 98-03	Istat	1998-2003
Reddito, ricchezza ed attività produttive	% valore aggiunto Agricoltura (mln €) 2003	Istat	2003
Reddito, ricchezza ed attività produttive	% valore aggiunto Industria (mln €) 2003	Istat	2003
Reddito, ricchezza ed attività produttive	% valore aggiunto Commercio (mln €) 2003	Istat	2003
Reddito, ricchezza ed attività produttive	% valore aggiunto Altri servizi (mln €) 2003	Istat	2003
Reddito, ricchezza ed attività produttive	% com serviti da banche sul totale comuni	Banca d'Italia	2005
Reddito, ricchezza ed attività produttive	Sportelli per 10.000 ab.	Banca d'Italia	I sem 2006
Reddito, ricchezza ed attività produttive	Impieghi pro capite 6/2006 (€)	Banca d'Italia	I sem 2006
Reddito, ricchezza ed attività produttive	Depositi pro capite pro capite 6/2006 (€)	Banca d'Italia	I sem 2006
Reddito, ricchezza ed attività produttive	Indice di utilizzazione della raccolta bancaria 6/2006 (impieghi / depositi *100)	Banca d'Italia	I sem 2006
Reddito, ricchezza ed attività produttive	Tasso di natalità imprenditoriale 05	InfoCamere	2005
Reddito, ricchezza ed attività produttive	diff. tasso di natalità imprenditoriale 00-05	InfoCamere	2000-2005
Reddito, ricchezza ed attività produttive	Tasso di mortalità imprenditoriale 05	InfoCamere	2005
Reddito, ricchezza ed attività produttive	diff. Tasso di mortalità imprenditoriale 00-05	InfoCamere	2000-2005
Reddito, ricchezza ed attività produttive	Tasso di sviluppo imprenditoriale 05	InfoCamere	2005
Reddito, ricchezza ed attività produttive	diff. Tasso di sviluppo imprenditoriale 00-05	InfoCamere	2000-2005
Reddito, ricchezza ed attività produttive	Import per 1.000 ab.2005	Istat	2005
Reddito, ricchezza ed attività produttive	Export per 1.000 ab. 2005	Istat	2005
Reddito, ricchezza ed attività produttive	Propensione all'export 2005	Istat	2005
Reddito, ricchezza ed attività produttive	Diff. propensione all'export 00-05	Istat	2000-2005
Reddito, ricchezza ed attività produttive	Var.% reale import '00-'05	Istat	2000-2005
Reddito, ricchezza ed attività produttive	Var.% reale export '00-'05	Istat	2000-2005
Reddito, ricchezza ed attività produttive	IMI (compravendite su stock) 2005	Agenzia del Territorio	2005
Reddito, ricchezza ed attività produttive	Diff. IMI 2000-2005	Agenzia del Territorio	2000-2005
Reddito, ricchezza ed attività produttive	Var. % TNT (transazioni normalizzate) 00-05	Agenzia del Territorio	2000-2005
Reddito, ricchezza ed attività produttive	Stock edilizia di pregio per 100 immobili residenziali	Agenzia del Territorio	2005
Turismo e cultura	Presenze turistiche per ab. 2005	Istat	2005
Turismo e cultura	Indice di utilizzazione lorda degli esercizi alberghieri e complementari 2004 ⁽¹⁾	Istat	2004
Turismo e cultura	Dimensione media dell'offerta turistica 2004 ⁽²⁾	Istat	2004
Turismo e cultura	Indice di dotazione turistica 2004	Istat	2004
Turismo e cultura	Biblioteche per 10.000 ab.	Istat	2004
Turismo e cultura	Biglietti venduti per il cinema (per 100.000 ab.) 2004	Istat	2004
Turismo e cultura	Spesa pro capite per il cinema 2004 (€)	Istat	2004

(segue tav. 4)

Turismo e cultura	Cinema per 100.000 ab. (giu 2005)	Seat	giu-05
Turismo e cultura	Teatri per 100.000 ab.(giu 2005)	Seat	giu-05
Turismo e cultura	Discoteche e sale da ballo per 100.000 ab. (giu 2005)	Seat	giu-05
Turismo e cultura	Palestre per 100.000 ab. (giu 2005)	Seat	giu-05
Turismo e cultura	Impianti sportivi e ricreativi per 100.000 ab.(giu 2005)	Seat	giu-05

Territorio

Ambiente	Indice sintetico di Legambiente sull'ecosistema urbano (2006)	Sole 24 Ore	2006
Ambiente	Differenza tra le temperature medie mensili del mese più caldo e del mese più freddo (2006)	Sole 24 Ore	2006
Giustizia	Procedimenti esauriti nel 2005 rispetto al totale dei sopravvenuti nel 2005 e i pendenti 2004*	Sole 24 Ore	2005
Ambiente	Impianti di depurazione delle acque reflue urbane esistenti per 100.000 abitanti 1999	Istat	1999
Ambiente	Impianti di depurazione delle acque reflue urbane esistenti per 100.000 abitanti diff '96-'99	Istat	1996-1999
Ambiente	Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata per 100 tonnellate di rifiuti urbani prodotti 2003	Istat	2003
Ambiente	Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata per 100 tonnellate di rifiuti urbani prodotti diff. '99-'03	Istat	1999-2003
Ambiente	Impianti di smaltimento dei rifiuti urbani per 1.000.000 abitanti 2003	Istat	2003
Ambiente	Impianti di smaltimento dei rifiuti urbani per 1.000.000 abitanti diff. '99-'03	Istat	1999-2003
Ambiente	Impianti di discarica per rifiuti urbani per 1.000.000 abitanti 2003	Istat	2003
Ambiente	Impianti di discarica per rifiuti urbani per 1.000.000 abitanti Diff. '99-'03	Istat	1999-2003
Ambiente	Impianti di trattamento dei rifiuti urbani (1) per 1.000.000 di abitanti 2003	Istat	2003
Ambiente	Impianti di trattamento dei rifiuti urbani (1) per 1.000.000 di abitanti Diff. '00-'03	Istat	2000-2003
Energia	Rete elettrica a 220 e a 380 Kv per 1.000 kmq di superficie territoriale 2005	Istat	2005
Energia	Rete elettrica a 220 e a 380 Kv per 1.000 kmq di superficie territoriale diff. '01-'05	Istat	2001-2005
Energia	Energia consumata (GW) per 1.000 ab. 2005	Istat	2005
Energia	Var.% energ consumata 00-05	Istat	2000-2005
Energia	Utenti serviti dal gas per 100 abitanti 2002	Istat	2002
Energia	Utenti serviti dal gas per 100 abitanti diff. '00-'02	Istat	2000-2002
Energia	Rete secondaria di trasporto del gas per 100 Kmq di superficie territoriale 2002	Istat	2002
Energia	Rete secondaria di trasporto del gas per 100 Kmq di superficie territoriale diff. '00-'02	Istat	2000-2002

(segue tav. 4)

Dotazione strutture sanitarie	Posti letto negli istituti di cura per 10.000 abitanti 2003	Istat	2003
Dotazione strutture sanitarie	Posti letto negli istituti di cura per 10.000 abitanti diff.'98-'03	Istat	1998-2003
Dotazione strutture sanitarie	Tasso di ospedalizzazione negli istituti di cura pubblici per 1.000 abitanti 2003	Istat	2003
Dotazione strutture sanitarie	Tasso di ospedalizzazione negli istituti di cura pubblici per 1.000 abitanti diff.'98-'03	Istat	1998-2003
Dotazione strutture sanitarie	Indice di disponibilità di servizi negli istituti di cura 2003 ⁽²⁾	Istat	2003
Dotazione strutture sanitarie	Indice di disponibilità di servizi negli istituti di cura diff.'98-'03	Istat	1998-2003
Dotazione strutture sanitarie	Tasso di utilizzo dei posti letto negli istituti di cura 2003	Istat	2003
Dotazione strutture sanitarie	Tasso di utilizzo dei posti letto negli istituti di cura diff.'98-'03	Istat	1998-2003
Dotazione strutture sanitarie	Indice provinciale di immigrazione dei ricoveri ordinari acuti 2003	Istat	2003
Dotazione strutture sanitarie	Indice provinciale di immigrazione dei ricoveri ordinari acuti diff.'98-'03	Istat	1998-2003
Dotazione strutture sanitarie	Tasso di ricovero assistenziale per 1.000 anziani 2002	Istat	2002
Dotazione strutture sanitarie	Tasso di ricovero assistenziale per 1.000 anziani diff. '99-'02	Istat	1999-2002
Dotazione strutture sanitarie	Tasso di ricovero assistenziale per 1.000 minori 2002	Istat	2002
Dotazione strutture sanitarie	Tasso di ricovero assistenziale per 1.000 minori diff.'99-'02	Istat	1999-2002
Dotazione infrastrutture trasporti	Chilometri di autostrade a tre corsie per 100 km di autostrade 2003	Istat	2003
Dotazione infrastrutture trasporti	Chilometri di autostrade a tre corsie per 100 km di autostrade diff '98-'03	Istat	1998-2003
Dotazione infrastrutture trasporti	Autovetture per 100 abitanti 2005	ACI	2005
Dotazione infrastrutture trasporti	Superficie delle piste degli aeroporti per kmq di superficie territoriale 2004	Istat	2004
Dotazione infrastrutture trasporti	Superficie delle piste degli aeroporti per kmq di superficie territoriale diff '99-'04	Istat	1999-2004
Dotazione scolastica	Scuole medie di I grado su pop 11-13*1000 2005	Ministero dell'Istruzione	2005
Dotazione scolastica	Classi per scuola media di I grado 2005	Ministero dell'Istruzione	2005
Dotazione scolastica	Scuole medie di II grado su pop 14-18*1000 2005	Ministero dell'Istruzione	2005
Dotazione scolastica	Classi per scuola media di II grado	Ministero dell'Istruzione	2005
Dotazione scolastica	% Istituti tecnici e professionali sul totale scuole medie di II grado 05	Ministero dell'Istruzione	2005
Dotazione scolastica	Classi / scuole ist tecnici + profess 05	Ministero dell'Istruzione	2005

Amministrazioni provinciali

Bilancio 2004	Entrate correnti pro capite (€)	Ministero dell'Interno	2004
Bilancio 2004	% Totale entrate tributarie (autonomia impositiva)	Ministero dell'Interno	2004
Bilancio 2004	% Totale entrate tributarie ed extratributarie (autonomia impositiva)	Ministero dell'Interno	2004
Bilancio 2004	% Entrate da contributi e trasferimenti	Ministero dell'Interno	2004
Bilancio 2004	% Entrate extratributarie	Ministero dell'Interno	2004
Bilancio 2004	Entrate in conto capitale pro capite (€)	Ministero dell'Interno	2004
Bilancio 2004	% alienazione di beni patrimoniali	Ministero dell'Interno	2004
Bilancio 2004	% Totale trasferimenti in conto capitale	Ministero dell'Interno	2004

(segue tav. 4)

Bilancio 2004	% Riscossione di crediti	Ministero dell'Interno	2004
Bilancio 2004	Entrate derivanti da accensione di prestiti pro capite (€)	Ministero dell'Interno	2004
Bilancio 2004	Totale generale entrate pro capite (€)	Ministero dell'Interno	2004
Bilancio 2004	% Entrate correnti sul totale generale entrate	Ministero dell'Interno	2004
Bilancio 2004	% Entrate in conto capitale sul totale generale entrate	Ministero dell'Interno	2004
Bilancio 2004	% Entrate per accensione di prestiti sul totale generale entrate	Ministero dell'Interno	2004
Bilancio 2004	Riscossioni di competenza su accertamenti delle entrate correnti	Ministero dell'Interno	2004
Bilancio 2004	Riscossioni di competenza su accertamenti delle entrate in conto capitale	Ministero dell'Interno	2004
Bilancio 2004	Riscossioni di competenza su accertamenti delle accensioni di prestiti	Ministero dell'Interno	2004
Bilancio 2004	Riscossioni di competenza su accertamenti delle entrate totali	Ministero dell'Interno	2004
Bilancio 2004	Spese correnti pro capite (€)	Ministero dell'Interno	2004
Bilancio 2004	Pagamenti di competenza su impegni di spesa corrente	Ministero dell'Interno	2004
Bilancio 2004	Spese in conto capitale pro capite (€)	Ministero dell'Interno	2004
Bilancio 2004	Pagamenti di competenza su impegni di spesa in c/capitale	Ministero dell'Interno	2004
Bilancio 2004	Spese per rimborso di prestiti pro capite (€)	Ministero dell'Interno	2004
Bilancio 2004	Pagamenti di competenza su impegni di spesa per rimborso prestiti	Ministero dell'Interno	2004
Bilancio 2004	Spese per servizi per conto di terzi pro capite (€)	Ministero dell'Interno	2004
Bilancio 2004	Pagamenti di competenza su impegni di spesa per servizi a terzi	Ministero dell'Interno	2004
Bilancio 2004	Spese totali pro capite (€)	Ministero dell'Interno	2004
Bilancio 2004	Pagamenti di competenza su impegni di spesa totale	Ministero dell'Interno	2004
Bilancio 2004	% spese per il personale sul totale spese	Ministero dell'Interno	2004
Bilancio 2004	% spese per il personale sul totale spese	Ministero dell'Interno	2004
Bilancio 2004	% spese per trasferimenti sul totale spese	Ministero dell'Interno	2004
Bilancio 2004	% spese per Interessi passivi e oneri finanziari diversi sul totale spese	Ministero dell'Interno	2004
Bilancio 2004	% spese per altre spese sul totale spese	Ministero dell'Interno	2004
Bilancio 2004	Avanzo/disavanzo	Ministero dell'Interno	2004
Bilancio 2004	Avanzo/disavanzo pro capite	Ministero dell'Interno	2004
Bilancio 2004	Incidenza spese di personale	Ministero dell'Interno	2004
Bilancio 2004	Grado di rigidità strutturale	Ministero dell'Interno	2004
Bilancio 2004	% spese correnti sul totale spese	Ministero dell'Interno	2004
Bilancio 2004	% spese in conto capitale sul totale spese	Ministero dell'Interno	2004
Bilancio 2004	% spese per il rimborso di prestiti sul totale spese	Ministero dell'Interno	2004
Bilancio 2004	% spese per servizi per conto di terzi sul totale spese	Ministero dell'Interno	2004

⁽¹⁾ Compostaggio, biostabilizzazione, incenerimento

⁽²⁾ Rapporto tra la somma degli istituti con servizi trasfusionali, centri dialisi, servizio di rianimazione e pronto soccorso ed il totale degli istituti di cura.

Fonte: Censis-UIP, 2007

La tabella 1 riepiloga il peso territoriale e l'incidenza demografica dei diversi gruppi, la cui composizione è riportata nel dettaglio nella successiva tavola 5, mentre la figura 4 traduce in termini cartografici la composizione dei gruppi provinciali.

Tab. 1 - Incidenza territoriale e demografica dei gruppi tipologici delle province italiane (v.a. e val. %)

	Province		Popolazione	
	v.a.	val. %	v.a.	val. %
1° gruppo: le province della densità affluente del Centro-Nord	17	16,5	16.617.483	28,3
2° gruppo: le province della solidità industriale	19	18,4	11.457.512	19,5
3° gruppo: le province dell'“Italia mediana”	30	29,1	9.097.000	15,5
4° gruppo: le province del Mezzogiorno in transizione	18	17,5	15.405.733	26,2
5° gruppo: le province della rarefazione soggettuale e della dipendenza	16	15,5	5.064.877	8,6
Non classificate	3	2,9	1.109.106	1,9
Italia	103	100,0	58.751.711	100,0

Fonte: Censis-UPI, 2007

Tav. 5 - La composizione dei gruppi tipologici delle province italiane

1° gruppo:	2° gruppo:	3° gruppo:	4° gruppo:	5° gruppo:
le province della densità affluente del Centro-Nord	le province della solidità industriale	le province dell'“Italia mediana”	le province del Mezzogiorno in transizione	le province della rarefazione soggettuale e della dipendenza
Torino	Varese	Vercelli	Latina	Isernia
Milano	Como	Biella	Frosinone	Campobasso
Venezia	Lecco	Verbano-Cusio-Ossola	Caserta	Benevento
Trieste	Bergamo	Novara	Napoli	Avellino
Imperia	Brescia	Cuneo	Salerno	Potenza
Savona	Pavia	Asti	Foggia	Matera
Genova	Lodi	Alessandria	Bari	Crotone
La Spezia	Cremona	Sondrio	Taranto	Catanzaro
Bologna	Mantova	Belluno	Brindisi	Vibo Valentia
Ravenna	Verona	Rovigo	Lecce	Reggio Calabria
Forlì-Cesena	Vicenza	Pordenone	Cosenza	Trapani
Rimini	Treviso	Udine	Palermo	Messina
Firenze	Padova	Gorizia	Catania	Agrigento
Livorno	Parma	Piacenza	Ragusa	Caltanissetta
Pisa	Reggio Emilia	Ferrara	Siracusa	Enna
Roma	Modena	Massa-Carrara	Sassari	Oristano
Pescara	Prato	Lucca	Nuoro	
	Ancona	Pistoia	Cagliari	
	Teramo	Arezzo		
		Siena		
		Grosseto		
		Perugia		
		Terni		
		Pesaro e Urbino		
		Macerata		
		Ascoli Piceno		
		Viterbo		
		Rieti		
		L'Aquila		
		Chieti		

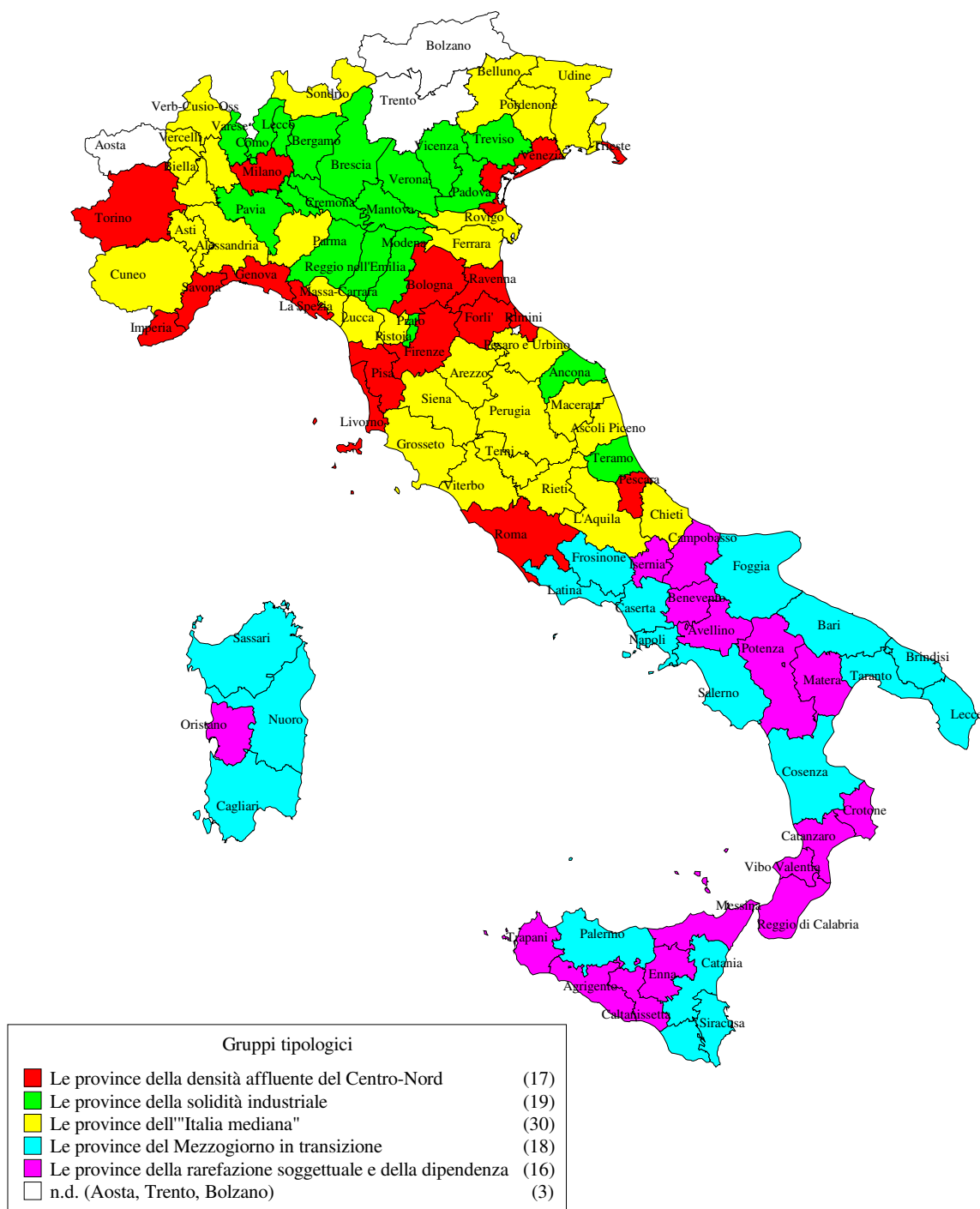
Fonte: Censis-UPI, 2007



FONDAZIONE CENSIS



Fig. 4 - La mappa tipologica delle province italiane in base agli indicatori socio-economici e di finanza locale



Fonte: Censis-UPI, 2007

N.B. Per indisponibilità di dati non sono rappresentati i confini delle nuove Province sarde.



FONDAZIONE CENSIS



Prima di procedere con la descrizione analitica di ciascun cluster, è bene specificare che i due principali fattori sintetici che determinano la differenziazione per gruppi delle province italiane sono:

- l'*asse della vitalità socio-economica*, con le sue polarità estreme dell'alto livello di benessere economico e sociale e, all'opposto, dell'involuzione economico-produttiva e demografica;
- l'*asse dei fattori correlati all'autonomia impositiva e finanziaria*, che sintetizza i processi di cambiamento in atto nella struttura della finanza locale delle amministrazioni provinciali, vedendo rappresentato da una parte un assetto maggiormente innovativo in chiave di "federalismo fiscale", per così dire, e, sul semiasse negativo, una composizione del bilancio provinciale più tradizionale (maggiore dipendenza da trasferimenti e contributi, più basso grado di autonomia finanziaria).

I due fattori individuati spiegano, insieme, il 60,3% della variabilità complessiva.

In particolare, le principali variabili che concorrono a definire il secondo asse, e che dunque appaiono correlate al grado di autonomia impositiva e finanziaria delle amministrazioni provinciali, sono la densità abitativa e soggettuale del territorio provinciale e il livello di invecchiamento demografico.

In altri termini, uno dei risultati dell'analisi è che esiste una correlazione tra la minore dipendenza dei bilanci provinciali da trasferimenti e contributi, e la maggiore densità dei soggetti attivi residenti nel territorio provinciale, che fungono da "base imponibile" per la riscossione di tributi propri provinciali. Si tratta di un legame non caratterizzato da un coefficiente di correlazione particolarmente elevato, è cioè una relazione spuria (nel senso che, come è intuitivamente evidente, concorrono anche altre variabili nella spiegazione del fenomeno); ciò nondimeno, se ne ricava una indicazione di sicuro interesse.

La figura 5 mostra empiricamente la distribuzione delle province italiane in base a questa correlazione. A una densità demografica crescente dei territori provinciali, corrisponde una crescente autonomia impositiva e finanziaria delle amministrazioni provinciali; viceversa, mano a mano che diminuisce la densità demografica, risulta minore l'incidenza delle entrate tributarie



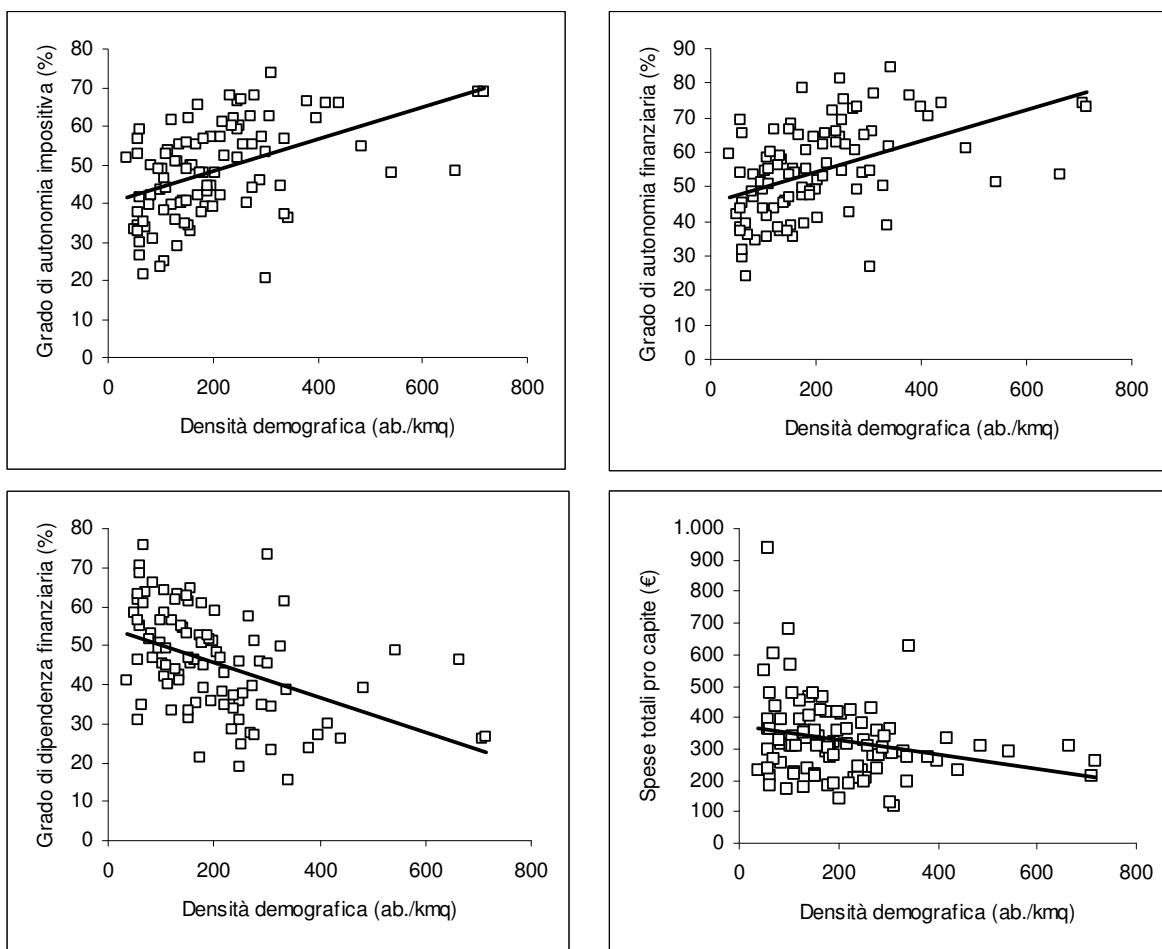
sulle entrate correnti (ovvero risulta maggiore il grado di dipendenza finanziaria), cioè la capacità delle amministrazioni provinciali di far fronte alle esigenze di bilancio attraverso le entrate derivanti dalla riscossione di tributi propri.

In altre parole, al momento in Italia, in assenza di una effettiva riforma organica della finanza locale in chiave di “federalismo fiscale”, un assetto dei bilanci provinciali più o meno marcatamente improntato all’autonomia sul piano finanziario dipende da una variabile “strutturale” come la presenza o meno di centri urbani di grandi dimensioni all’interno dei territori amministrati.

Che il peso demografico delle province possa fare la differenza si desume, per altri versi, dalla correlazione esistente tra la densità demografica e le spese (o le entrate) pro capite. Il valore in senso relativo (cioè rapportato al numero di abitanti) del volume finanziario gestito dalle amministrazioni provinciali aumenta progressivamente mano a mano che diminuisce la densità demografica. Ciò si spiega con il fatto che nelle province più densamente abitate si riescono a realizzare delle economie di scala che sono invece impossibili da realizzare nelle province meno densamente popolate o caratterizzate da una notevole dispersione della popolazione sul territorio, poiché in queste ultime risultano incompressibili determinate soglie finanziarie minime necessarie al funzionamento delle amministrazioni provinciali e allo svolgimento dei relativi compiti istituzionali nei rispettivi territori di competenza.



Fig. 5 - Correlazioni tra densità demografica e indicatori di finanza locale delle province italiane ^(*)



^(*) Escluse le province più eccentriche di Napoli, Milano e Trieste (*outliers*).

Fonte: elaborazione Censis-UPI su dati Ministero dell'Interno, Istat

Nella figura 6 sono proiettati sul piano fattoriale determinato dai due assi descritti sopra (quello orizzontale della “vitalità socio-economica”, quello verticale dei “fattori correlati all’autonomia impositiva e finanziaria”) i 5 cluster provinciali e il loro rispettivo peso in termini numerici, in modo che sia leggibile, in modo sintetico, il loro posizionamento rispetto ai due fattori esplicativi.

Allo scopo di descrivere le caratteristiche dei raggruppamenti di province, si può prendere in considerazione il valore medio delle variabili alla base della classificazione in gruppi (il cosiddetto profilo baricentrico dei cluster).

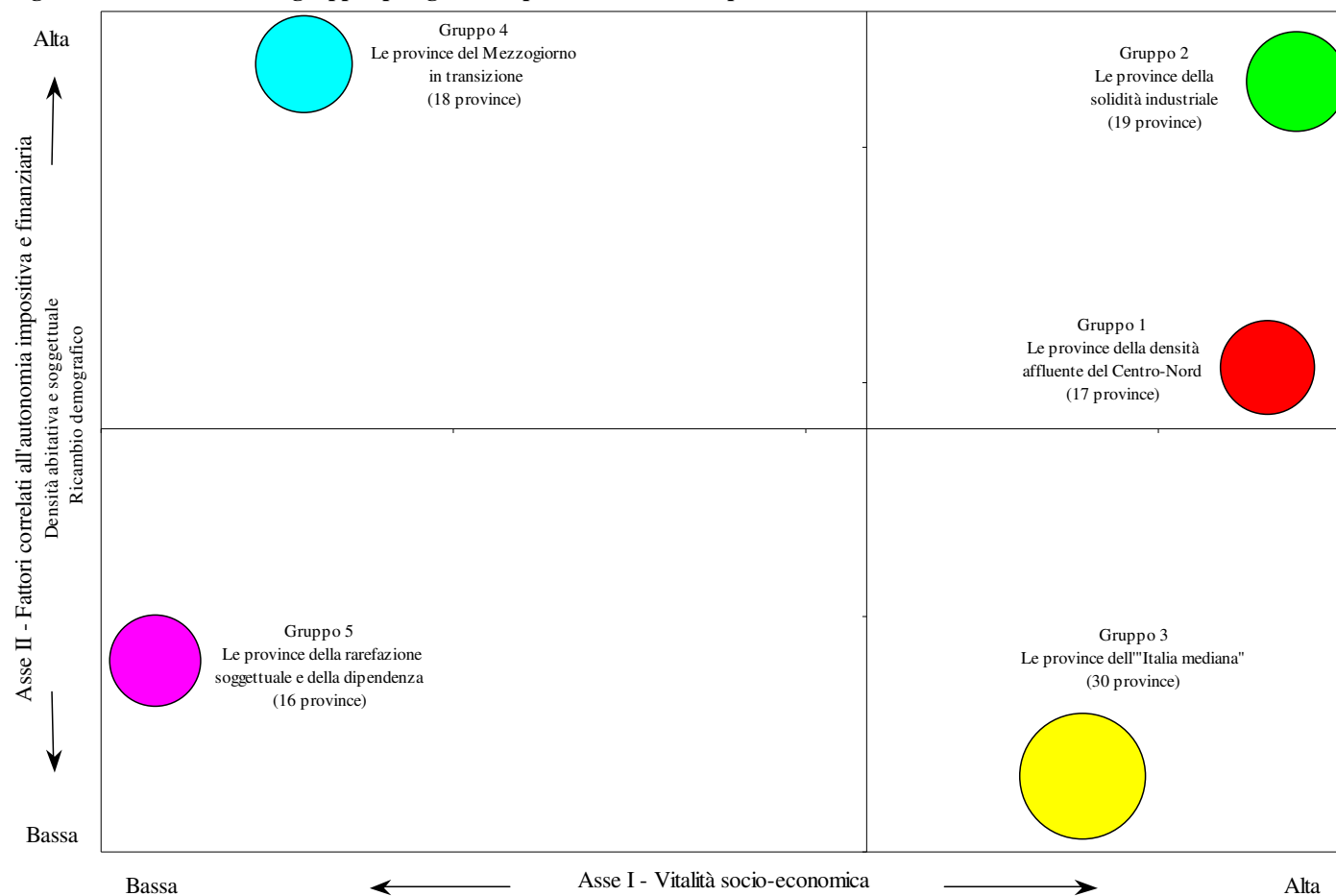
Per poter tenere conto sia della differente numerosità di unità in ciascun gruppo, sia della dispersione intorno alle medie di gruppo, è stato calcolato un indice (V-Test) che consente di confrontare per ogni indicatore la sua media generale con quella di ciascun gruppo, per individuare quelle informazioni che maggiormente caratterizzano ogni partizione e testarne l’omogeneità.

Tale indice è una misura dell’importanza della variabile nel gruppo, e al tempo stesso permette di confrontare la media della variabile nel gruppo con la media generale (dell’intero aggregato nazionale). L’indice risulterà tanto più elevato, in valore assoluto, quanto più la media del gruppo si discosta dalla media complessiva (questo significa che l’indicatore in questione caratterizza significativamente gli elementi che formano il gruppo). Il segno della differenza sarà positivo se la media del gruppo è superiore a quella complessiva, negativo altrimenti.

Si riportano qui di seguito delle rappresentazioni grafiche utili alla descrizione di ciascun gruppo: una schematizzazione delle variabili che li contraddistinguono in misura maggiore (fig. 7).

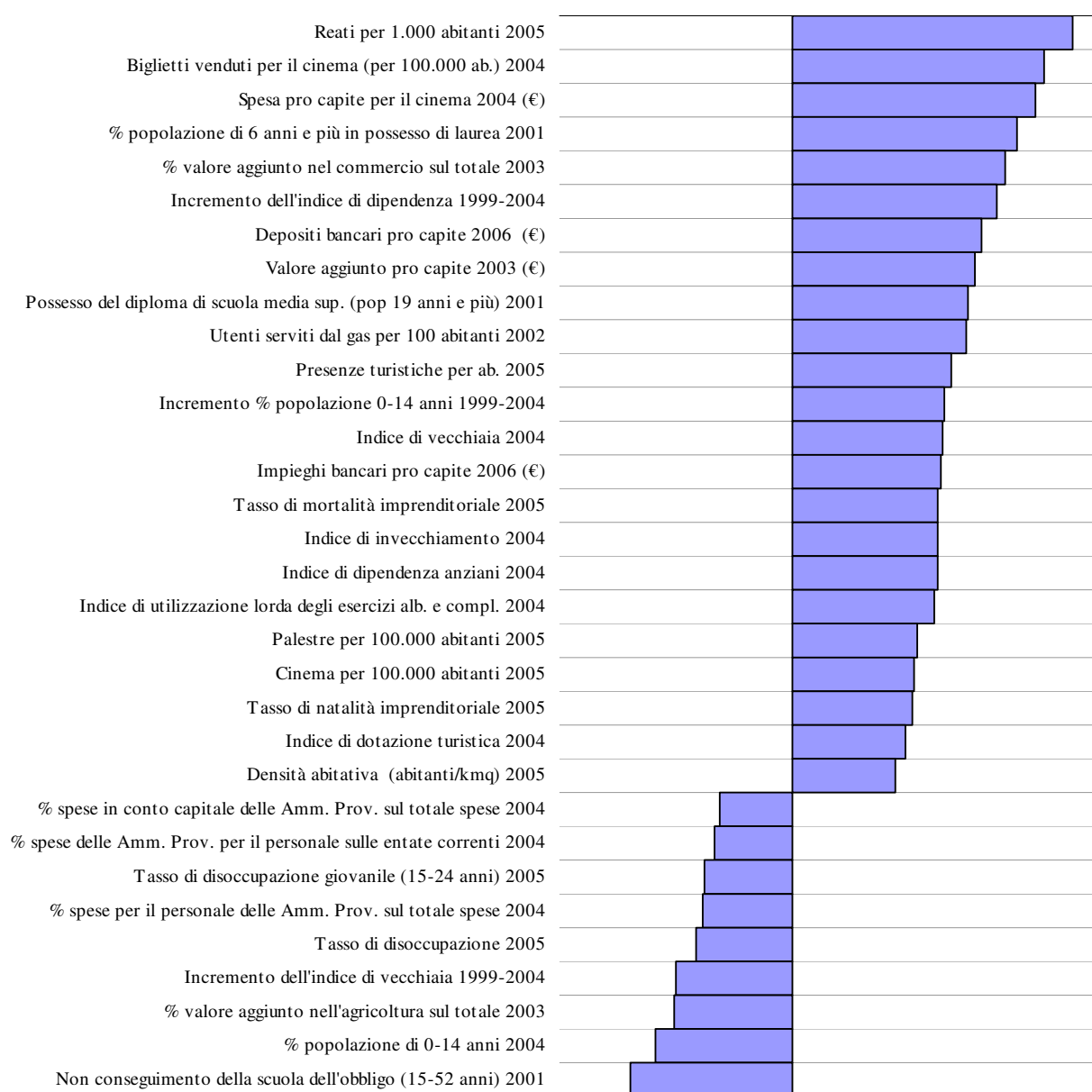
Nei grafici a barre, per ogni gruppo tipologico le variabili sono ordinate secondo l’indice precedentemente descritto. Pertanto, mentre le prime variabili dell’elenco sono quelle che presentano valori medi tra le province del gruppo *maggiormente superiori* al valore medio del complesso delle province italiane, le ultime variabili sono quelle che presentano valori medi di gruppo *maggiormente inferiori*. È a partire da queste variabili, che si pongono in testa e in coda alla graduatoria, che è possibile dunque definire quali sono gli elementi caratteristici del gruppo tipologico.

Fig. 6 - Posizionamento dei gruppi tipologici delle province italiane rispetto ai due assi fattoriali ^(*)

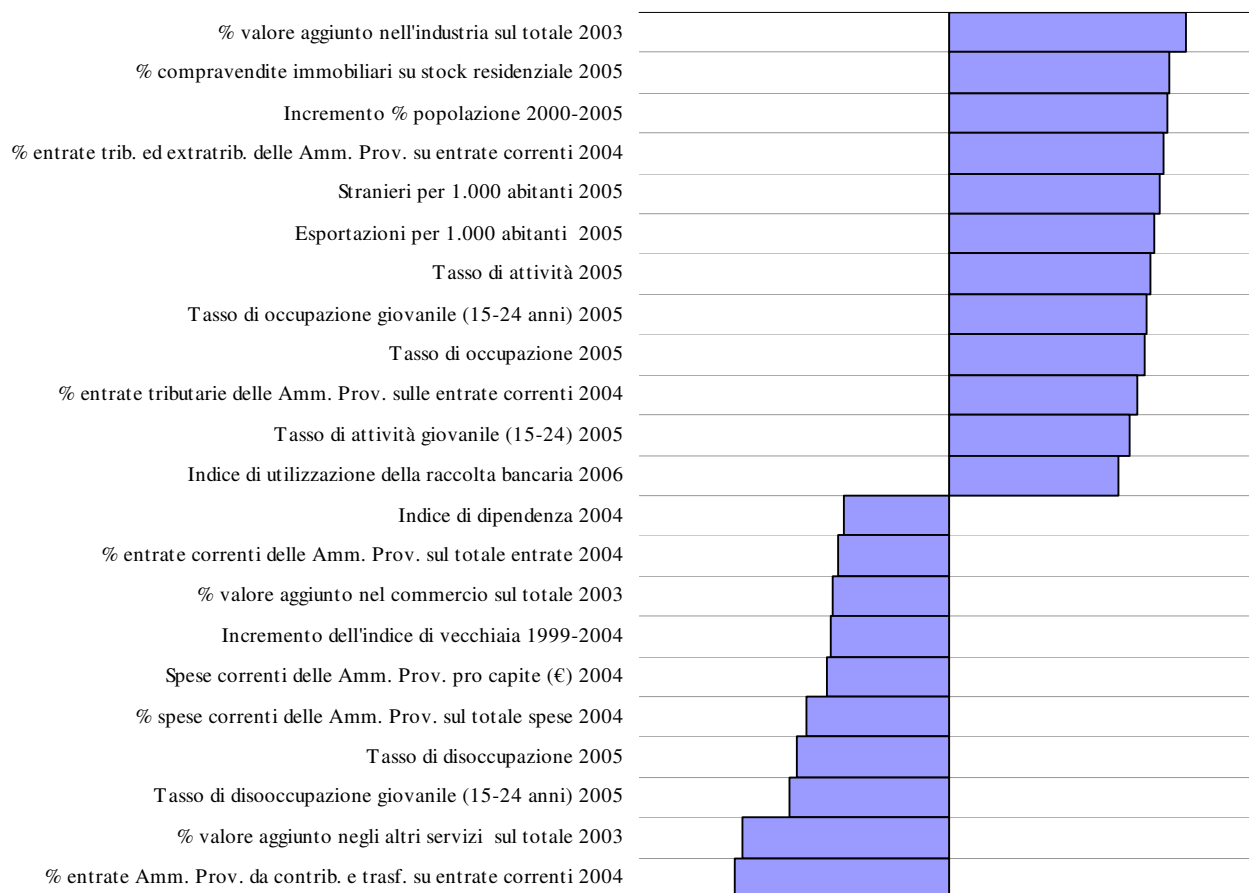


^(*) L'ampiezza delle "bolle" è proporzionale al numero di province presenti in ogni gruppo.

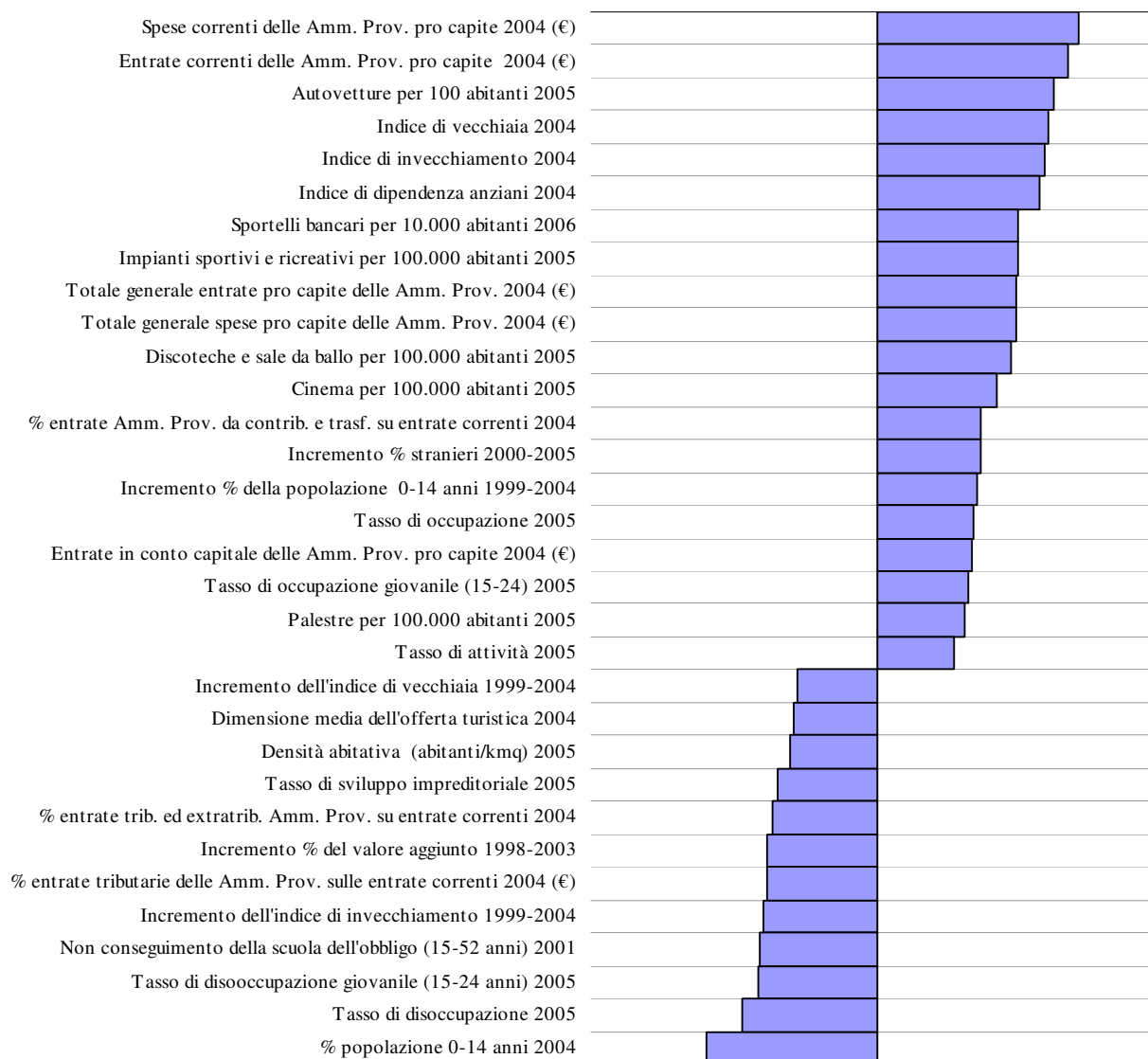
Fonte: Censis-UPI, 2007

Fig. 7 - Gli indicatori caratteristici dei gruppi tipologici delle province italiane (V-Test)**Gruppo 1 - Le province della densità affluente del Centro-Nord**

Gruppo 2 - Le province della solidità industriale



Gruppo 3 - Le province dell'"Italia mediana"



Gruppo 4 - Le province del Mezzogiorno in transizione



Gruppo 5 - Le province della rarefazione soggettuale e della dipendenza



Fonte: Censis-UPI, 2007



FONDAZIONE CENSIS



3. LE CARATTERISTICHE DEI GRUPPI TIPOLOGICI

3.1. Le province della densità affluente del Centro-Nord

Il primo gruppo tipologico è costituito dai territori provinciali caratterizzati dalla presenza al loro interno di un comune di rango metropolitano (Roma, Milano, Torino) o comunque da conformazioni di area vasta connotate da fenomeni socio-economici tipicamente riconducibili a territori urbanizzati (densità demografica, concentrazione soggettuale, servizi rari, consumi culturali, turismo, ma anche criminalità). Si tratta di 17 province in cui vivono 16,6 milioni di abitanti, pari al 28,3% della popolazione italiana.

Dal punto di vista geografico, queste province sono in gran parte collocate nella circoscrizione settentrionale del Paese (Milano, Torino, Venezia, Trieste, Genova e le altre province liguri, Bologna e le province della costa romagnola), cui si aggiungono Firenze, Pisa, Livorno, Roma e Pescara.

Il gruppo delle “province della densità affluente del Centro-Nord” si posiziona nel quadrante in alto a destra del grafico determinato dall’intersezione dei due assi fattoriali, essendo caratterizzato da un elevato tasso di vitalità socio-economica coniugato con una situazione “intermedia” sotto il profilo dei fattori correlati al livello di autonomia impositiva e finanziaria delle amministrazioni provinciali.

Più in dettaglio, il gruppo risulta caratterizzato da fenomeni sociali tipicamente urbani e metropolitani, come una maggiore densità abitativa e un più alto tasso di criminalità rispetto alla media provinciale nazionale. Il “capitale umano” appare più scolarizzato, si registra un maggior numero di abitanti in possesso della laurea, nonché un più elevato livello dei consumi culturali e turistici.

Dal punto di vista demografico, si tratta di territori in cui coesistono fenomeni apparentemente contraddittori. Per un verso, le coorti di popolazione più giovane (di 0-14 anni) sono alquanto sguarnite, si registra un più elevato indice di vecchiaia rispetto alla media nazionale e un maggiore indice di dipendenza degli anziani, ad attestare la forte senilizzazione delle città capoluogo. Per un altro verso, però, va segnalata parallelamente la dinamica degli ultimi cinque anni che ha caratterizzato soprattutto i comuni di prima e di seconda cintura, in cui si fanno registrare processi demografici di segno contrario, che contribuiscono ad arrestare



l'incremento dell'indice di vecchiaia di queste province (i meccanismi di *gentrification* e di espulsione delle giovani coppie dalle città capoluogo legati alle dinamiche del mercato immobiliare, l'insediamento di popolazione immigrata tendenzialmente in età giovanile).

Sotto il profilo economico, il cluster comprende territori che rispetto agli altri gruppi esprimono una più elevata ricchezza pro capite, più cospicui depositi e impieghi bancari per abitante, una spiccata concentrazione del valore aggiunto prodotto nel settore del commercio, una positiva dinamica imprenditoriale, un più ridotto tasso di disoccupazione (e di disoccupazione giovanile, in particolar modo).

Dal punto di vista amministrativo, il gruppo è caratterizzato da valori superiori alla media nell'indicatore dell'incidenza delle spese in conto capitale sulle spese totali delle amministrazioni provinciali, e da una più bassa incidenza delle spese per il personale sulle uscite complessive.

3.2. Le province della solidità industriale

Il gruppo delle “province della solidità industriale” risulta fortemente caratterizzato dagli indicatori economici, che attestano innanzitutto una rilevante presenza del settore manifatturiero in termini di valore aggiunto prodotto. In modo speculare, il gruppo si caratterizza in negativo, rispetto alla media provinciale nazionale, per quanto riguarda la quota di Pil riferibile al settore del commercio e dei servizi. A ciò si aggiunge l'elevato valore delle esportazioni e la netta propensione all'impiego dei risparmi in investimenti produttivi. Gli alti tassi di attività e di occupazione, nonché il ridotto livello di disoccupazione, attestano infine la solidità del locale mercato del lavoro.

Il gruppo è formato da 19 province, in cui risiedono più di 11,4 milioni di abitanti, pari al 19,5% della popolazione nazionale. Si tratta del territorio che rappresenta il cuore produttivo del Paese, che si estende dalla fascia pedemontana lombarda (da Varese a Bergamo, Brescia, Cremona, Mantova) fino alle province venete di Verona, Vicenza, Treviso e Padova, con prolungamenti nell'Emilia (Parma, Reggio Emilia, Modena), cui si aggiungono le province industriali di Prato, Ancona e Teramo.

Questo cluster si colloca nel quadrante caratterizzato da una spiccata vivacità socio-economica, da alta densità soggettuale e ragguardevole ricambio demografico, correlati con un elevato grado di autonomia impositiva e finanziaria delle amministrazioni provinciali.



Le “province della solidità industriale” si contraddistinguono soprattutto per l’incremento della popolazione residente registrato negli anni 2000-2005, per la consistente presenza di stranieri, per i bassi indici di vecchiaia e di dipendenza, e, non a caso, per una dinamica molto accentuata delle transazioni immobiliari.

In queste province la finanza locale è caratterizzata, rispetto alla media provinciale nazionale, dalla più elevata incidenza delle entrate tributarie ed extratributarie rispetto alle entrate correnti, e parallelamente da una quota del bilancio legata a contributi e trasferimenti relativamente ridotta. Si registra, al tempo stesso, un peso delle spese correnti sul totale delle uscite minore della media.

3.3. Le province dell’“Italia mediana”

Il terzo gruppo è costituito dalle province italiane caratterizzate dalla “medianità”, non solo come mero connotato geografico (si tratta soprattutto di territori del Centro-Italia), ma anche come bilancio delle performance economiche e delle soglie dimensionali di sviluppo, sempre poco sopra o poco sotto le medie nazionali dei tassi di sviluppo economico e di assorbimento occupazionale, del tenore di vita e dei livelli dei consumi, degli indicatori socio-culturali.

Si tratta di un cluster alquanto nutrito (30 province), dove però vive solo il 15,5% della popolazione italiana (9 milioni di persone). Nel gruppo figurano le province piemontesi (ad eccezione di Torino), alcune province dell’arco alpino (Sondrio, Belluno), il prolungamento friulano delle province di Pordenone, Udine e Gorizia, ma soprattutto l’Italia centrale (Toscana, Umbria, alto Lazio), gran parte delle province marchigiane e abruzzesi.

Il gruppo si posiziona nel quadrante contraddistinto, per un verso, da una discreta vivacità e dinamica socio-economica e, per un altro verso, da un basso livello di densità abitativa, un pronunciato processo di invecchiamento demografico, correlati con un ridotto grado di autonomia impositiva e finanziaria delle amministrazioni provinciali.

In questi territori dell’“Italia mediana”, alla strutturale e marcata senilizzazione della popolazione residente (alti indici di vecchiaia, di invecchiamento e di dipendenza degli anziani) si sta contrapponendo, da qualche anno a questa parte, l’incremento della presenza di immigrati e



della fascia di popolazione di 0-14 anni, fenomeni che insieme stanno rallentando l'incremento dell'indice di vecchiaia.

Le province appartenenti a questo gruppo si contraddistinguono, peraltro, per la discreta dotazione di servizi rivolti ai cittadini, anche per i consumi culturali e la fruizione del tempo libero.

Benché i tassi di attività e di occupazione risultino superiori al dato medio nazionale, in queste province si registra, tuttavia, un rallentamento del tasso di sviluppo imprenditoriale. Coerentemente, questi territori si caratterizzano in negativo, rispetto alla media provinciale nazionale, per il tasso di crescita del valore aggiunto registrato negli ultimi anni.

Dal punto di vista amministrativo, risalta il grosso volume finanziario dei bilanci provinciali in termini relativi, cioè rapportato alla popolazione, sia per quanto riguarda le entrate che le spese correnti per abitante.

Questo riscontro trova spiegazione nel fatto che, poiché in questo gruppo ricadono generalmente territori provinciali relativamente piccoli e a bassa densità abitativa, le voci di bilancio pro capite risultano più consistenti della media nazionale, in ragione delle soglie finanziarie minime necessarie alle amministrazioni provinciali per espletare le proprie funzioni e competenze nei propri rispettivi territori. Oltre a ciò, spicca l'alto tasso di dipendenza della finanza locale da contributi e trasferimenti (e, simmetricamente, la relativamente modesta quota di entrate riconducibili a tributi propri) (tab. 2 e fig. 8).

3.4. Le province del Mezzogiorno in transizione

Il quarto gruppo si compone di 18 province per 15,4 milioni di cittadini, pari al 26,2% della popolazione italiana. Sono tutte province del Sud, ad eccezione di due province del basso Lazio (Frosinone e Latina), e comprendono i territori della costa tirrenica e adriatica di Campania e Puglia, la provincia di Cosenza, buona parte della Sicilia (Palermo, Catania, Ragusa e Siracusa) e l'intera Sardegna, ad eccezione di Oristano.

Il "Mezzogiorno in transizione" si compone di territori provinciali caratterizzati da un livello di sviluppo socio-economico ancora relativamente arretrato e, al tempo stesso, da una marcata densità abitativa, un quadro demografico tendenzialmente equilibrato, un assetto della finanza locale imperniato sul modello dell'autonomia impositiva e finanziaria.



In questo gruppo spiccano alcuni tratti tipici del Sud, come il più basso livello di scolarizzazione della popolazione, l'elevato tasso di disoccupazione, specie giovanile, il basso valore aggiunto pro capite rispetto alla media nazionale.

Dal punto di vista della struttura demografica, il gruppo si contraddistingue per una elevata quota di popolazione giovane (di 0-14 anni) e quindi per un basso indice di vecchiaia e di dipendenza degli anziani. Tuttavia, le tendenze recenti evidenziano una struttura demografica che rischia di avviarsi alla senilizzazione, dal momento che questa porzione di territorio si caratterizza in negativo rispetto alla media nazionale con riferimento all'incremento della quota di popolazione giovane, alla presenza di immigrati per 1.000 abitanti e all'incremento degli stranieri nel quinquennio 2000-2005.

A fronte di ciò, va segnalato che si tratta della porzione più dinamica del Mezzogiorno, come evidenzia un tasso di sviluppo imprenditoriale molto al di sopra della media (che si combina con una elevata quota di valore aggiunto nel settore dei servizi) e l'incremento, negli ultimi anni considerati, del valore aggiunto e della propensione all'export.

È il Sud, inoltre, delle grandi città (Napoli, Palermo, Cagliari, Bari, Lecce, ecc.), come risulta sia dall'elevato indice di densità abitativa, sia dalla significativa offerta di ricettività turistica.

Dal punto di vista amministrativo-finanziario, questa porzione del Sud mostra, analogamente alle “province della solidità industriale”, un significativo grado di autonomia impositiva. In particolare, spicca l'incidenza delle entrate tributarie sul totale delle entrate correnti delle amministrazioni provinciali, la quota delle spese per il personale e i rimborsi sulle entrate correnti complessive, la capacità di riscossione rispetto agli accertamenti.

3.5. Le province della rarefazione soggettuale e della dipendenza

L'ultimo gruppo è il “Sud del Sud”, costituito da 16 province dove vive solo l'8,6% della popolazione nazionale (5 milioni di abitanti). Le “province della rarefazione soggettuale e della dipendenza” comprendono le province del Molise, le province interne della Campania (Benevento e Avellino), la Basilicata, la Calabria (ad eccezione della provincia di Cosenza), buona



parte della Sicilia (Trapani, Agrigento, Caltanissetta, Enna e Messina) e la provincia di Oristano.

Oltre al basso livello di sviluppo socio-economico, il gruppo si contraddistingue per uno stato della finanza locale provinciale fortemente dipendente dai trasferimenti statali e regionali.

Il gruppo è caratterizzato, infatti, dal basso tasso di attività e dall'elevato tasso di disoccupazione (e dall'ancora peggiore tasso di disoccupazione giovanile), da un basso livello di scolarizzazione della popolazione residente, dalla ridotta ricchezza pro capite, dal modesto valore dei depositi e degli impieghi bancari per abitante. Il valore aggiunto prodotto in questi territori si concentra in settori non industriali (agricoltura e servizi), il valore delle esportazioni è nettamente inferiore al valore medio provinciale nazionale, e si registra anche una certa staticità del mercato immobiliare.

Rispetti ai valori medi riscontrati a livello nazionale, in queste aree del Sud si rileva una scarsa offerta di servizi per i cittadini (dagli sportelli bancari agli impianti sportivi e ricreativi), nonché un ridotto livello dei consumi culturali.

Le province appartenenti a questo cluster si distinguono oltretutto per la scarsa crescita demografica, in senso assoluto, e per il ridotto ricambio generazionale, dipendente in buona misura dalla modesta presenza di popolazione immigrata e dal progressivo invecchiamento demografico.

La finanza locale di queste amministrazioni provinciali è caratterizzata dalla forte dipendenza dei bilanci da contributi e trasferimenti, e al tempo stesso dall'alto grado di rigidità strutturale (elevata incidenza delle spese per il personale sul totale delle spese).

Tab. 2 - Indicatori economico-strutturali delle amministrazioni provinciali e densità demografica dei gruppi tipologici delle province italiane, 2004

	Grado di autonomia impositiva ⁽¹⁾	Grado di autonomia finanziaria ⁽²⁾	Grado di dipendenza finanziaria ⁽³⁾	Densità demografica (ab./kmq)
1° gruppo: le aree urbane del Centro-Nord	50,7	57,3	42,7	451,8
2° gruppo: le province industriali	60,6	70,2	29,8	314,2
3° gruppo: l'Italia mediana	42,0	48,1	51,9	129,6
4° gruppo: il Mezzogiorno in transizione	52,5	57,3	42,7	332,6
5° gruppo: le aree dell'arretratezza e della dipendenza	35,8	40,4	59,6	119,8

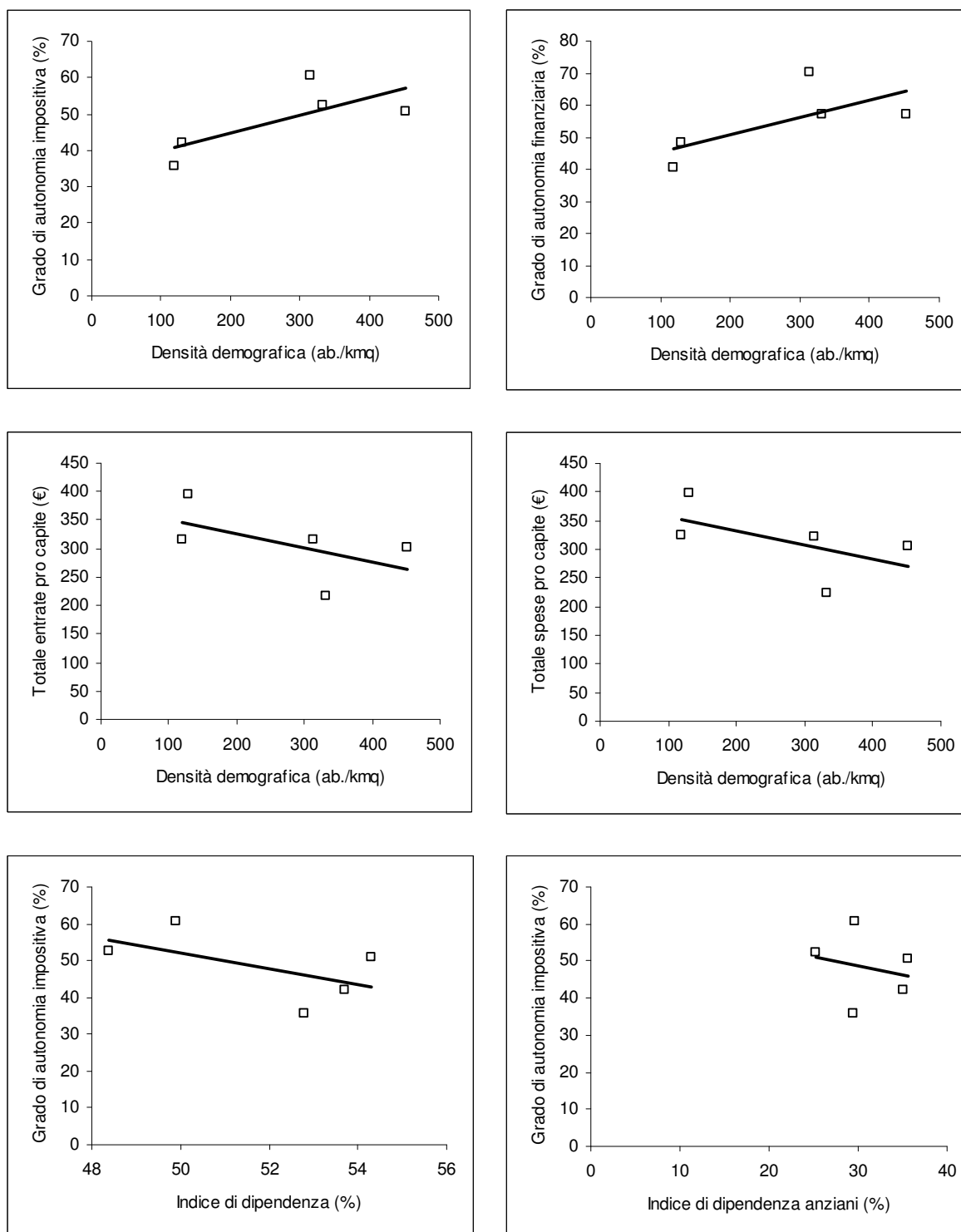
⁽¹⁾ Grado di autonomia impositiva = entrate tributarie / entrate correnti.

⁽²⁾ Grado di autonomia finanziaria = entrate tributarie + entrate extra tributarie / entrate correnti.

⁽³⁾ Grado di dipendenza finanziaria = contributi e trasferimenti / entrate correnti.

Fonte: elaborazione Censis-Upi su dati Ministero dell'Interno, Istat

Fig. 8 - Correlazioni tra indicatori demografici e indicatori di finanza locale dei gruppi tipologici delle province italiane



Fonte: elaborazione Censis-UPI su dati Ministero dell'Interno, Istat

Tab. 3 - Indicatori di finanza locale delle amministrazioni provinciali per regione e ripartizione geografica, 2004 (val. %)

	Grado di autonomia impositiva ⁽¹⁾	Grado di autonomia finanziaria ⁽²⁾	Grado di dipendenza erariale ⁽³⁾
Piemonte	41,8	46,6	6,5
Lombardia	64,5	77,2	1,4
Veneto	52,4	70,1	6,9
Friuli Venezia Giulia	22,0	30,1	1,4
Liguria	51,2	58,6	2,3
Emilia Romagna	53,2	59,3	3,1
Toscana	46,0	52,3	4,6
Umbria	41,8	47,1	12,1
Marche	55,9	61,0	7,0
Lazio	63,2	67,8	5,3
Abruzzo	55,1	62,5	24,9
Molise	39,1	47,1	49,5
Campania	39,9	49,6	20,9
Puglia	61,9	65,9	17,5
Basilicata	27,6	30,3	33,6
Calabria	36,7	43,1	44,0
Sicilia	44,9	47,8	33,6
Sardegna	54,4	58,6	21,2
Nord-Ovest	54,3	63,4	3,4
Nord-Est	48,6	60,0	4,5
Centro	53,2	58,6	5,9
Mezzogiorno	45,4	51,5	27,0
Italia	50,1	57,9	11,7

⁽¹⁾ Grado di autonomia impositiva = entrate tributarie / entrate correnti.

⁽²⁾ Grado di autonomia finanziaria = entrate tributarie + entrate extra tributarie / entrate correnti.

⁽³⁾ Grado di dipendenza erariale = contributi e trasferimenti statali / entrate correnti.

Fonte: Istat



FONDAZIONE CENSIS



4. NOTA METODOLOGICA

In una prima fase del lavoro di ricerca si è provveduto alla definizione delle fonti di informazione (banche dati, fonti istituzionali, studi ed indagini specifiche) che consentissero di analizzare il territorio nazionale su base provinciale attraverso i dati più aggiornati. Parte di queste informazioni erano già in possesso della banca dati Censis; altre, più specificamente legate al contesto in esame, sono state acquisite dall'esterno. In particolare, è stato contattato l'ufficio studi del Ministero dell'Interno al fine di ottenere i dati dei conti consuntivi delle province, normalmente diffusi dall'Istat solamente al livello di aggregazione regionale.

Successivamente sono stati individuati gli indicatori in grado di permettere confronti tra gli oggetti della valutazione – le province – oltre che in termini di dimensione, anche di variabilità dei fenomeni.

La fase della selezione degli indicatori rappresenta un momento cruciale per la classificazione di unità statistiche territoriali in quanto, oltre a dover permettere un'analisi esaustiva del fenomeno indagato, deve poter condurre allo studio delle relazioni tra gli indicatori stessi. L'uso di tecniche di analisi statistica multivariata consente empiricamente di rispondere all'esigenza di attribuire dei pesi agli indicatori elementari considerati, sulla base di una preventiva valutazione della struttura delle relazioni e dei contributi che questi forniscono all'intero processo di sintesi. Tali tecniche, nello stesso tempo, forniscono come risultato proprio una sintesi delle informazioni elementari.

La metodologia dell'analisi in componenti principali (ACP) ha consentito in particolare di:

- analizzare un insieme molto complesso di dati, studiando le relazioni esistenti tra di essi;
- pervenire a degli indici sintetici (le componenti principali) attraverso la determinazioni di nuove variabili che riassumono il contributo del set originario senza alterare la struttura delle relazioni;
- determinare la struttura implicita dei pesi, cioè i contributi degli indicatori elementari forniti alla definizione delle componenti (assi fattoriali).



A partire dalle nuove variabili definite dall'ACP, le unità statistiche sono state aggregate in gruppi omogenei attraverso una *cluster analysis*, metodo di partizione territoriale finalizzato alla individuazione dei “valori soglia” che consentono di bipartire le unità territoriali rispetto a ciascuno degli aspetti da sintetizzare. In particolare, il metodo adottato ha consentito di classificare le unità statistiche (le province) in gruppi, minimizzando la variabilità interna ai singoli gruppi e massimizzando la variabilità tra i gruppi.

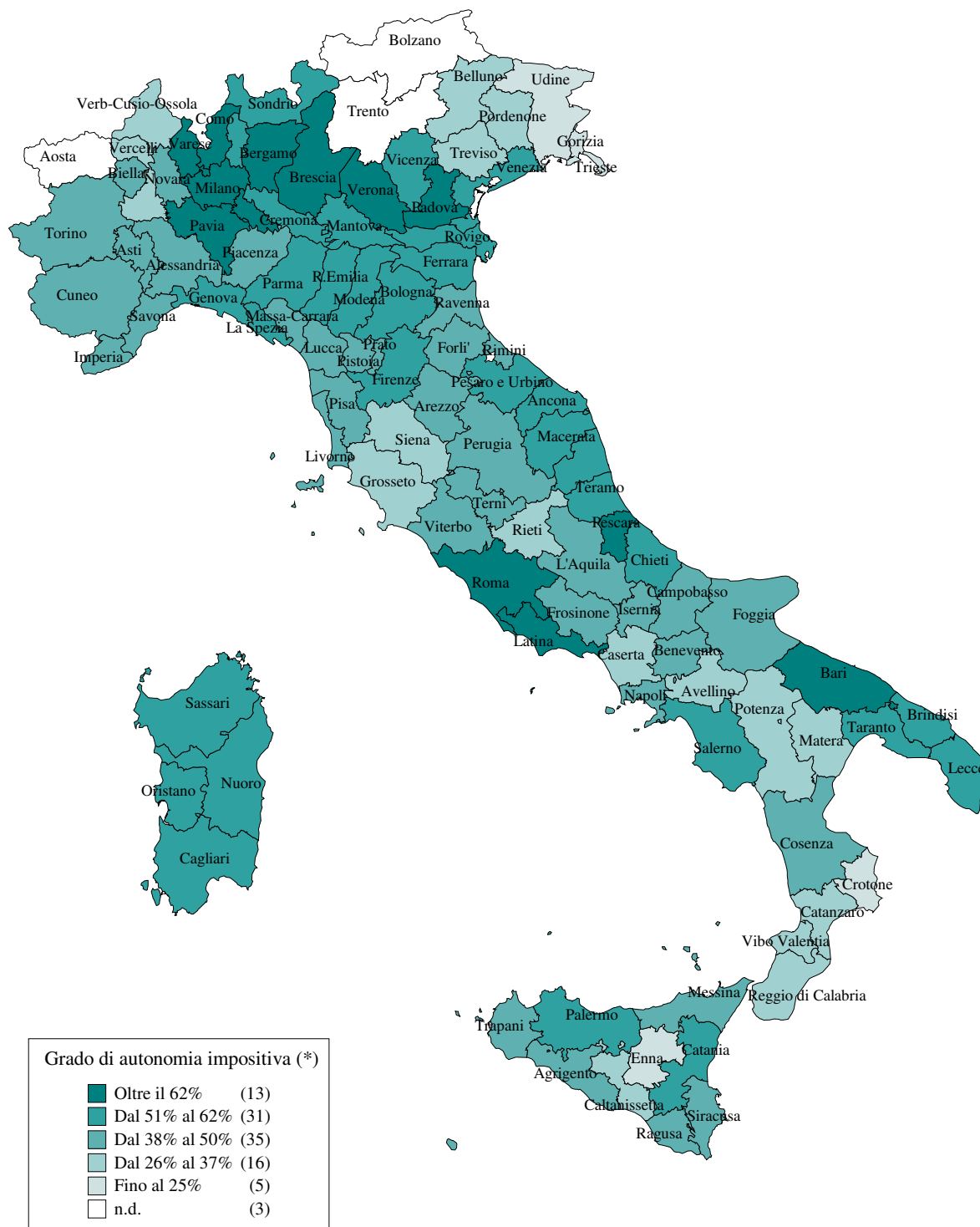
I singoli gruppi di province sono stati studiati analizzando la loro relazione con tutte le variabili statistiche (attive e illustrative) disponibili nel database.



ALLEGATI

**Principali indicatori socio-economici e di finanza locale delle
Province italiane**

Fig. 9 - Mappa delle province italiane secondo il grado di autonomia impositiva delle amministrazioni provinciali, 2004



(*) Entrate tributarie su entrate correnti (%).

N.B. Per indisponibilità di dati non sono rappresentati i confini delle nuove Province sarde.

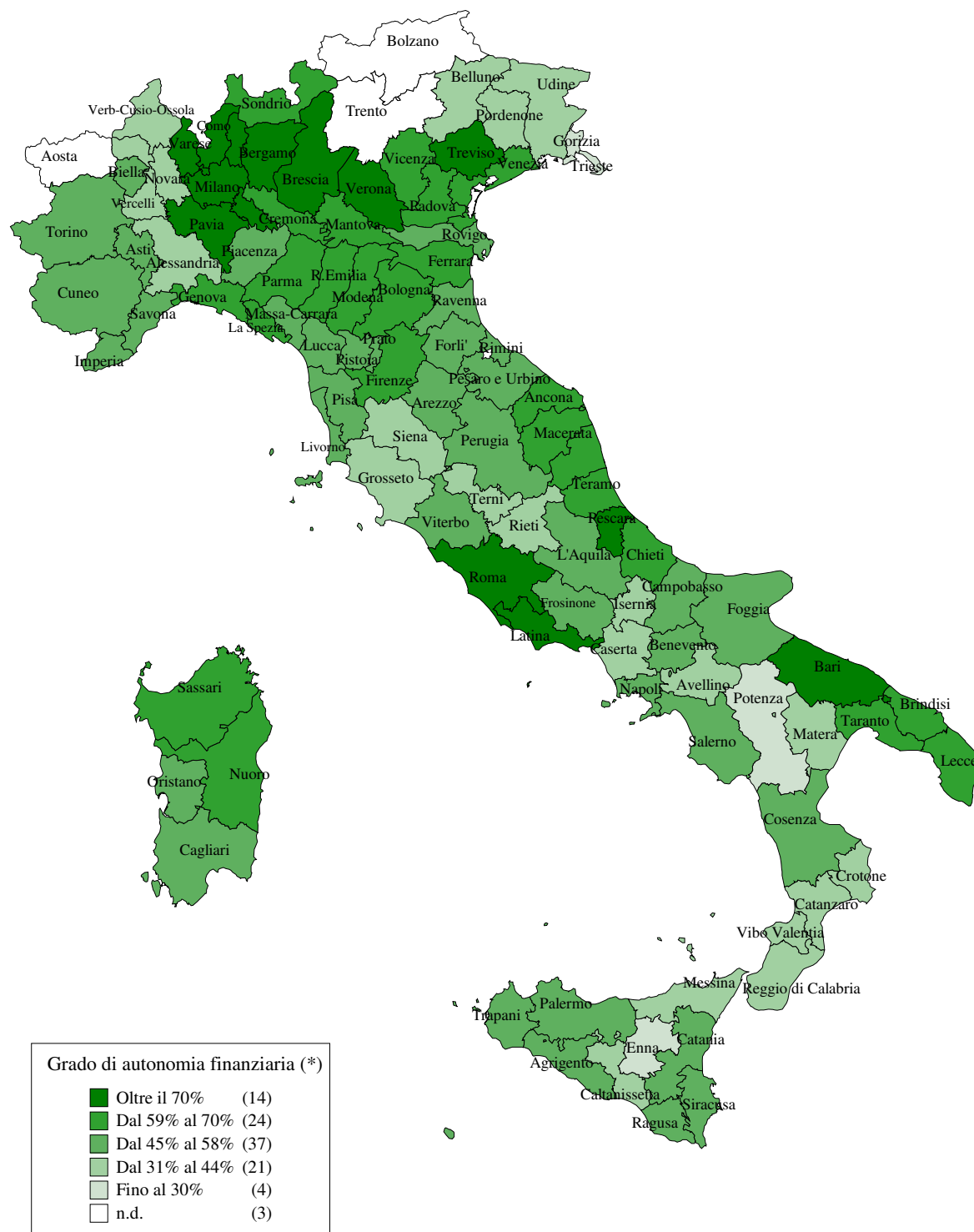
Fonte: elaborazione Censis-UIP su dati Ministero dell'Interno



FONDAZIONE CENSIS



Fig. 10 - Mappa delle province italiane secondo il grado di autonomia finanziaria delle amministrazioni provinciali, 2004



(*) Entrate tributarie ed extratributarie su entrate correnti (%).

N.B. Per indisponibilità di dati non sono rappresentati i confini delle nuove Province sarde.

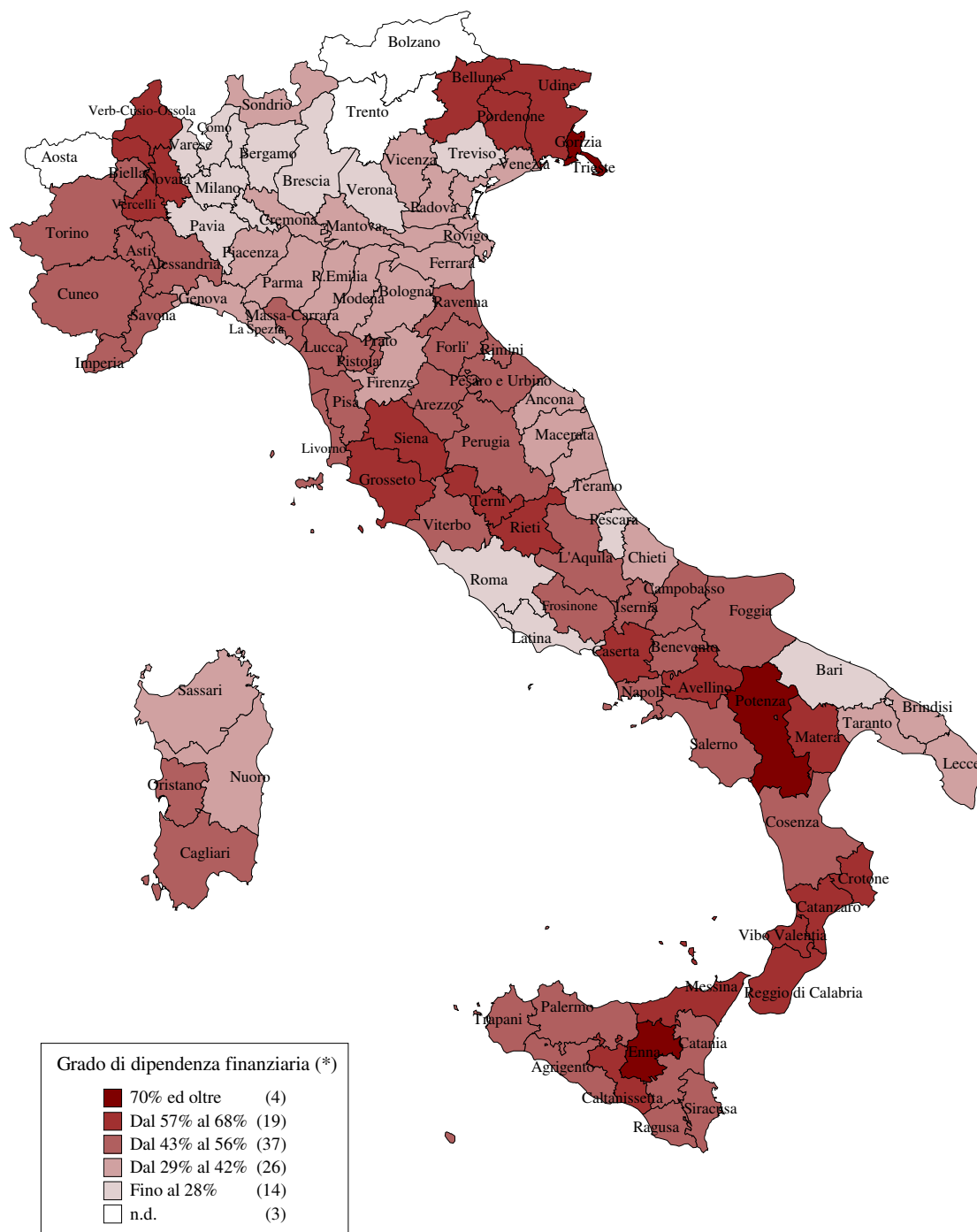
Fonte: elaborazione Censis-UPI su dati Ministero dell'Interno



FONDAZIONE CENSIS



Fig. 11 - Mappa delle province italiane secondo il grado di dipendenza finanziaria delle amministrazioni provinciali, 2004

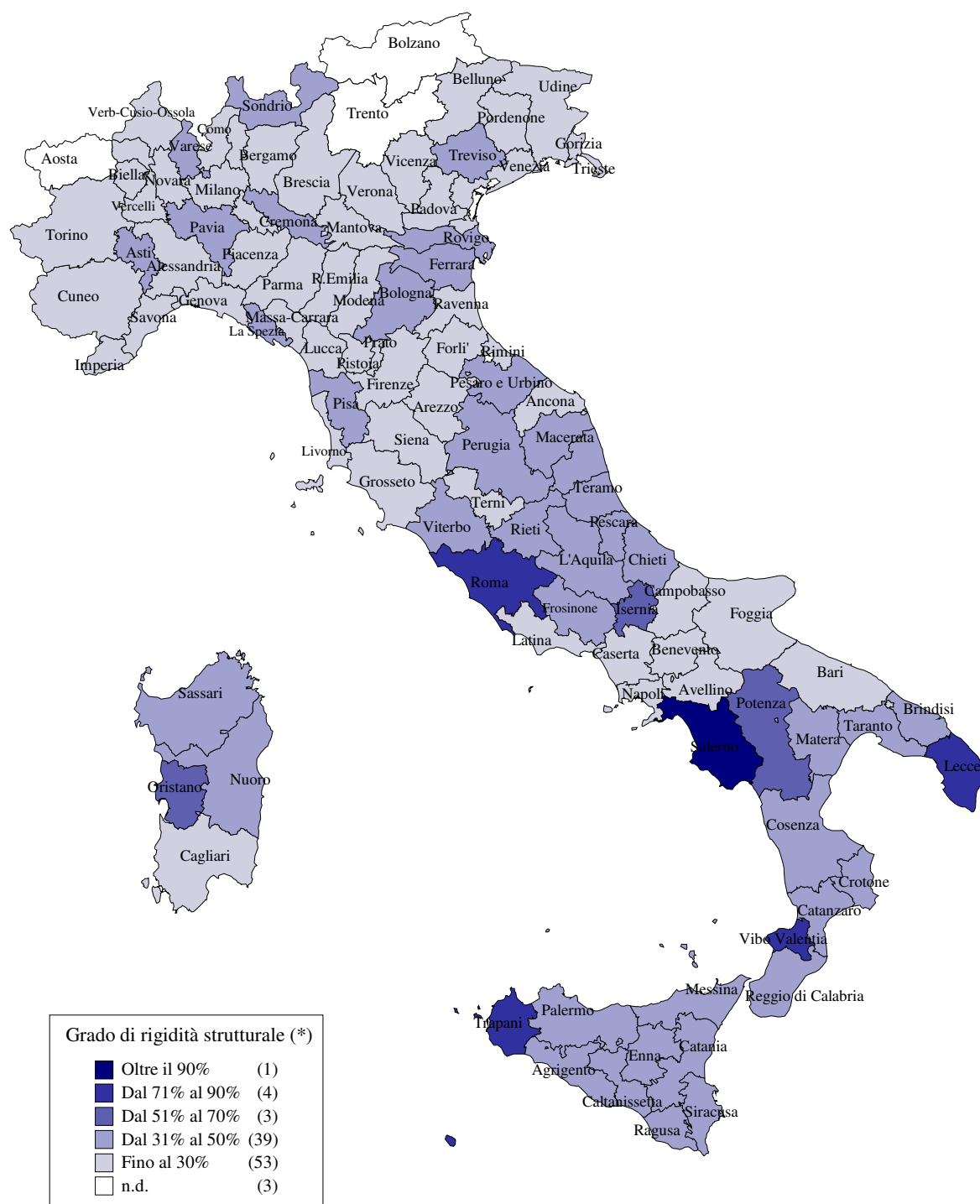


(*) Entrate da contributi e trasferimenti correnti (dallo Stato, dalla Regione, dalla Regione per funzioni delegate, da parte di organismi comunitari ed internazionali, da altri enti del settore pubblico) sul totale entrate correnti (%).

N.B. Per indisponibilità di dati non sono rappresentati i confini delle nuove Province sarde.

Fonte: elaborazione Censis-UPI su dati Ministero dell'Interno

Fig. 12 - Mappa delle province italiane secondo il grado di rigidità strutturale delle amministrazioni provinciali, 2004



(*) Spese per il personale più rimborso di prestiti sulle entrate correnti (%).

N.B. Per indisponibilità di dati non sono rappresentati i confini delle nuove Province sarde.

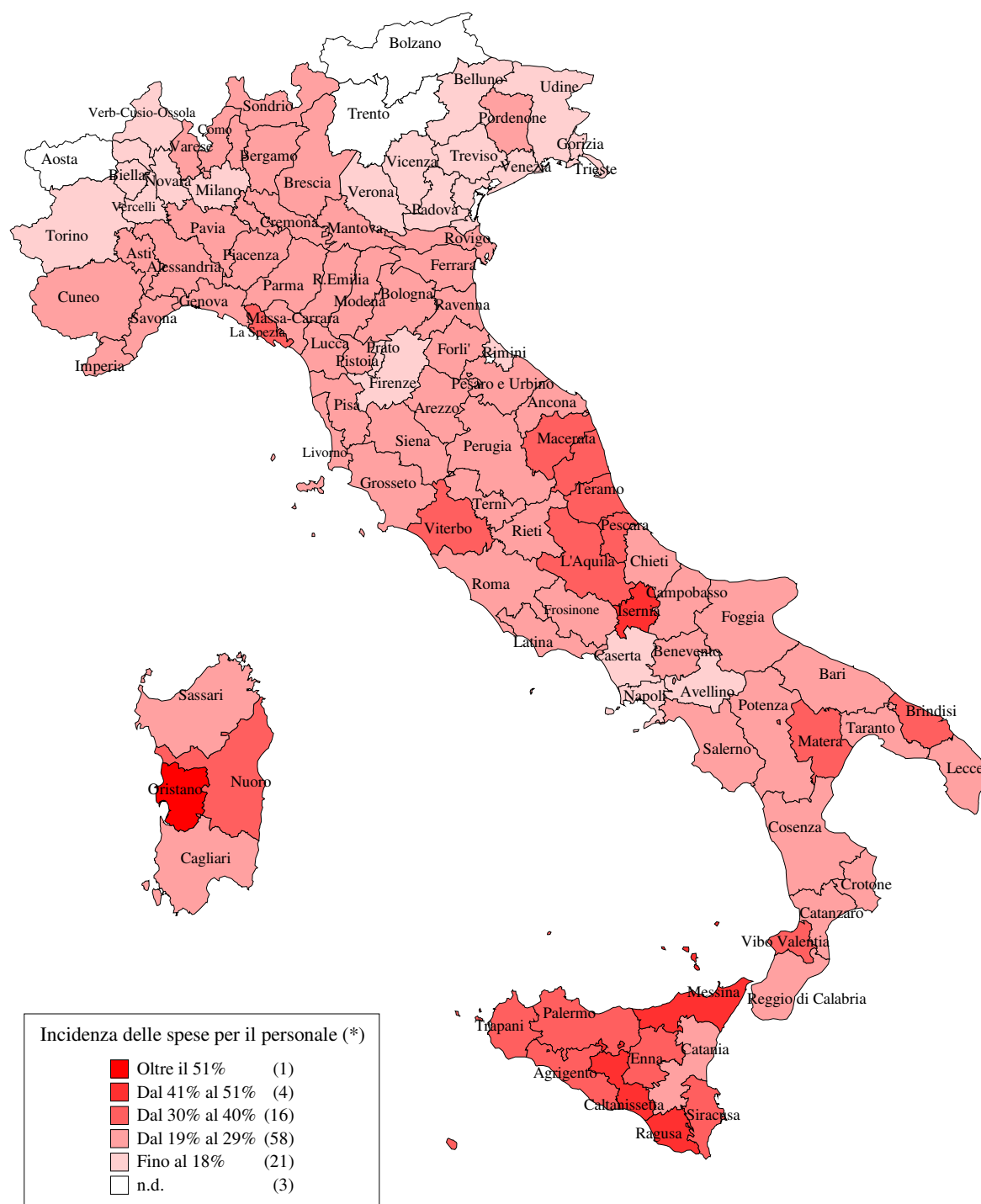
Fonte: elaborazione Censis-UPI su dati Ministero dell'Interno



FONDAZIONE CENSIS



Fig. 13 - Mappa delle province italiane secondo l'incidenza delle spese per il personale sulle entrate correnti delle amministrazioni provinciali, 2004

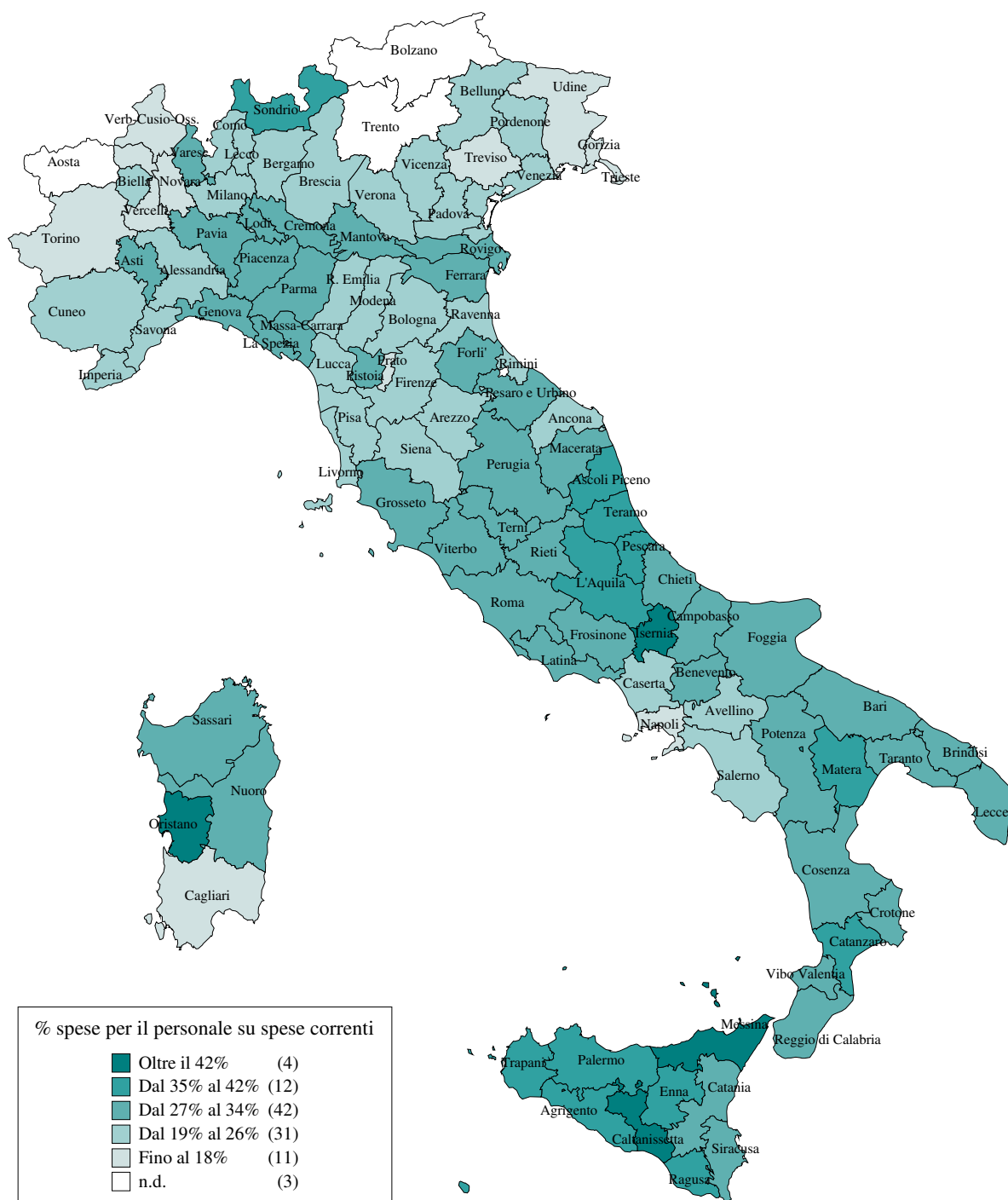


(*) Spese per il personale sulle entrate correnti (%).

N.B. Per indisponibilità di dati non sono rappresentati i confini delle nuove Province sarde.

Fonte: elaborazione Censis-UI su dati Ministero dell'Interno

Fig. 14 - Mappa delle province italiane secondo l'incidenza delle spese per il personale sulle spese correnti delle amministrazioni provinciali, 2004



N.B. Per indisponibilità di dati non sono rappresentati i confini delle nuove Province sarde.
Fonte: elaborazione Censis-UIP su dati Ministero dell'Interno

Tab. 4 - Densità abitativa e indicatori di finanza locale delle amministrazioni provinciali per regione e ripartizione geografica, 2004

	Densità abitativa (ab./kmq) 2005	Grado di autonomia impositiva (1)	Grado di autonomia finanziaria (2)	Grado di dipendenza finanziaria (3)	Grado di rigidità strutturale (4)	Incidenza spese per il personale (5)	Totale entrate pro capite (€)	Totale spese pro capite (€)
Torino	328,4	44,3	50,2	49,8	21,1	17,2	290,6	292,9
Vercelli	84,8	30,7	34,2	65,8	20,1	15,9	387,3	393,2
Biella	205,3	47,9	51,7	48,3	28,3	18,2	403,4	412,9
Verbano-Cusio-Ossola	71,6	33,7	36,1	63,9	19,7	16,1	423,4	434,5
Novara	265,4	40,1	42,7	57,3	21,9	16,2	432,6	433,6
Cuneo	82,8	41,8	46,7	53,3	25,0	20,7	313,4	316,4
Asti	141,8	40,7	45,8	54,2	31,2	27,3	459,9	469,7
Alessandria	121,2	39,7	43,7	56,3	29,1	24,1	448,6	453,7
Piemonte	170,9	41,8	46,6	53,4	23,4	18,9	343,0	346,7
Varese	707,9	68,7	74,0	26,0	31,6	25,0	213,8	212,9
Como	440,1	65,7	74,1	25,9	28,6	21,6	231,2	236,1
Lecco	398,2	61,7	73,0	27,0	23,5	18,8	255,3	266,0
Sondrio	56,0	56,7	69,3	30,7	33,7	28,9	918,4	941,2
Milano	1.949,8	65,3	81,5	18,5	23,7	17,9	260,0	262,6
Bergamo	379,7	66,4	76,2	23,8	28,9	21,9	273,4	277,8
Brescia	247,2	66,5	81,0	19,0	29,4	21,4	234,2	235,4
Pavia	173,9	65,4	78,7	21,3	31,3	23,0	288,8	290,6
Lodi	271,0	62,6	72,6	27,4	26,8	23,0	283,5	281,9
Cremona	196,7	57,0	64,3	35,7	32,6	28,6	412,6	416,8
Mantova	168,3	55,0	64,9	35,1	29,6	23,0	463,7	466,7
Lombardia	397,1	64,5	77,2	22,8	27,3	21,0	280,9	284,0
Verona	278,9	67,6	73,1	26,9	26,0	18,3	276,6	282,1
Vicenza	308,0	62,4	65,9	34,1	22,8	16,9	278,8	286,6
Belluno	57,7	34,1	38,3	61,7	21,3	18,0	396,6	396,2
Treviso	342,9	36,2	84,7	15,3	46,6	8,5	608,1	627,8
Venezia	338,1	56,4	61,6	38,4	21,5	16,2	197,5	198,7
Padova	415,9	65,9	70,3	29,7	24,9	14,9	328,0	332,6
Rovigo	136,7	55,0	57,7	42,3	31,9	26,1	242,7	242,0
Veneto	257,6	52,4	70,1	29,9	30,8	14,7	335,5	342,4
Pordenone	132,1	28,7	36,9	63,1	24,3	18,6	357,3	362,0
Udine	108,0	24,8	35,7	64,3	19,4	14,1	477,1	479,7
Gorizia	303,0	20,6	26,8	73,2	18,0	15,8	363,9	366,0
Trieste	1.119,1	13,1	17,6	82,4	12,0	10,6	380,5	373,9
Friuli-Venezia Giulia	153,8	22,0	30,1	69,9	18,3	14,4	415,2	416,4

Imperia	187,7	39,2	48,9	51,1	25,6	22,2	323,6	324,0
Savona	182,9	47,8	55,2	44,8	25,4	21,3	292,0	317,1
Genova	484,6	54,7	60,9	39,1	29,6	25,3	306,0	313,6
La Spezia	249,4	59,8	69,1	30,9	37,2	29,9	333,8	330,3
Liguria	297,2	51,2	58,6	41,4	29,0	24,5	309,8	317,9
Piacenza	106,5	46,3	58,1	41,9	27,9	24,4	336,5	342,1
Parma	120,8	61,5	66,7	33,3	29,7	24,4	396,0	397,1
Reggio Emilia	215,6	57,1	62,0	38,0	26,9	19,7	311,9	316,2
Modena	247,5	59,3	64,5	35,5	27,9	21,8	382,3	381,0
Bologna	256,5	55,3	62,2	37,8	31,3	24,5	286,0	312,3
Ferrara	133,6	50,7	59,0	41,0	32,5	26,7	334,8	335,3
Ravenna	198,8	44,2	48,9	51,1	26,1	21,3	352,3	359,4
Forlì-Cesena	157,7	49,9	54,8	45,2	29,9	22,1	331,5	340,3
Rimini	543,1	47,7	51,2	48,8	22,3	18,0	296,8	295,6
Emilia-Romagna	189,3	53,2	59,3	40,7	28,6	22,7	333,4	341,5
Massa-Carrara	173,6	41,7	47,5	52,5	28,7	23,9	404,4	416,4
Lucca	214,5	41,7	53,1	46,9	26,6	22,0	367,7	364,8
Pistoia	289,1	45,7	54,2	45,8	29,1	24,4	296,7	307,0
Firenze	275,3	55,0	60,5	39,5	19,6	16,7	358,6	358,0
Prato	663,9	48,3	53,5	46,5	17,6	15,5	307,5	313,4
Livorno	277,5	44,0	49,1	50,9	24,7	22,6	235,4	241,0
Pisa	162,3	49,7	53,9	46,1	31,1	21,8	425,0	424,2
Arezzo	103,7	48,7	54,5	45,5	26,1	22,2	572,9	570,1
Siena	68,5	35,3	39,5	60,5	25,2	21,2	608,4	602,0
Grosseto	48,8	33,4	41,8	58,2	30,5	27,1	545,5	549,8
Toscana	157,5	46,0	52,3	47,7	25,2	21,0	399,2	400,6
Perugia	101,1	43,4	49,4	50,6	31,4	27,7	306,5	309,8
Terni	107,2	37,8	41,5	58,5	28,3	25,1	308,9	314,3
Umbria	102,6	41,8	47,1	52,9	30,5	27,0	307,1	311,0
Pesaro e Urbino	127,4	50,9	56,2	43,8	34,9	29,1	345,7	353,2
Ancona	239,4	61,8	66,2	33,8	27,6	22,6	240,5	248,2
Macerata	113,6	53,5	60,1	39,9	32,7	30,1	302,7	310,4
Ascoli Piceno	182,3	56,4	60,7	39,3	38,4	34,2	268,1	273,7
Marche	157,7	55,9	61,0	39,0	33,1	28,6	285,5	292,6
Viterbo	83,7	49,7	53,3	46,7	34,1	30,0	255,1	256,9
Rieti	56,1	32,4	36,9	63,1	32,3	29,4	358,9	366,2
Roma	716,0	68,6	73,4	26,6	82,7	24,3	251,4	261,4
Latina	233,1	68,0	71,8	28,2	29,1	22,9	202,4	209,9
Frosinone	151,5	48,9	53,5	46,5	33,5	25,9	209,0	216,9
Lazio	308,3	63,2	67,8	32,2	66,4	25,0	245,9	255,0
L'Aquila	60,6	41,3	45,3	54,7	36,5	33,9	218,1	217,1
Teramo	153,4	62,1	68,4	31,6	40,2	30,6	224,7	222,0
Pescara	253,1	66,8	75,3	24,7	39,2	31,2	202,5	206,7
Chieti	151,2	55,8	66,7	33,3	33,2	24,2	359,9	357,9
Abruzzo	120,9	55,1	62,5	37,5	37,0	29,9	258,6	258,1

Isernia	58,6	37,6	43,7	56,3	53,9	48,1	286,8	299,0
Campobasso	79,5	39,8	48,5	51,5	29,5	25,4	334,7	327,5
Molise	72,3	39,1	47,1	52,9	36,4	31,9	321,3	319,5
Caserta	335,9	37,1	39,0	61,0	20,9	18,3	284,0	274,8
Benevento	139,6	39,8	45,2	54,8	28,4	25,7	389,0	409,1
Napoli	2.635,6	38,5	53,4	46,6	13,1	11,8	187,6	187,9
Avellino	156,6	32,5	35,5	64,5	19,6	17,7	323,8	317,2
Salerno	221,8	52,3	57,0	43,0	108,7	21,7	420,4	423,1
Campania	426,0	39,9	49,6	50,4	30,1	15,5	266,5	266,2
Foggia	95,2	48,8	51,0	49,0	28,6	24,6	174,7	175,4
Bari	310,4	73,8	76,6	23,4	24,7	21,7	121,3	121,3
Taranto	238,4	60,2	62,9	37,1	31,7	29,4	189,9	210,8
Brindisi	219,5	61,2	65,5	34,5	34,7	30,5	183,7	188,9
Lecce	292,6	57,0	65,1	34,9	85,8	26,1	334,4	341,5
Puglia	210,2	61,9	65,9	34,1	40,5	25,2	188,4	193,4
Potenza	59,6	26,3	29,6	70,4	57,5	27,8	476,3	479,6
Matera	59,2	30,0	31,8	68,2	35,3	32,2	373,4	363,0
Basilicata	59,4	27,6	30,3	69,7	50,0	29,3	441,1	439,6
Cosenza	109,8	44,0	50,7	49,3	33,6	26,4	237,8	226,4
Crotone	100,5	23,6	43,4	56,6	42,3	24,8	685,5	682,6
Catanzaro	153,7	34,0	38,6	61,4	34,5	26,9	327,6	313,8
Vibo Valentia	147,8	34,7	37,2	62,8	73,5	29,9	481,8	481,0
Reggio Calabria	177,7	37,5	39,1	60,9	31,3	21,7	297,2	302,4
Calabria	132,9	36,7	43,1	56,9	37,6	25,4	330,1	324,5
Trapani	176,6	47,9	49,5	50,5	72,6	36,3	166,1	186,8
Palermo	248,4	51,9	54,3	45,7	41,8	39,7	184,1	194,7
Messina	201,9	38,8	41,1	58,9	47,8	45,5	150,5	141,9
Agrigento	150,3	40,3	47,1	52,9	39,5	35,9	182,8	213,3
Caltanissetta	129,0	35,7	38,2	61,8	43,0	41,9	157,3	178,3
Enna	68,0	21,5	24,2	75,8	40,2	36,8	237,6	270,5
Catania	302,8	53,3	54,8	45,2	32,4	29,2	133,4	131,4
Ragusa	190,9	42,8	48,6	51,4	45,4	41,1	262,0	280,4
Siracusa	188,9	44,2	47,5	52,5	34,4	32,0	169,5	191,7
Sicilia	195,2	44,9	47,8	52,2	42,4	37,1	171,2	182,0
Sassari	62,5	59,0	65,5	34,5	33,7	20,8	195,2	185,9
Nuoro	37,3	51,9	59,2	40,8	45,0	35,8	211,0	232,3
Oristano	58,5	52,5	53,8	46,2	69,3	60,1	184,5	237,3
Cagliari	111,6	52,8	55,3	44,7	22,9	20,0	188,3	224,4
Sardegna	68,7	54,4	58,6	41,4	33,0	25,9	193,5	216,0

<i>Nord-Ovest</i>	<i>268,4</i>	<i>54,3</i>	<i>63,4</i>	<i>36,6</i>	<i>26,0</i>	<i>20,6</i>	<i>301,5</i>	<i>305,3</i>
<i>Nord-Est</i>	<i>179,4</i>	<i>48,6</i>	<i>60,0</i>	<i>40,0</i>	<i>28,2</i>	<i>18,0</i>	<i>344,2</i>	<i>350,9</i>
<i>Centro</i>	<i>194,0</i>	<i>53,2</i>	<i>58,6</i>	<i>41,4</i>	<i>41,6</i>	<i>24,1</i>	<i>305,0</i>	<i>310,9</i>
<i>Sud e Isole</i>	<i>168,7</i>	<i>45,4</i>	<i>51,5</i>	<i>48,5</i>	<i>36,8</i>	<i>25,2</i>	<i>233,9</i>	<i>238,6</i>
Italia	195,0	50,1	57,9	42,1	33,2	22,3	285,2	290,3

⁽¹⁾ Entrate tributarie su entrate correnti (%).

⁽²⁾ Entrate tributarie ed extratributarie su entrate correnti (%).

⁽³⁾ Entrate da contributi e trasferimenti correnti (dallo Stato, dalla Regione, dalla Regione per funzioni delegate, da parte di organismi comunitari ed internazionali, da altri enti del settore pubblico) sul totale entrate correnti (%).

⁽⁴⁾ Spese per il personale più rimborso di prestiti sulle entrate correnti (%).

⁽⁵⁾ Spese per il personale sulle entrate correnti (%).

Fonte: elaborazione Censis su dati Ministero dell'Interno, Istat

Tab. 5 - Contesto demografico - Anni 2000-2005 (v.a., val. %, var. %, val. per 1.000 abitanti)

	Popolazione residente		Superficie (kmq)	Densità abitativa (ab/kmq) 2005	Numero comuni		Indice di invecchiamento (1)	
	v.a. 2005	Var. % '00-'05			v.a. 2005	% sul totale Italia	2004	diff. 99-'04
Torino	2.242.775	3,4	6.829,5	328,4	315	3,9	21,3	2,2
Vercelli	177.027	-0,2	2.087,7	84,8	86	1,1	24,4	1,5
Biella	187.619	0,0	913,9	205,3	82	1,0	23,9	1,4
Verbano Cusio Ossola	161.580	1,4	2.255,9	71,6	77	1,0	22,1	1,8
Novara	355.354	4,0	1.339,0	265,4	88	1,1	20,9	1,1
Cuneo	571.827	3,0	6.902,4	82,8	250	3,1	21,9	1,0
Asti	214.205	2,9	1.510,8	141,8	118	1,5	24,3	0,5
Alessandria	431.346	2,7	3.559,4	121,2	190	2,3	26,0	0,9
Piemonte	4.341.733	2,9	25.400,0	170,9	1206	14,9	22,2	1,7
Aosta	123.978	3,9	3.266,3	38,0	74	0,9	19,9	1,1
Valle D'Aosta	123.978	3,9	3.266,3	38,0	74	0,9	19,9	1,1
Varese	848.606	4,8	1.198,7	707,9	141	1,7	19,3	1,8
Como	566.853	5,8	1.288,0	440,1	162	2,0	18,7	1,5
Lecco	325.039	4,9	816,2	398,2	90	1,1	18,5	1,7
Sondrio	179.767	1,6	3.209,7	56,0	78	1,0	18,7	1,7
Milano	3.869.037	4,4	1.984,4	1.949,8	189	2,3	19,4	2,0
Bergamo	1.033.848	7,0	2.722,8	379,7	244	3,0	16,7	1,3
Brescia	1.182.337	7,4	4.783,3	247,2	206	2,5	17,5	1,2
Pavia	515.636	4,8	2.965,5	173,9	190	2,3	23,0	0,9
Lodi	211.986	8,2	782,2	271,0	61	0,8	18,5	1,1
Cremona	348.370	4,1	1.770,9	196,7	115	1,4	21,1	1,3
Mantova	393.723	4,6	2.339,3	168,3	70	0,9	21,6	0,6
Lombardia	9.475.202	5,2	23.862,8	397,1	1546	19,1	19,1	1,6
Imperia	217.037	5,4	1.156,3	187,7	67	0,8	26,0	1,7
Savona	282.548	3,4	1.544,9	182,9	69	0,9	26,8	1,6
Genova	890.863	0,9	1.838,5	484,6	67	0,8	26,6	1,7
La Spezia	219.686	1,4	881,0	249,4	32	0,4	26,4	1,1
Liguria	1.610.134	2,0	5.418,2	297,2	235	2,9	26,5	1,6
<i>Nord-Ovest</i>	<i>15.551.047</i>	<i>4,2</i>	<i>57.944,3</i>	<i>268,4</i>	<i>3.061</i>	<i>37,8</i>	<i>20,8</i>	<i>1,6</i>
Bolzano	482.650	4,7	7.396,2	65,3	116	1,4	16,3	1,0
Trento	502.478	5,9	6.203,1	81,0	223	2,8	18,5	0,5
Trentino-Alto Adige	985.128	5,3	13.607,0	72,4	339	4,2	17,4	0,8
Verona	870.122	5,9	3.120,4	278,9	98	1,2	18,8	1,0
Vicenza	838.737	6,3	2.723,1	308,0	121	1,5	17,4	1,0
Belluno	212.216	1,3	3.676,3	57,7	69	0,9	21,8	0,9
Treviso	849.355	7,5	2.476,7	342,9	95	1,2	17,9	0,8
Venezia	832.326	2,9	2.461,5	338,1	44	0,5	20,2	1,8
Padova	890.805	5,2	2.141,8	415,9	104	1,3	18,6	1,3
Rovigo	244.752	0,7	1.789,9	136,7	50	0,6	22,3	1,2
Veneto	4.738.313	5,1	18.390,7	257,6	581	7,2	18,9	1,1
Pordenone	300.223	5,8	2.273,2	132,1	51	0,6	19,6	0,7
Udine	529.811	2,3	4.904,0	108,0	137	1,7	21,4	1,2
Gorizia	141.195	3,5	466,0	303,0	25	0,3	23,4	1,3
Trieste	237.049	-2,4	211,8	1.119,1	6	0,1	26,6	1,5
Friuli-Venezia Giulia	1.208.278	2,3	7.855,0	153,8	219	2,7	22,2	1,1
Piacenza	275.861	4,6	2.589,5	106,5	48	0,6	24,4	0,3
Parma	416.803	6,2	3.450,2	120,8	47	0,6	23,2	0,1
Reggio Emilia	494.212	9,9	2.292,4	215,6	45	0,6	20,5	-0,2



Modena	665.367	5,6	2.688,7	247,5	47	0,6	20,7	0,5
Bologna	949.825	4,2	3.702,4	256,5	60	0,7	23,7	0,6
Ferrara	351.452	1,9	2.630,4	133,6	26	0,3	25,3	1,4
Ravenna	369.427	6,5	1.858,2	198,8	18	0,2	24,3	0,6
Forlì-Cesena	374.678	5,1	2.376,0	157,7	30	0,4	22,1	1,0
Rimini	289.932	7,0	533,8	543,1	20	0,2	20,1	1,2
Emilia - Romagna	4.187.557	5,6	22.122,9	189,3	341	4,2	22,6	0,5
<i>Nord-Est</i>	<i>11.119.276</i>	<i>5,0</i>	<i>61.975,5</i>	<i>179,4</i>	<i>1.480</i>	<i>18,3</i>	<i>20,5</i>	<i>0,9</i>
<i>Nord</i>	<i>26.670.323</i>	<i>4,5</i>	<i>119.919,8</i>	<i>222,4</i>	<i>4.541</i>	<i>56,1</i>	<i>20,7</i>	<i>1,3</i>
Massa-Carrara	200.793	1,6	1.156,5	173,6	17	0,2	23,6	1,2
Lucca	380.237	2,1	1.772,6	214,5	35	0,4	22,8	1,2
Pistoia	279.061	4,3	965,1	289,1	22	0,3	22,3	1,1
Firenze	967.464	3,5	3.514,7	275,3	44	0,5	23,4	1,0
Prato	242.497	6,8	365,3	663,9	7	0,1	19,5	1,0
Livorno	336.138	2,8	1.211,3	277,5	20	0,2	23,6	1,2
Pisa	396.792	3,4	2.444,7	162,3	39	0,5	22,3	1,1
Arezzo	335.500	4,2	3.236,1	103,7	39	0,5	22,7	0,6
Siena	261.894	4,1	3.822,5	68,5	36	0,4	25,1	0,1
Grosseto	219.496	3,9	4.500,8	48,8	28	0,3	24,8	1,1
Toscana	3.619.872	3,6	22.987,1	157,5	287	3,5	23,0	1,0
Perugia	640.323	6,0	6.331,8	101,1	59	0,7	22,8	0,8
Terni	227.555	3,5	2.122,4	107,2	33	0,4	24,6	1,1
Umbria	867.878	5,3	8.456,0	102,6	92	1,1	23,3	0,9
Pesaro e Urbino	368.669	5,8	2.893,0	127,4	67	0,8	21,5	0,5
Ancona	464.427	4,0	1.939,8	239,4	49	0,6	22,6	1,0
Macerata	315.065	4,8	2.773,9	113,6	57	0,7	23,1	0,9
Ascoli Piceno	380.648	3,4	2.088,0	182,3	73	0,9	22,3	1,7
Marche	1.528.809	4,4	9.694,5	157,7	246	3,0	22,4	1,0
Viterbo	302.547	5,0	3.614,3	83,7	60	0,7	21,2	0,8
Rieti	154.406	4,8	2.750,2	56,1	73	0,9	22,8	0,7
Roma	3.831.959	3,4	5.352,1	716,0	121	1,5	18,6	1,5
Latina	524.533	6,7	2.250,3	233,1	33	0,4	16,5	1,7
Frosinone	491.333	1,4	3.243,4	151,5	91	1,1	19,4	1,5
Lazio	5.304.778	3,7	17.207,9	308,3	378	4,7	18,8	1,4
L'Aquila	305.101	2,5	5.032,6	60,6	108	1,3	21,6	0,6
Teramo	298.789	4,2	1.947,2	153,4	47	0,6	20,2	1,4
Pescara	309.947	5,2	1.224,5	253,1	46	0,6	20,7	1,5
Chieti	391.470	2,5	2.588,6	151,2	104	1,3	21,7	1,3
<i>Centro</i>	<i>11.321.337</i>	<i>3,9</i>	<i>58.345,6</i>	<i>194,0</i>	<i>1.003</i>	<i>12,4</i>	<i>21,0</i>	<i>1,2</i>
Abruzzo	1.305.307	3,5	10.797,8	120,9	305	3,8	21,1	1,2
Isernia	89.577	-0,6	1.528,1	58,6	52	0,6	22,3	0,7
Campobasso	231.330	0,0	2.909,8	79,5	84	1,0	21,5	1,3
Molise	320.907	-0,2	4.437,6	72,3	136	1,7	21,7	1,1
Caserta	886.758	4,1	2.639,7	335,9	104	1,3	14,2	1,4
Benevento	289.201	0,6	2.071,0	139,6	78	1,0	20,6	1,2
Napoli	3.086.622	0,8	1.171,1	2.635,6	92	1,1	13,3	1,3
Avellino	437.414	1,6	2.792,3	156,6	119	1,5	19,4	1,0
Salerno	1.090.934	1,5	4.918,2	221,8	158	2,0	17,4	1,5
Campania	5.790.929	1,5	13.592,6	426,0	551	6,8	15,1	1,3
Foggia	684.273	-1,2	7.190,3	95,2	64	0,8	17,1	1,6
Bari	1.595.359	2,4	5.138,9	310,4	48	0,6	15,8	1,3
Taranto	580.676	-0,1	2.436,2	238,4	29	0,4	16,8	2,0
Brindisi	403.786	0,0	1.839,2	219,5	20	0,2	17,8	1,8
Lecce	807.424	2,2	2.759,5	292,6	97	1,2	18,8	2,0



Puglia	4.071.518	1,1	19.372,3	210,2	258	3,2	16,9	1,7
Potenza	390.068	-1,2	6.547,9	59,6	100	1,2	20,3	1,8
Matera	204.018	-0,3	3.444,2	59,2	31	0,4	18,4	1,9
Basilicata	594.086	-0,9	9.994,4	59,4	131	1,6	19,6	1,8
Cosenza	730.395	-0,8	6.652,7	109,8	155	1,9	18,3	1,9
Crotone	172.374	-0,8	1.715,8	100,5	27	0,3	15,7	1,8
Catanzaro	367.624	-0,9	2.392,1	153,7	80	1,0	18,0	1,5
Vibo Valentia	168.481	-2,0	1.139,8	147,8	50	0,6	18,3	1,6
Reggio Calabria	565.541	0,0	3.182,3	177,7	97	1,2	18,2	1,1
Calabria	2.004.415	-0,7	15.080,3	132,9	409	5,0	18,0	1,6
Trapani	434.435	2,0	2.460,2	176,6	24	0,3	19,0	1,3
Palermo	1.239.808	0,1	4.991,6	248,4	82	1,0	16,8	1,5
Messina	655.640	-0,9	3.247,3	201,9	108	1,3	19,7	1,1
Agrigento	457.039	1,1	3.041,8	150,3	43	0,5	18,8	1,5
Caltanissetta	274.001	-0,3	2.124,3	129,0	22	0,3	17,8	1,6
Enna	174.199	-2,3	2.560,7	68,0	20	0,2	19,9	2,0
Catania	1.075.657	2,0	3.552,6	302,8	58	0,7	16,3	1,2
Ragusa	308.103	4,3	1.614,3	190,9	12	0,1	17,9	1,0
Siracusa	398.330	0,3	2.108,4	188,9	21	0,3	17,1	1,6
Sicilia	5.017.212	0,8	25.703,0	195,2	390	4,8	17,7	1,4
Sassari	469.870	3,5	7.522,9	62,5	90	1,1	17,0	1,5
Nuoro	262.822	-1,0	7.044,1	37,3	100	1,2	18,6	1,8
Oristano	153.935	0,2	2.630,3	58,5	78	1,0	19,8	1,8
Cagliari	769.050	1,0	6.893,1	111,6	109	1,3	16,2	1,9
Sardegna	1.655.677	1,3	24.089,9	68,7	377	4,7	17,1	1,7
<i>Sud e Isole</i>	<i>20.760.051</i>	<i>1,0</i>	<i>123.067,9</i>	<i>168,7</i>	<i>2.557</i>	<i>31,6</i>	<i>17,1</i>	<i>1,5</i>
Italia	58.751.711	3,1	301.333,3	195,0	8.101	100,0	19,5	1,4

(1) (Pop 65 anni ed oltre / pop totale)*100

(2) ((pop 0-14 anni + pop 65 anni ed oltre) / pop 15-64 anni)*100

(3) (pop 65 anni ed oltre / pop 15-64 anni)*100

Fonte: elaborazione Censis su dati Istat



FONDAZIONE CENSIS



Tab. 6 - Contesto economico - Anni 2000-2005 (v.a. in milioni di euro, val. pro capite, val.%, var.%)

	Valore aggiunto (mln €) 2003	% settori economici				Var.% reale valore aggiunto 98-03	Importazioni 2005			Esportazioni 2005			Propensione all'export 2005 (1)	% comuni serviti da banche	Impieghi pro capite 6/2006 (€)	Depositi pro capite 6/2006 (€)	Indice di utilizzazione della raccolta bancaria 6/2006 (2)
		Agricoltura	Industria	Commercio	Altri servizi		v.a. (mln €)	Pro capite (€)	Var.% reale '00-'05	v.a. (mln €)	Pro capite (€)	Var.% reale '00-'05					
Torino	54.713	0,7	28,7	23,4	47,2	1,8	12.120	5.404,0	-9,3	15.799	7.044,6	-10,4	27,7	57,5	23.658,0	13.356,3	177,1
Vercelli	3.910	4,8	30,8	21,0	43,3	0,4	1.753	9.902,1	-2,4	1.428	8.065,2	-3,6	35,0	52,3	15.232,6	9.614,0	158,4
Biella	4.421	0,7	36,3	20,8	42,2	4,9	1.077	5.738,6	-20,9	1.509	8.041,5	-10,5	32,7	48,8	21.691,8	10.624,5	204,2
Verbano Cusio Ossola	3.196	0,4	26,3	29,3	44,0	0,9	432	2.673,3	28,7	481	2.975,2	-17,2	14,4	37,7	14.618,1	8.434,1	173,3
Novara	8.185	1,8	40,1	19,7	38,4	6,3	2.503	7.043,4	-8,5	3.596	10.118,3	6,9	42,1	68,2	23.008,4	11.709,7	196,5
Cuneo	13.203	5,3	35,2	20,8	38,6	2,7	3.029	5.296,6	16,8	5.148	9.002,8	15,6	37,4	60,4	22.433,9	11.289,8	198,7
Asti	4.346	4,0	26,7	26,2	43,1	3,7	621	2.901,0	11,0	971	4.531,8	0,2	21,4	51,7	15.774,4	9.708,0	162,5
Alessandria	9.957	2,7	31,4	24,6	41,3	7,9	1.972	4.572,6	2,4	3.086	7.154,8	-1,6	29,7	48,4	20.130,0	10.201,5	197,3
Piemonte	101.933	1,9	31,0	23,0	44,1	3,0	23.507	5.414,2	-4,7	32.017	7.374,3	-3,8	30,1	54,6	21.939,2	12.002,1	182,8
Aosta	3.183	1,2	18,3	26,2	54,3	4,8	287	2.317,4	-25,7	493	3.979,1	11,6	14,9	47,3	19.055,8	12.975,5	146,9
Valle D'Aosta	3.183	1,2	18,3	26,2	54,3	4,8	287	2.317,4	-25,7	493	3.979,1	11,6	14,9	47,3	19.055,8	12.975,5	146,9
Varese	19.300	0,3	37,7	20,6	41,4	4,8	5.514	6.497,9	-2,2	7.755	9.138,8	5,7	38,5	66,7	18.829,3	12.091,7	155,7
Como	12.196	0,7	37,3	21,3	40,7	1,3	2.571	4.535,8	-14,0	4.457	7.862,1	-14,6	35,0	61,7	20.877,9	11.391,1	183,3
Lecco	7.554	0,4	42,1	19,6	37,9	6,6	1.721	5.293,8	7,7	2.969	9.135,8	3,4	37,7	73,3	21.273,2	12.601,5	168,8
Sondrio	3.955	2,2	25,4	27,3	45,1	6,1	429	2.384,3	16,7	512	2.848,9	8,9	12,4	55,1	18.255,9	12.332,5	148,0
Milano	120.721	0,3	29,4	23,0	47,3	2,6	74.783	19.328,5	0,3	38.970	10.072,3	-1,7	30,9	96,8	62.543,7	25.707,3	243,3
Bergamo	24.105	1,3	40,5	19,2	39,0	6,9	7.185	6.949,4	13,4	10.484	10.140,6	10,7	41,7	78,3	27.724,7	13.545,8	204,7
Brescia	28.671	3,0	34,9	21,6	40,5	10,4	6.686	5.654,8	21,9	10.147	8.582,5	21,5	33,9	87,4	36.061,3	13.210,4	273,0
Pavia	10.602	3,7	27,0	21,3	48,0	4,7	5.000	9.697,0	26,3	2.767	5.365,6	10,1	25,0	53,2	16.258,6	11.601,3	140,1
Lodi	4.311	5,5	35,1	19,3	40,2	5,1	1.445	6.816,8	46,3	1.045	4.930,3	48,1	23,2	73,8	21.570,9	14.878,4	145,0
Cremona	7.930	7,4	33,8	17,1	41,7	7,4	2.923	8.390,5	10,1	2.134	6.126,7	32,5	25,8	76,5	21.514,9	10.939,5	196,7
Mantova	10.007	7,1	36,8	19,2	36,9	6,6	2.986	7.583,0	3,0	4.075	10.349,0	4,3	39,0	97,1	29.156,6	10.720,2	272,0
Lombardia	249.352	1,5	32,9	21,7	43,9	4,6	111.242	11.740,3	3,5	85.315	9.004,1	3,9	32,8	75,0	40.445,0	17.866,1	226,4
Imperia	4.891	6,1	14,4	30,5	48,9	9,8	424	1.953,2	87,1	506	2.330,6	35,1	9,9	34,3	11.695,6	8.327,8	140,4

(segue tab. 6)

Savona	6.634	2,9	19,2	31,7	46,2	7,5	3.085	10.918,7	71,0	844	2.985,9	14,6	12,2	50,7	14.881,9	9.673,5	153,8
Genova	20.156	0,4	18,2	27,9	53,5	5,8	3.802	4.268,2	19,3	2.434	2.731,7	3,6	11,6	76,1	15.594,4	12.800,7	121,8
La Spezia	4.931	2,3	22,0	29,6	46,1	7,0	1.101	5.011,9	-28,4	450	2.046,4	4,7	8,7	78,1	14.567,7	9.227,2	157,9
Liguria	36.612	1,9	18,4	29,2	50,6	6,8	8.412	5.224,7	24,5	4.233	2.628,7	8,9	11,1	57,0	14.803,7	11.161,4	132,6
<i>Nord-Ovest</i>	<i>391.080</i>	<i>1,6</i>	<i>30,9</i>	<i>22,8</i>	<i>44,7</i>	<i>4,3</i>	<i>143.448</i>	<i>9.224,4</i>	<i>3,0</i>	<i>122.059</i>	<i>7.848,9</i>	<i>1,9</i>	<i>29,9</i>	<i>64,9</i>	<i>32.452,9</i>	<i>15.495,7</i>	<i>209,4</i>
Bolzano	14.468	3,1	26,3	30,3	40,2	10,6	3.035	6.288,4	6,3	2.595	5.376,3	4,2	17,2	95,7	35.876,9	15.646,7	229,3
Trento	12.226	3,1	25,5	24,5	47,0	5,3	1.868	3.717,9	8,5	2.613	5.200,2	11,5	20,5	85,7	28.238,3	14.131,3	199,8
Trentino-Alto Adige	26.695	3,1	25,9	27,6	43,3	8,1	4.903	4.977,2	7,1	5.208	5.286,5	7,7	18,7	89,1	31.980,7	14.873,8	215,0
Verona	20.253	4,0	31,3	24,7	40,0	7,9	10.532	12.104,2	10,8	6.854	7.877,1	4,8	32,4	96,9	28.005,4	12.505,5	223,9
Vicenza	19.872	2,0	41,2	19,7	37,1	3,0	6.489	7.736,2	-13,8	11.660	13.901,4	-5,0	56,2	92,6	28.564,3	11.687,6	244,4
Belluno	4.966	1,0	36,4	24,7	37,9	-0,9	619	2.917,1	0,1	1.999	9.420,5	16,1	38,6	84,1	17.111,3	8.865,9	193,0
Treviso	18.919	2,3	38,9	20,7	38,1	5,3	4.768	5.613,2	16,9	8.729	10.277,6	-2,4	44,2	100,0	31.673,3	12.175,9	260,1
Venezia	19.345	2,2	23,8	31,4	42,6	1,6	4.991	5.996,2	-0,4	4.243	5.097,7	-20,6	21,0	100,0	21.206,3	10.748,7	197,3
Padova	20.981	2,0	31,0	25,3	41,7	9,8	4.591	5.154,0	9,3	6.322	7.096,9	3,9	28,9	97,1	24.806,5	13.166,2	188,4
Rovigo	4.920	6,6	26,7	23,2	43,5	1,8	740	3.024,0	11,5	840	3.430,1	9,2	16,4	94,0	16.417,2	9.404,9	174,6
Veneto	109.256	2,6	33,0	24,3	40,0	5,0	32.730	6.907,4	3,5	40.647	8.578,3	-2,5	35,7	95,0	25.879,6	11.794,1	219,4
Pordenone	7.050	2,3	36,7	18,8	42,2	9,2	1.169	3.893,9	6,0	3.215	10.708,0	4,1	43,7	76,5	20.669,9	10.089,0	204,9
Udine	12.565	2,5	28,1	24,3	45,2	11,0	2.052	3.874,0	10,7	4.123	7.782,6	13,4	31,5	81,0	19.503,2	11.578,8	168,4
Gorizia	3.046	2,0	25,6	25,6	46,8	4,1	900	6.371,7	-13,6	1.149	8.141,0	-40,9	36,2	84,0	17.553,9	10.025,2	175,1
Trieste	6.386	0,7	14,7	28,2	56,3	16,0	1.114	4.701,4	-18,0	1.156	4.875,7	-12,5	17,3	83,3	26.477,0	27.906,1	94,9
Friuli-Venezia Giulia	29.047	2,0	27,0	23,9	47,1	10,8	5.236	4.333,1	-2,3	9.643	7.981,1	-3,5	31,8	80,4	20.933,5	14.230,3	147,1
Piacenza	6.124	5,0	29,6	24,9	40,5	3,0	1.529	5.542,0	56,0	1.585	5.744,1	25,1	24,8	83,3	21.409,4	13.375,8	160,1
Parma	10.625	3,2	34,0	21,0	41,8	1,9	4.223	10.132,4	53,0	3.500	8.396,3	13,1	31,6	97,9	30.777,2	15.423,7	199,5
Reggio Emilia	11.964	3,1	41,9	18,4	36,6	5,9	2.699	5.460,7	15,0	6.426	13.002,9	15,4	51,5	100,0	30.538,1	12.510,9	244,1
Modena	18.319	2,4	39,4	22,3	35,9	7,2	3.935	5.914,8	16,3	8.849	13.298,7	5,0	46,3	100,0	29.544,1	13.316,3	221,9
Bologna	26.768	1,6	30,5	22,6	45,3	5,7	5.613	5.909,8	5,3	9.307	9.798,3	15,0	33,3	98,3	36.167,9	19.112,8	189,2
Ferrara	7.507	6,3	25,7	22,1	45,9	5,2	695	1.977,6	5,4	2.074	5.902,0	16,1	26,5	100,0	16.334,2	10.185,1	160,4
Ravenna	8.779	4,4	28,9	25,8	41,0	12,4	2.134	5.776,5	-12,3	2.097	5.677,5	3,8	22,9	100,0	27.645,7	11.442,6	241,6
Forlì-Cesena	9.165	4,4	27,3	26,7	41,6	10,5	1.195	3.189,8	5,4	2.306	6.155,3	9,1	24,1	100,0	30.997,4	15.418,7	201,0
Rimini	6.968	2,3	21,2	36,6	39,9	9,7	460	1.585,3	22,8	1.190	4.103,0	10,5	16,4	90,0	31.751,0	12.960,4	245,0
Emilia-Romagna	106.218	3,1	32,3	23,5	41,1	6,6	22.483	5.369,1	15,9	37.333	8.915,2	11,6	33,7	96,5	29.757,4	14.485,1	205,4

Segue tab. 6

<i>Nord-Est</i>	<i>271.216</i>	<i>2,8</i>	<i>31,4</i>	<i>24,3</i>	<i>41,5</i>	<i>6,5</i>	<i>65.352</i>	<i>5.877,3</i>	<i>7,2</i>	<i>92.831</i>	<i>8.348,6</i>	<i>3,2</i>	<i>32,8</i>	<i>91,8</i>	<i>27.343,0</i>	<i>13.345,1</i>	<i>204,9</i>
<i>Nord</i>	<i>662.296</i>	<i>2,1</i>	<i>31,1</i>	<i>23,4</i>	<i>43,4</i>	<i>5,2</i>	<i>208.800</i>	<i>7.828,9</i>	<i>4,3</i>	<i>214.889</i>	<i>8.057,2</i>	<i>2,5</i>	<i>31,1</i>	<i>73,7</i>	<i>30.322,5</i>	<i>14.599,1</i>	<i>207,7</i>
Massa-Carrara	3.403	1,0	21,9	26,0	51,1	1,9	432	2.149,8	7,2	951	4.734,1	-12,2	26,8	88,2	14.659,9	8.955,8	163,7
Lucca	8.005	1,1	28,8	27,0	43,1	2,8	1.440	3.787,5	-9,0	2.857	7.514,4	0,5	34,2	82,9	27.824,6	11.184,0	248,8
Pistoia	5.821	5,1	27,7	23,3	43,8	6,9	706	2.529,3	-18,3	1.265	4.533,7	-22,7	20,8	100,0	21.580,3	10.826,3	199,3
Firenze	26.446	0,6	25,6	26,5	47,3	12,4	4.207	4.348,8	2,3	6.565	6.785,7	-5,7	23,8	100,0	29.818,7	14.319,9	208,2
Prato	5.720	0,3	38,1	20,0	41,6	4,9	1.399	5.769,2	7,2	2.239	9.231,1	-31,6	37,5	85,7	28.604,9	13.363,4	214,1
Livorno	6.975	1,4	21,1	31,8	45,6	1,5	4.650	13.834,3	-5,5	1.089	3.239,0	15,0	15,0	100,0	17.888,4	8.834,6	202,5
Pisa	9.181	1,6	30,7	20,7	47,1	8,6	1.491	3.758,9	-20,9	2.432	6.129,8	13,2	25,4	97,4	21.039,3	11.090,6	189,7
Arezzo	6.834	1,6	35,3	20,7	42,4	4,4	2.002	5.966,5	-32,5	2.988	8.905,3	-25,4	41,9	97,4	20.087,6	10.928,0	183,8
Siena	5.773	3,7	24,1	22,8	49,4	6,8	349	1.333,1	58,3	1.274	4.862,8	25,0	21,1	100,0	38.113,8	14.307,8	266,4
Grosseto	3.833	5,8	14,5	31,7	48,1	0,5	194	884,7	-3,2	166	757,3	-9,3	4,2	100,0	16.957,8	9.202,4	184,3
Toscana	81.991	1,7	27,1	25,2	46,0	7,0	16.871	4.660,6	-8,6	21.825	6.029,2	-9,4	25,5	96,2	24.900,2	11.870,7	209,8
Perugia	12.640	2,7	26,9	23,8	46,6	5,5	1.129	1.762,8	11,7	1.550	2.421,1	-3,4	11,8	89,8	19.360,7	9.922,9	195,1
Terni	4.353	1,8	30,7	23,3	44,2	8,6	1.207	5.306,3	31,9	1.276	5.608,6	29,7	28,1	93,9	14.662,9	8.444,1	173,6
Umbria	16.993	2,5	27,9	23,7	46,0	6,2	2.336	2.691,9	21,3	2.827	3.256,9	9,2	15,9	91,3	18.129,0	9.535,2	190,1
Pesaro e Urbino	7.204	1,9	30,2	22,7	45,2	8,0	590	1.599,4	27,8	1.776	4.818,6	1,1	23,6	91,0	22.824,2	11.398,7	200,2
Ancona	10.481	2,2	30,2	22,1	45,5	13,2	2.262	4.871,2	10,7	3.991	8.592,6	26,1	36,5	98,0	30.317,3	11.309,8	268,1
Macerata	6.121	2,9	29,7	23,5	44,0	8,3	676	2.146,4	31,4	1.513	4.802,5	3,2	23,7	86,0	17.988,7	11.218,2	160,4
Ascoli Piceno	7.362	2,9	32,5	23,0	41,5	5,3	1.339	3.518,5	49,6	2.244	5.895,8	10,8	29,2	79,5	17.187,1	9.775,8	175,8
Marche	31.167	2,4	30,6	22,7	44,2	9,1	4.868	3.183,9	24,3	9.524	6.229,9	13,2	29,3	87,8	22.700,4	10.930,4	207,7
Viterbo	5.044	6,4	19,8	24,7	49,1	-0,2	314	1.038,4	68,9	331	1.093,3	7,8	6,3	93,3	10.948,2	7.653,5	143,0
Rieti	2.700	4,1	22,0	19,0	54,9	3,8	449	2.909,7	7,0	557	3.609,3	-29,4	19,8	43,8	8.008,6	6.885,5	116,3
Roma	98.685	0,5	14,4	25,5	59,5	6,2	19.049	4.971,2	2,6	5.435	1.418,3	-16,4	5,3	70,2	39.406,6	22.769,0	173,1
Latina	10.422	5,1	28,9	22,3	43,7	12,3	3.683	7.022,2	37,2	2.968	5.658,5	32,6	27,3	90,9	11.065,7	7.837,8	141,2
Frosinone	9.562	1,6	27,2	24,1	47,2	12,4	1.273	2.591,6	-41,0	1.785	3.633,3	-48,9	17,9	68,1	9.336,1	6.088,5	153,3
Lazio	126.412	1,3	16,9	25,0	56,8	6,8	24.770	4.669,3	3,1	11.076	2.088,0	-16,9	8,4	70,1	31.282,1	18.423,3	169,8
<i>Centro</i>	<i>256.563</i>	<i>1,6</i>	<i>22,6</i>	<i>24,7</i>	<i>51,1</i>	<i>7,1</i>	<i>48.844</i>	<i>4.314,3</i>	<i>1,1</i>	<i>45.252</i>	<i>3.997,1</i>	<i>-6,6</i>	<i>16,9</i>	<i>83,8</i>	<i>27.074,4</i>	<i>14.635,0</i>	<i>185,0</i>

(segue tab. 6)

L'Aquila	4.861	3,8	21,8	19,7	54,7	0,6	695	2.276,7	-56,7	1.130	3.702,2	-2,3	22,3	40,7	10.418,3	7.945,7	131,1
Teramo	5.187	4,0	34,9	21,0	40,2	8,5	693	2.319,4	6,5	1.074	3.594,2	3,2	19,8	91,5	16.118,9	9.703,1	166,1
Pescara	5.569	2,5	23,2	28,2	46,0	13,1	451	1.455,7	-3,3	376	1.213,6	-7,9	6,5	65,2	15.972,3	9.822,7	162,6
Chieti	7.141	4,5	30,9	23,7	41,0	13,0	1.834	4.685,6	7,1	3.726	9.517,7	19,6	50,0	51,9	13.503,2	8.602,7	157,0
Abruzzo	22.758	3,7	28,0	23,3	45,0	9,1	3.673	2.814,0	-17,2	6.306	4.830,7	10,2	26,6	56,1	13.967,2	8.990,7	155,4
Isernia	1.514	3,1	27,0	15,8	54,1	2,7	181	2.015,6	15,2	426	4.751,1	30,7	27,0	23,1	9.925,5	4.969,9	199,7
Campobasso	3.749	4,2	23,2	20,1	52,5	5,9	177	764,0	-20,1	182	785,5	-19,6	4,6	41,7	9.894,9	7.035,9	140,6
Molise	5.262	3,9	24,3	18,9	53,0	4,9	357	1.113,3	-5,5	607	1.892,4	10,1	11,1	34,6	9.903,5	6.459,2	153,3
Caserta	11.806	4,9	27,8	17,7	49,5	13,9	970	1.094,1	-7,7	818	922,3	-37,3	6,6	63,5	6.465,8	5.002,4	129,3
Benevento	3.996	6,2	17,1	21,9	54,8	8,9	160	554,1	43,7	89	307,5	26,6	2,1	51,3	5.924,7	5.361,8	110,5
Napoli	42.196	1,3	17,3	25,7	55,7	6,8	4.486	1.453,4	2,6	4.229	1.370,1	-14,1	9,6	92,4	10.060,5	8.198,1	122,7
Avellino	6.629	3,7	29,9	19,5	46,9	15,6	1.132	2.587,5	-24,9	1.033	2.360,9	-3,0	14,9	45,4	7.640,1	6.316,4	121,0
Salerno	16.079	4,7	20,6	24,9	49,8	9,0	1.552	1.422,6	11,0	1.411	1.293,2	5,1	8,4	61,4	8.479,3	6.554,8	129,4
Campania	80.707	2,9	20,5	23,7	52,8	9,0	8.300	1.433,3	-1,7	7.579	1.308,8	-12,9	9,0	62,1	8.822,8	7.115,4	124,0
Foggia	9.019	8,9	14,2	23,3	53,6	8,6	391	571,9	-15,6	345	503,9	-48,5	3,7	85,9	8.379,2	5.974,8	140,2
Bari	23.461	4,5	21,3	23,6	50,6	10,9	2.569	1.610,4	45,9	3.057	1.916,3	-9,8	12,5	97,9	11.432,4	7.975,4	143,3
Taranto	8.327	5,9	26,0	18,0	50,1	10,3	2.455	4.228,2	32,0	1.996	3.437,6	97,6	23,0	93,1	7.365,1	5.868,1	125,5
Brindisi	5.378	5,1	18,1	22,1	54,7	-6,5	1.132	2.804,0	29,7	794	1.965,8	15,8	14,1	100,0	6.093,9	5.542,9	109,9
Lecce	10.183	3,3	19,5	21,8	55,5	8,0	419	518,4	-8,2	589	729,7	-34,2	5,5	84,5	6.562,9	5.474,1	119,9
Puglia	56.368	5,2	20,2	22,3	52,3	8,0	6.966	1.711,0	28,7	6.781	1.665,5	2,0	11,5	89,5	8.844,1	6.601,4	134,0
Potenza	5.976	3,7	27,7	18,1	50,5	3,7	564	1.445,3	61,1	733	1.879,7	-11,9	11,8	62,0	8.499,8	5.339,1	159,2
Matera	2.831	8,0	23,2	16,6	52,2	0,1	130	638,6	-1,0	367	1.796,7	-6,1	12,4	77,4	9.139,5	6.925,5	132,0
Basilicata	8.807	5,1	26,3	17,6	51,0	2,5	694	1.168,2	44,1	1.100	1.851,2	-10,0	12,0	65,6	8.719,5	5.883,9	148,2
Cosenza	9.818	5,1	17,5	23,3	54,1	10,6	141	193,5	13,7	79	108,0	-18,8	0,8	45,8	6.974,9	4.886,9	142,7
Crotone	2.015	6,3	24,7	20,9	48,1	11,5	95	550,8	74,2	50	291,0	249,6	2,4	63,0	7.520,1	4.765,8	157,8
Catanzaro	5.774	6,6	13,4	25,0	55,0	19,9	118	321,0	20,7	27	72,7	-12,2	0,4	48,8	7.736,7	5.489,7	140,9
Vibo Valentia	2.254	7,2	14,0	27,0	51,8	13,2	38	225,9	20,7	33	196,3	-62,1	1,4	40,0	5.287,1	4.210,8	125,6
Reggio Calabria	6.992	6,5	11,7	25,5	56,3	-1,1	220	388,9	13,0	130	229,7	10,1	1,8	47,4	5.623,4	4.555,3	123,4
Calabria	26.854	6,1	15,4	24,4	54,2	9,3	612	305,5	21,8	319	159,0	-8,2	1,1	47,2	6.638,3	4.836,6	137,3
Trapani	5.981	4,5	16,6	22,2	56,7	15,6	4.339	9.987,9	7,7	174	400,7	-23,3	2,8	100,0	8.895,7	5.409,8	164,4

(segue tab. 6)

Palermo	17.455	2,3	13,3	25,2	59,2	9,1	660	532,5	10,7	416	335,1	-22,3	2,3	92,7	9.662,3	8.128,9	118,9
Messina	9.851	2,8	14,9	24,1	58,2	5,2	2.804	4.277,1	31,9	601	916,8	9,8	5,8	64,8	8.688,9	5.523,9	157,3
Agrigento	5.612	6,8	15,1	21,6	56,4	5,8	81	178,0	-10,4	86	187,8	36,8	1,5	93,0	5.898,4	5.449,8	108,2
Caltanissetta	3.793	5,6	25,8	16,4	52,3	8,6	1.575	5.746,6	65,9	272	991,5	-31,9	6,9	95,5	6.785,9	6.504,1	104,3
Enna	2.339	8,0	17,2	17,3	57,5	15,5	24	136,1	-53,9	12	69,5	-25,1	0,5	95,0	5.780,5	4.368,1	132,3
Catania	15.023	3,1	16,1	22,6	58,1	13,0	749	696,2	-25,6	928	862,8	-15,8	5,9	98,3	9.441,3	6.624,7	142,5
Ragusa	4.690	13,4	17,6	19,5	49,6	14,2	157	510,4	10,9	191	620,0	19,9	3,9	100,0	10.768,3	7.003,8	153,7
Siracusa	6.154	6,0	24,6	17,7	51,7	-4,0	8.546	21.455,7	32,0	4.588	11.517,1	49,1	71,5	90,5	10.545,0	5.898,8	178,8
Sicilia	70.899	4,5	16,6	22,2	56,7	8,8	18.936	3.774,2	22,4	7.267	1.448,4	18,6	9,8	86,7	8.924,6	6.521,0	136,9
Sassari	7.809	4,0	20,3	24,6	51,2	8,5	625	1.329,5	34,6	441	939,4	22,5	5,4	92,2	13.577,2	7.906,0	171,7
Nuoro	4.174	4,4	20,1	23,3	52,2	8,3	42	160,5	13,1	99	376,6	56,5	2,3	87,0	7.462,5	6.571,4	113,6
Oristano	2.418	9,4	18,9	21,2	50,6	10,8	117	762,2	-33,5	33	215,9	-41,9	1,3	71,8	7.511,0	6.387,6	117,6
Cagliari	12.165	3,5	20,6	24,0	52,0	7,7	5.496	7.146,3	26,5	3.235	4.205,9	43,7	25,5	89,0	12.069,5	8.494,9	142,1
Sardegna	26.566	4,3	20,3	23,8	51,6	8,3	6.280	3.793,0	25,1	3.808	2.300,0	39,4	13,7	85,7	11.342,3	7.826,5	144,9
<i>Sud e Isole</i>	<i>298.220</i>	<i>4,3</i>	<i>19,9</i>	<i>22,9</i>	<i>53,0</i>	<i>8,5</i>	<i>45.819</i>	<i>2.207,1</i>	<i>14,2</i>	<i>33.767</i>	<i>1.626,5</i>	<i>5,4</i>	<i>10,9</i>	<i>67,7</i>	<i>9.178,8</i>	<i>6.780,2</i>	<i>135,4</i>
Italia	1.218.520	2,5	26,6	23,5	47,4	6,5	309.292	5.264,4	7,0	299.923	5.104,9	3,1	23,6	73,1	22.223,3	11.843,2	187,6

⁽¹⁾ (Valore delle esportazioni / valore aggiunto) * 100

⁽²⁾ (Impieghi bancari / depositi bancari)*100

Fonte: elaborazione Censis su dati Istat

Tab. 7 - Contesto occupazionale ed imprenditoriale - Anni 2000-2005 (tassi e differenze)

	Tasso di attività (1)		Tasso di occupazione (2)		Tasso di disoccupazione (3)		Imprese attive 2005		Imprese iscritte			Tasso di sviluppo imprenditoriale 05 (5)	
	Totale 2005	di cui: giovanile (15-24)	Totale 2005	di cui: giovanile (15-24)	Totale 2005	di cui: giovanile (15-24)	v.a.	Per 1.000 ab.	v.a.	Tasso di natalità imprenditoriale (4)	diff. 00-05	2005	diff. 00-05
Torino	50,8	37,6	48,3	31,0	4,8	17,6	195.628	87,2	17.988	8,0	-0,5	1,2	-0,5
Vercelli	49,9	35,4	47,5	28,6	4,7	19,4	15.889	89,8	1.299	7,4	-0,2	1,3	0,1
Biella	50,3	42,3	47,6	33,4	5,4	21,0	17.876	95,3	1.287	6,3	-0,5	0,9	-0,5
Verbano Cusio Ossola	50,4	46,1	47,9	39,0	4,9	15,5	12.482	77,2	967	6,7	-1,4	-1,4	-2,6
Novara	53,5	41,4	51,0	33,1	4,6	20,0	28.204	79,4	2.577	8,2	-0,2	2,1	0,0
Cuneo	53,9	47,5	52,2	43,3	3,2	8,7	72.053	126,0	4.432	5,9	-0,1	0,2	0,0
Asti	50,1	40,5	47,5	33,4	5,1	17,6	25.168	117,5	1.626	6,0	0,0	0,3	0,3
Alessandria	49,4	39,0	46,9	30,2	5,2	22,6	43.917	101,8	3.241	6,7	0,3	0,7	0,6
Piemonte	51,2	40,0	48,8	33,2	4,7	16,9	411.217	94,7	33.417	7,3	-0,3	0,9	-0,2
Aosta	53,7	35,9	51,9	32,3	3,2	9,9	12.760	102,9	952	6,5	0,4	0,4	0,4
Valle D'Aosta	53,7	35,9	51,9	32,3	3,2	9,9	12.760	102,9	952	6,5	0,4	0,4	0,4
Varese	54,4	42,8	51,6	35,6	5,1	16,9	62.319	73,4	5.500	7,7	0,3	1,5	-0,2
Como	53,9	34,1	51,7	29,3	4,1	14,1	43.385	76,5	3.683	7,5	-0,4	1,7	-0,1
Lecco	54,0	44,2	52,3	39,9	3,2	9,8	23.576	72,5	1.830	7,0	-0,3	1,4	0,3
Sondrio	50,8	37,4	48,8	32,3	4,0	13,7	15.759	87,7	1.106	6,5	0,1	0,6	0,2
Milano	55,2	35,9	52,9	30,3	4,2	15,6	338.010	87,4	30.248	7,0	-0,5	1,4	-1,0
Bergamo	55,0	45,6	53,2	42,6	3,2	6,7	82.681	80,0	7.041	7,9	-0,3	1,5	-0,4
Brescia	53,7	46,9	51,4	42,1	4,2	10,2	106.308	89,9	9.365	8,1	-0,4	2,2	0,6
Pavia	51,5	37,7	49,3	32,0	4,3	15,2	43.617	84,6	3.799	8,0	1,0	1,8	1,2
Lodi	52,0	40,8	50,2	36,0	3,5	11,7	15.256	72,0	1.403	8,2	0,0	2,4	0,2
Cremona	51,0	43,9	48,8	39,4	4,4	10,3	27.938	80,2	2.187	7,3	-0,1	1,5	0,5
Mantova	53,0	46,6	51,0	39,9	3,9	14,4	39.551	100,5	3.061	7,2	0,1	1,2	0,2
Lombardia	54,2	40,3	52,0	35,1	4,1	13,0	798.400	84,3	69.223	7,4	-0,2	1,5	-0,3
Imperia	46,2	28,1	42,8	22,0	7,4	21,5	24.125	111,2	1.988	7,2	0,1	0,9	0,3
Savona	47,4	30,4	44,9	24,3	5,3	19,9	28.176	99,7	2.457	7,8	-0,4	0,4	-0,2
Genova	46,5	33,0	44,0	27,0	5,5	18,1	69.217	77,7	5.824	6,8	-0,8	0,7	-0,2
La Spezia	47,2	31,6	44,5	23,6	5,8	25,3	17.287	78,7	1.774	8,6	0,1	1,1	-0,5
Liguria	46,7	31,7	44,0	25,4	5,8	20,0	138.805	86,2	12.043	7,3	-0,5	0,7	-0,2
<i>Nord-Ovest</i>	<i>52,5</i>	<i>39,4</i>	<i>50,2</i>	<i>33,7</i>	<i>4,4</i>	<i>14,6</i>	<i>1.361.182</i>	<i>87,5</i>	<i>115.635</i>	<i>7,3</i>	<i>-0,3</i>	<i>1,3</i>	<i>-0,3</i>

(segue tab. 7)

Bolzano	58,7	46,5	57,1	43,1	2,8	7,3	53.078	110,0	3.106	5,5	0,0	0,6	-0,2
Trento	53,9	38,0	52,0	34,1	3,6	10,3	48.412	96,3	3.492	6,7	0,5	1,5	0,5
Trentino-Alto Adige	56,2	42,4	54,5	38,8	3,2	8,6	101.490	103,0	6.598	6,1	0,2	1,0	0,2
Verona	54,3	45,8	51,9	39,3	4,4	14,1	89.005	102,3	6.965	7,1	-0,4	1,6	-0,5
Vicenza	55,6	43,2	53,7	39,1	3,5	9,5	76.562	91,3	5.748	6,8	-0,1	1,0	0,2
Belluno	51,8	34,5	49,8	29,9	3,8	13,3	15.829	74,6	1.104	6,4	-0,2	0,5	0,8
Treviso	55,4	37,6	53,1	34,1	4,1	9,3	84.169	99,1	6.171	6,6	-0,3	0,7	0,2
Venezia	51,1	44,2	48,8	37,8	4,5	14,4	70.982	85,3	5.886	7,3	0,3	0,2	0,5
Padova	53,5	38,8	51,1	33,7	4,4	13,2	93.823	105,3	6.856	6,6	0,1	0,9	1,1
Rovigo	51,5	41,5	48,3	33,2	6,2	20,1	26.508	108,3	1.869	6,4	-0,1	-0,3	-0,3
Veneto	53,7	41,6	51,4	36,3	4,2	12,6	456.878	96,4	34.599	6,8	-0,1	0,8	0,3
Pordenone	53,0	38,7	51,2	34,5	3,4	10,8	27.022	90,0	1.839	6,2	0,0	0,2	1,4
Udine	49,7	37,2	48,1	33,7	3,3	9,3	49.477	93,4	3.313	6,0	0,0	0,4	0,2
Gorizia	47,8	31,7	45,4	28,7	4,9	9,6	10.514	74,5	917	7,7	-0,1	0,4	-0,6
Trieste	48,5	36,9	45,3	31,6	6,5	14,4	15.443	65,1	1.321	7,0	-0,7	0,3	-1,0
Friuli-Venezia Giulia	50,0	37,0	48,0	33,1	4,1	10,5	102.456	84,8	7.390	6,4	-0,1	0,4	0,2
Piacenza	49,9	35,3	47,9	29,7	4,0	15,7	28.064	101,7	2.235	7,1	0,7	1,2	0,8
Parma	53,2	35,1	51,1	28,8	4,1	18,0	42.134	101,1	3.311	7,1	-1,3	1,7	-0,6
Reggio Emilia	56,7	44,7	54,8	42,5	3,2	4,9	52.614	106,5	4.719	8,3	-0,7	1,9	-0,6
Modena	56,2	45,5	54,2	40,5	3,7	11,0	67.364	101,2	5.616	7,5	-0,5	1,2	-0,5
Bologna	53,1	35,3	51,7	33,8	2,7	4,4	88.141	92,8	7.097	7,3	-0,3	1,2	0,3
Ferrara	52,6	37,8	49,5	29,1	5,8	23,2	35.048	99,7	2.513	6,5	0,1	0,4	1,1
Ravenna	53,4	39,1	51,2	32,9	4,2	15,8	38.100	103,1	2.957	7,0	-0,4	0,9	0,6
Forlì-Cesena	53,3	36,8	51,0	33,3	4,3	9,5	40.819	108,9	3.083	6,9	0,0	0,8	0,1
Rimini	54,0	40,9	51,4	37,6	4,7	8,1	32.941	113,6	3.230	8,7	0,9	2,0	0,7
Emilia - Romagna	53,9	39,3	51,8	35,1	3,8	10,7	425.225	101,5	34.761	7,4	-0,2	1,3	0,1
<i>Nord-Est</i>	<i>53,6</i>	<i>40,4</i>	<i>51,5</i>	<i>35,8</i>	<i>4,0</i>	<i>11,3</i>	<i>1.086.049</i>	<i>97,7</i>	<i>83.348</i>	<i>6,9</i>	<i>-0,1</i>	<i>1,0</i>	<i>0,2</i>
<i>Nord</i>	<i>53,0</i>	<i>39,8</i>	<i>50,7</i>	<i>34,6</i>	<i>4,2</i>	<i>13,2</i>	<i>2.447.231</i>	<i>91,8</i>	<i>198.983</i>	<i>7,2</i>	<i>-0,2</i>	<i>1,1</i>	<i>-0,1</i>
Massa-Carrara	46,0	27,2	41,9	20,5	9,0	24,4	17.895	89,1	1.641	7,7	-0,6	1,6	-1,1
Lucca	49,2	29,1	47,1	26,8	4,2	8,0	37.856	99,6	3.391	7,6	-0,2	1,3	-0,4
Pistoia	54,3	52,2	50,7	40,8	6,8	21,8	29.346	105,2	2.588	7,7	0,3	1,3	-0,1
Firenze	52,0	34,0	49,6	28,9	4,5	15,1	89.837	92,9	7.654	7,1	-0,6	0,2	-1,5
Prato	55,1	37,3	51,6	30,5	6,2	18,1	27.039	111,5	3.142	10,1	1,6	0,6	-0,9
Livorno	45,2	28,1	42,6	22,5	5,7	19,9	28.267	84,1	2.624	8,0	-0,5	0,8	-0,6
Pisa	51,6	28,9	48,9	22,3	5,2	23,0	35.574	89,7	3.266	8,0	-0,2	1,8	-0,5
Arezzo	50,6	34,5	47,9	29,1	5,3	15,7	34.340	102,4	2.660	7,0	-0,6	1,4	1,1

(segue tab. 7)

Siena	50,8	30,2	49,2	27,9	3,1	7,4	26.527	101,3	1.978	6,7	-1,1	1,0	-1,2
Grosseto	48,7	36,9	45,8	30,3	5,8	17,7	27.521	125,4	1.993	6,6	-0,7	1,2	-0,4
Toscana	50,7	33,5	48,0	27,9	5,3	16,7	354.202	97,8	30.937	7,5	-0,3	1,0	-0,7
Perugia	50,7	38,1	47,3	29,9	6,7	21,4	63.036	98,4	4.850	6,8	-0,2	1,3	-0,5
Terni	44,9	35,5	42,9	32,3	4,3	9,0	19.175	84,3	1.582	7,2	-0,8	1,4	-0,8
Umbria	49,2	37,4	46,2	30,5	6,1	18,5	82.211	94,7	6.432	6,9	-0,3	1,3	-0,6
Pesaro e Urbino	50,9	37,5	49,3	33,3	3,1	11,2	38.608	104,7	3.012	7,0	0,0	1,6	0,6
Ancona	50,3	35,1	48,3	30,2	4,0	13,9	41.759	89,9	3.179	6,9	0,3	1,2	0,3
Macerata	50,4	35,1	47,8	31,1	5,2	11,6	36.698	116,5	2.697	6,7	0,5	0,9	-0,3
Ascoli Piceno	51,1	32,3	47,8	24,3	6,5	24,6	41.328	108,6	3.139	6,8	0,9	0,9	0,9
Marche	50,7	35,0	48,3	29,7	4,7	15,1	158.393	103,6	12.027	6,9	0,4	1,2	0,4
Viterbo	44,3	27,2	40,3	19,0	9,0	30,2	35.212	116,4	2.425	6,2	0,5	0,7	0,5
Rieti	47,0	31,8	43,3	25,2	7,8	20,7	12.781	82,8	926	6,3	-1,6	1,3	-0,5
Roma	52,1	29,2	48,3	21,9	7,3	25,0	230.464	60,1	30.629	7,8	0,8	1,7	-1,2
Latina	48,7	32,9	44,1	23,1	9,5	29,6	46.368	88,4	3.893	7,1	0,1	1,8	0,6
Frosinone	43,0	28,4	39,1	19,4	8,9	31,7	37.981	77,3	3.290	7,5	0,0	2,6	0,8
Lazio	50,3	29,5	46,4	21,7	7,7	26,5	362.806	68,4	41.163	7,5	0,6	1,7	-0,8
Centro	50,4	32,0	47,2	25,3	6,4	21,1	957.612	84,6	90.559	7,4	0,2	1,4	-0,6
L'Aquila	45,9	18,5	43,2	13,7	5,9	25,8	26.037	85,3	2.105	7,1	0,4	1,8	0,5
Teramo	48,4	31,6	45,2	25,1	6,6	20,6	31.494	105,4	2.729	7,6	0,2	0,6	-1,2
Pescara	49,3	31,9	44,4	24,2	9,8	24,0	29.876	96,4	2.537	7,5	-0,5	2,1	-0,6
Chieti	47,4	29,5	43,2	22,8	8,8	22,9	43.672	111,6	2.774	5,8	-0,4	0,8	0,3
Abruzzo	47,7	27,9	44,0	21,5	7,9	23,0	131.079	100,4	10.145	6,9	-0,1	1,2	-0,2
Isernia	42,5	21,0	38,7	16,6	9,0	20,9	7.829	87,4	630	7,2	0,0	1,4	0,2
Campobasso	43,1	26,9	38,6	17,3	10,5	35,4	25.502	110,2	1.510	5,4	-0,1	0,1	0,9
Molise	43,0	25,1	38,6	17,1	10,1	31,8	33.331	103,9	2.140	5,8	-0,1	0,4	0,8
Caserta	41,1	21,4	36,0	11,8	12,3	44,8	69.970	78,9	6.547	8,0	-0,8	2,5	-0,7
Benevento	43,5	27,0	37,9	17,1	12,8	36,9	31.743	109,8	2.021	5,7	-0,8	1,4	-1,2
Napoli	42,6	30,6	35,3	18,2	17,1	40,5	219.857	71,2	17.985	6,9	-1,0	1,8	-1,6
Avellino	42,8	22,9	37,2	15,6	13,1	32,1	38.677	88,4	2.895	6,6	0,2	1,6	1,1
Salerno	44,3	27,1	38,9	18,5	12,2	31,9	96.034	88,0	8.904	7,9	0,6	2,2	-0,2
Campania	42,8	27,9	36,4	17,0	14,9	38,8	456.281	78,8	38.352	7,2	-0,5	1,9	-0,9
Foggia	40,1	27,9	32,7	15,4	18,5	44,7	67.954	99,3	4.723	6,3	0,5	1,7	0,8
Bari	43,9	34,0	38,0	23,5	13,5	30,9	136.144	85,3	10.662	6,7	0,4	2,0	1,1
Taranto	40,4	29,9	35,2	20,2	12,8	32,3	42.004	72,3	3.232	6,7	-0,8	1,3	-0,3

(segue tab. 7)

Brindisi	41,5	28,7	34,8	18,2	16,3	36,5	33.932	84,0	2.692	7,2	1,2	2,2	2,2
Lecce	41,5	27,4	35,5	16,5	14,4	39,8	64.118	79,4	5.686	7,8	1,6	2,2	1,3
Puglia	42,0	30,5	35,9	19,7	14,6	35,4	344.152	84,5	26.995	6,9	0,6	1,9	1,0
Potenza	44,4	26,2	38,9	16,7	12,4	36,1	36.154	92,7	2.142	5,3	0,0	0,4	1,5
Matera	42,5	22,1	37,4	13,8	12,0	37,7	19.790	97,0	1.123	5,0	-1,0	-0,3	-2,0
Basilicata	43,7	24,8	38,4	15,7	12,3	36,6	55.944	94,2	3.265	5,2	-0,3	0,2	0,3
Cosenza	40,7	21,3	35,7	12,5	12,3	41,4	54.119	74,1	4.485	6,7	-1,6	2,7	-0,5
Crotone	38,5	22,6	32,5	11,6	15,5	48,6	14.859	86,2	1.332	7,8	-1,4	1,5	-2,6
Catanzaro	42,8	24,5	36,2	12,9	15,4	47,2	28.179	76,7	2.221	6,7	-3,0	2,2	-2,6
Vibo Valentia	39,8	22,3	34,6	13,6	13,1	38,8	13.034	77,4	991	6,7	-2,9	1,0	-2,9
Reggio Calabria	43,8	24,4	36,7	11,7	16,3	52,1	44.239	78,2	3.114	6,3	-1,5	2,8	-1,1
Calabria	41,7	22,9	35,7	12,4	14,4	46,1	154.430	77,0	12.143	6,7	-1,9	2,4	-1,4
Trapani	40,8	26,0	34,3	15,5	15,8	40,2	44.613	102,7	2.797	5,4	0,2	0,1	1,0
Palermo	43,0	33,3	34,8	16,0	19,2	52,1	76.756	61,9	5.975	6,3	-1,2	1,2	-1,3
Messina	43,0	23,6	37,3	14,2	13,1	39,8	47.110	71,9	3.419	5,3	-0,3	1,6	0,5
Agrigento	39,5	28,0	32,5	13,8	17,7	50,6	40.918	89,5	2.484	5,3	-0,4	-0,1	0,3
Caltanissetta	41,3	27,0	33,4	10,5	19,2	61,0	23.050	84,1	1.794	6,6	0,1	1,3	1,1
Enna	39,5	27,0	31,8	13,1	19,4	51,3	14.112	81,0	975	6,3	0,3	0,5	-1,8
Catania	42,2	27,6	35,7	16,6	15,3	39,9	86.160	80,1	6.418	6,4	-1,1	2,4	-0,5
Ragusa	47,0	39,1	41,9	28,1	10,8	28,1	29.257	95,0	2.216	6,7	0,5	0,7	-0,6
Siracusa	38,6	21,1	33,0	13,0	14,6	38,2	29.039	72,9	2.150	6,1	-0,4	0,9	0,8
Sicilia	42,0	28,6	35,2	15,8	16,2	44,8	391.015	77,9	28.228	6,0	-0,5	1,2	-0,1
Sassari	50,4	44,0	42,7	28,4	15,2	35,5	43.767	93,1	3.356	6,5	-0,4	1,7	-0,5
Nuoro	45,9	27,2	41,2	19,0	10,3	29,9	26.435	100,6	1.595	5,5	-2,7	0,7	-3,3
Oristano	46,0	36,2	41,3	24,4	10,2	32,6	14.659	95,2	868	5,3	-0,6	0,2	-0,4
Cagliari	47,8	32,2	41,6	22,2	12,9	31,1	62.562	81,3	4.662	6,4	-1,4	1,6	-0,7
Sardegna	48,1	35,0	41,8	23,6	12,9	32,6	147.423	89,0	10.481	6,2	-1,2	1,3	-1,0
<i>Sud e Isole</i>	<i>43,1</i>	<i>28,5</i>	<i>37,0</i>	<i>17,5</i>	<i>14,3</i>	<i>38,6</i>	<i>1.713.655</i>	<i>82,5</i>	<i>131.749</i>	<i>6,6</i>	<i>-0,4</i>	<i>1,6</i>	<i>-0,2</i>
Italia	49,0	33,5	45,3	25,5	7,7	24,0	5.118.498	87,1	421.291	7,0	-0,2	1,3	-0,2

(1) (Forze lavoro / Popolazione di 15 anni ed oltre)*100

(2) (Occupati / Popolazione di 15 anni ed oltre) *100

(3) (In cerca di occupazione / Forze lavoro) *100

(4) (Imprese iscritte nell'anno / Imprese registrate all'inizio dell'anno)*100

(5) ((Imprese iscritte nell'anno - Imprese cessate nell'anno) / Imprese registrate all'inizio dell'anno)*100

Fonte: elaborazione Censis su dati Istat

Tab. 8 - Turismo, trasporti e strutture ricreative - Anno 2005 (v.a., val. per abitante, val. per 100 abitanti e val. per 100.000 abitanti)

	Presenze turistiche 2005		Parco veicolare autovetture 2005		Strutture per 100.000 abitanti (giugno 2005)				
	v.a.	Per abitante	v.a.	Per 100 abitanti	Cinema	Teatri	Discoteche e sale da ballo	Palestre	Impianti sportivi e ricreativi
Torino	4.763.562	2,1	1.381.681	61,6	2,4	1,3	2,0	7,7	5,2
Vercelli	286.146	1,6	114.116	64,5	3,4	0,6	4,0	10,2	6,2
Biella	223.877	1,2	125.473	66,9	4,8	1,1	2,1	11,7	7,5
Verbano Cusio Ossola	2.276.372	14,1	98.701	61,1	4,3	0,0	3,7	13,6	5,0
Novara	869.425	2,4	221.726	62,4	2,5	0,6	2,0	11,6	9,0
Cuneo	1.071.566	1,9	361.466	63,2	2,8	1,2	4,7	8,1	8,4
Asti	189.613	0,9	133.794	62,5	2,8	0,0	2,8	10,8	4,7
Alessandria	498.566	1,2	265.984	61,7	2,3	1,9	2,8	10,5	9,5
Piemonte	10.179.127	2,3	2.702.941	62,3	2,7	1,2	2,6	9,0	6,5
Aosta	3.188.648	25,7	131.950	106,4	0,8	4,1	4,9	6,5	19,5
Valle D'Aosta	3.188.648	25,7	131.950	106,4	0,8	4,1	4,9	6,5	19,5
Varese	1.114.518	1,3	525.728	62,0	2,4	0,7	0,9	11,5	6,1
Como	1.657.339	2,9	342.781	60,5	2,0	0,9	1,6	7,6	7,3
Lecco	478.460	1,5	191.581	58,9	1,5	0,6	1,9	8,7	7,4
Sondrio	2.287.910	12,7	100.833	56,1	5,0	0,0	5,0	5,0	6,7
Milano	10.755.942	2,8	2.258.558	58,4	2,1	1,1	1,1	9,2	6,6
Bergamo	1.467.195	1,4	582.041	56,3	1,8	1,3	2,0	5,3	8,1
Brescia	7.411.442	6,3	689.341	58,3	1,3	0,8	2,3	7,8	9,2
Pavia	490.541	1,0	307.711	59,7	1,0	0,8	2,1	8,2	8,0
Lodi	209.693	1,0	119.165	56,2	2,4	0,0	1,0	7,1	7,6
Cremona	247.955	0,7	198.098	56,9	1,4	0,3	1,4	9,8	7,8
Mantova	373.973	0,9	237.011	60,2	2,8	2,0	2,0	9,4	4,8
Lombardia	26.494.968	2,8	5.552.848	58,6	2,0	1,0	1,6	8,5	7,2
Imperia	3.321.828	15,3	118.752	54,7	4,6	0,0	2,8	7,9	9,2
Savona	5.886.794	20,8	159.676	56,5	3,9	0,4	4,3	13,8	16,3
Genova	3.147.043	3,5	428.475	48,1	3,5	1,2	1,0	10,1	7,0
La Spezia	1.477.326	6,7	116.440	53,0	4,1	0,5	2,3	10,0	7,7
Liguria	13.832.991	8,6	823.343	51,1	3,8	0,8	2,0	10,4	9,0
Nord-Ovest	53.695.734	3,5	9.211.082	59,2	2,3	1,0	1,9	8,8	7,3

(segue tab. 8)

Bolzano	26.139.024	54,2	248.109	51,4	1,3	3,8	4,0	6,0	18,6
Trento	14.495.715	28,8	282.350	56,2	2,2	0,8	2,2	6,4	8,8
Trentino-Alto Adige	40.634.739	41,2	530.459	53,8	1,7	2,2	3,1	6,2	13,6
Verona	11.973.806	13,8	530.082	60,9	1,9	1,3	2,1	8,8	5,4
Vicenza	1.760.716	2,1	509.268	60,7	3,1	0,4	2,2	11,1	7,9
Belluno	5.085.861	24,0	123.063	58,0	2,4	0,9	1,9	8,0	15,6
Treviso	1.390.990	1,6	514.717	60,6	1,2	0,9	1,2	11,5	8,2
Venezia	30.275.185	36,4	429.625	51,6	2,2	0,8	2,6	11,3	8,7
Padova	4.474.114	5,0	530.497	59,6	2,5	0,7	1,0	10,3	6,0
Rovigo	1.764.630	7,2	145.115	59,3	3,3	0,4	3,3	11,9	4,5
Veneto	56.725.302	12,0	2.782.367	58,7	2,2	0,8	1,9	10,5	7,4
Pordenone	539.789	1,8	187.545	62,5	2,0	0,7	1,7	6,7	7,4
Udine	5.347.575	10,1	330.788	62,4	1,3	0,9	1,7	9,6	6,6
Gorizia	1.772.817	12,6	87.867	62,2	2,8	2,1	0,0	10,6	5,0
Trieste	731.106	3,1	127.969	54,0	2,9	3,8	0,8	9,7	2,9
Friuli-Venezia Giulia	8.391.287	6,9	734.169	60,8	2,0	1,6	1,3	9,0	5,9
Piacenza	577.508	2,1	165.691	60,1	4,4	1,5	5,8	11,6	6,9
Parma	1.610.786	3,9	254.527	61,1	2,6	2,6	2,6	10,8	9,2
Reggio Emilia	824.180	1,7	303.462	61,4	3,5	1,6	2,4	13,4	7,9
Modena	1.371.113	2,1	420.355	63,2	4,8	2,0	1,4	12,1	8,0
Bologna	3.301.387	3,5	558.211	58,8	3,9	2,6	1,5	10,6	7,9
Ferrara	2.468.792	7,0	215.348	61,3	4,6	0,9	3,1	11,4	8,0
Ravenna	6.080.545	16,5	238.215	64,5	4,1	2,7	5,2	8,7	11,7
Forlì-Cesena	4.971.765	13,3	229.955	61,4	4,0	1,3	3,2	9,7	10,2
Rimini	15.013.693	51,8	179.818	62,0	4,9	2,1	10,1	20,1	12,1
Emilia - Romagna	36.219.769	8,6	2.565.582	61,3	4,1	2,0	3,2	11,7	8,8
<i>Nord-Est</i>	<i>141.971.097</i>	<i>12,8</i>	<i>6.612.577</i>	<i>59,5</i>	<i>2,8</i>	<i>1,5</i>	<i>2,4</i>	<i>10,4</i>	<i>8,3</i>
<i>Nord</i>	<i>195.666.831</i>	<i>7,3</i>	<i>15.823.659</i>	<i>59,3</i>	<i>2,6</i>	<i>1,2</i>	<i>2,1</i>	<i>9,5</i>	<i>7,7</i>
Massa-Carrara	1.350.140	6,7	113.477	56,5	5,0	2,0	2,0	10,0	10,0
Lucca	3.465.417	9,1	235.467	61,9	5,0	0,5	2,6	11,3	12,4
Pistoia	2.365.556	8,5	174.199	62,4	2,5	1,1	1,4	11,2	10,1
Firenze	10.245.685	10,6	623.782	64,5	3,4	3,9	2,0	10,0	8,7

(segue tab. 8)

Prato	442.247	1,8	149.673	61,7	1,7	1,7	0,8	10,4	11,2
Livorno	6.809.876	20,3	190.947	56,8	3,9	1,2	1,8	11,0	7,7
Pisa	2.550.001	6,4	247.752	62,4	4,8	1,5	2,8	15,2	5,8
Arezzo	1.002.955	3,0	216.453	64,5	4,2	1,8	1,5	6,9	12,0
Siena	4.403.895	16,8	172.920	66,0	5,4	3,8	2,7	12,2	10,3
Grosseto	5.324.899	24,3	135.064	61,5	2,7	1,4	5,0	9,6	7,3
Toscana	37.960.671	10,5	2.259.734	62,4	3,8	2,2	2,2	10,8	9,4
Perugia	5.061.219	7,9	424.120	66,2	2,2	4,4	2,0	4,2	11,6
Terni	759.706	3,3	147.423	64,8	2,6	1,8	4,8	4,4	7,9
Umbria	5.820.925	6,7	571.543	65,9	2,3	3,7	2,8	4,3	10,6
Pesaro e Urbino	3.413.017	9,3	224.743	61,0	3,0	3,0	1,9	9,5	8,2
Ancona	2.915.744	6,3	285.194	61,4	4,1	1,7	1,3	13,0	12,5
Macerata	2.025.004	6,4	197.167	62,6	3,5	0,6	3,8	14,6	6,4
Ascoli Piceno	4.143.737	10,9	243.022	63,8	2,9	1,1	2,4	13,2	5,8
Marche	12.497.502	8,2	950.126	62,1	3,4	1,6	2,2	12,5	8,5
Viterbo	557.927	1,8	199.429	65,9	4,6	0,7	1,7	9,3	8,0
Rieti	289.812	1,9	97.212	63,0	1,3	0,6	1,3	5,2	12,3
Roma	26.759.024	7,0	2.645.333	69,0	2,6	2,0	1,1	9,0	5,2
Latina	2.881.519	5,5	318.237	60,7	2,1	0,0	1,5	8,4	8,4
Frosinone	1.221.383	2,5	309.696	63,0	1,2	0,0	0,4	9,2	4,5
Lazio	31.709.665	6,0	3.569.907	67,3	2,5	1,5	1,1	8,8	5,8
Centro	87.988.763	7,8	7.351.310	64,9	3,0	1,9	1,7	9,6	7,7
L'Aquila	1.480.347	4,9	185.209	60,7	2,6	2,6	1,6	9,5	9,8
Teramo	3.268.692	10,9	185.652	62,1	2,7	0,7	1,3	16,5	6,7
Pescara	1.026.459	3,3	179.825	58,0	1,3	0,6	1,6	13,3	5,2
Chieti	1.077.616	2,8	231.144	59,0	0,5	1,0	1,3	12,0	7,4
Abruzzo	6.853.114	5,3	781.830	59,9	1,7	1,2	1,5	12,8	7,3
Isernia	135.441	1,5	53.625	59,9	0,0	0,0	0,0	8,9	3,3
Campobasso	612.364	2,6	129.451	56,0	1,7	0,0	1,3	9,5	2,6
Molise	747.805	2,3	183.076	57,0	1,2	0,0	0,9	9,3	2,8
Caserta	805.057	0,9	496.905	56,0	2,2	0,6	0,5	4,2	2,6
Benevento	156.104	0,5	161.177	55,7	1,0	1,4	0,7	3,1	3,1
Napoli	10.390.110	3,4	1.699.307	55,1	1,3	1,5	0,8	6,4	2,7
Avellino	239.065	0,5	236.220	54,0	0,9	0,2	0,5	4,8	2,5
Salerno	7.616.141	7,0	595.344	54,6	1,3	0,5	0,3	5,6	2,4
Campania	19.206.477	3,3	3.188.953	55,1	1,4	1,0	0,6	5,6	2,6

(segue tab. 8)

Foggia	4.266.925	6,2	319.162	46,6	2,0	0,4	0,6	1,7	1,7
Bari	1.415.261	0,9	805.187	50,5	2,2	1,4	0,7	2,4	1,7
Taranto	743.623	1,3	304.680	52,5	1,9	0,2	0,3	1,9	4,1
Brindisi	1.317.719	3,3	224.175	55,5	3,2	0,2	0,0	1,5	2,5
Lecce	3.086.246	3,8	452.770	56,1	1,6	0,5	0,9	1,9	3,1
Puglia	10.829.774	2,7	2.105.974	51,7	2,1	0,8	0,6	2,0	2,4
Potenza	652.235	1,7	211.014	54,1	1,5	0,3	0,3	3,8	1,8
Matera	1.302.630	6,4	108.912	53,4	2,4	0,0	0,0	2,4	1,0
Basilicata	1.954.865	3,3	319.926	53,9	1,8	0,2	0,2	3,4	1,5
Cosenza	2.899.005	4,0	398.458	54,6	1,5	0,4	1,0	1,9	2,5
Crotone	1.065.873	6,2	87.303	50,6	1,2	0,6	2,3	2,3	0,6
Catanzaro	1.186.039	3,2	198.796	54,1	0,8	0,3	0,3	2,2	2,2
Vibo Valentia	1.958.394	11,6	90.996	54,0	1,2	0,0	0,0	2,4	0,6
Reggio Calabria	729.538	1,3	312.208	55,2	1,1	0,4	0,4	3,2	2,8
Calabria	7.838.849	3,9	1.087.761	54,3	1,2	0,3	0,7	2,4	2,2
Trapani	1.361.379	3,1	250.826	57,7	2,8	0,7	0,7	5,5	2,8
Palermo	3.289.438	2,7	677.928	54,7	2,3	1,7	0,2	6,3	2,9
Messina	3.952.301	6,0	370.613	56,5	1,7	1,2	1,1	8,5	2,4
Agrigento	1.034.234	2,3	247.043	54,1	2,0	0,7	0,0	2,0	1,3
Caltanissetta	128.231	0,5	145.557	53,1	2,2	0,0	0,0	4,0	1,1
Enna	111.585	0,6	91.864	52,7	0,0	0,0	0,6	4,6	1,7
Catania	1.785.614	1,7	673.292	62,6	2,3	2,6	0,4	8,8	3,1
Ragusa	871.276	2,8	185.316	60,1	3,9	0,3	0,3	6,2	2,0
Siracusa	1.187.322	3,0	234.150	58,8	2,3	0,8	1,3	6,5	3,0
Sicilia	13.721.380	2,7	2.876.589	57,3	2,2	1,3	0,5	6,5	2,5
Sassari	5.068.701	10,8	270.865	57,6	1,7	0,6	2,4	6,6	1,9
Nuoro	2.019.242	7,7	144.398	54,9	1,5	0,4	0,0	4,9	1,9
Oristano	318.147	2,1	82.297	53,5	2,6	1,3	1,9	6,5	1,9
Cagliari	2.802.702	3,6	419.956	54,6	1,0	2,3	0,8	7,9	2,1
Sardegna	10.208.792	6,2	917.516	55,4	1,5	1,5	1,2	7,0	2,0
<i>Sud e Isole</i>	<i>71.361.056</i>	<i>3,4</i>	<i>11.461.625</i>	<i>55,2</i>	<i>1,7</i>	<i>1,0</i>	<i>0,7</i>	<i>5,4</i>	<i>2,7</i>
Italia	234.188.241	4,0	34.667.485	59,0	2,4	1,3	1,5	8,1	5,9

Fonte: elaborazione Censis su dati Istat, ACI, Consodata



FONDAZIONE CENSIS

